

Presidente Tagliavini

Buonasera, signori Consiglieri. Invito a prendere posto, per favore. Chiedo cortesemente di procedere all'appello nominale, grazie.

**(Appello nominale)**

Grazie. Hanno risposto all'appello nominale 26 Consiglieri, dichiaro la seduta aperta. Sono assenti giustificati oltre al Sindaco per sopraggiunti impegni, i Consiglieri Bitonci, Fiorentin e Rampazzo. Chiedo cortesemente ai Consiglieri Colonnello e Meneghini di fungere da scrutatori. La prima interrogazione è del Consigliere Berno, al quale do la parola.

Consigliere Berno (PD)

Lascio l'interrogazione alla collega Colonnello, con cui facciamo scambio, naturalmente, di posizione. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Colonnello, prego.

Interrogazione della Consigliera Colonnello (PD)

Grazie Presidente. Desidero rivolgere la mia interrogazione all'Assessore al Lavoro Chiara Gallani. Gentile Assessora, come certamente lei e tutti i Consiglieri presenti hanno appreso dalla cronaca locale, nella nostra città è in questo momento in atto una vertenza, il cui impatto è rilevante non solo a livello locale, ma anche a livello nazionale e forse europeo. Si tratta della mobilitazione indetta dai 15 *riders* ovvero i fattorini delle pizze di *Just Eat*, per rivendicare il rispetto dei propri diritti violati dalla Società Cooperativa M&G, cui *Just Eat* stessa aveva appaltato la gestione dei lavoratori sul territorio padovano. Per coloro per i quali il tema è oscuro faccio un breve riassunto: *Just Eat* è la più grande multinazionale delle consegne a domicilio del mondo, agisce nei singoli territori appaltando a società locali la gestione dei lavoratori *riders*. Nel caso di Padova, la Cooperativa M&G aveva assunto a tempo determinato, dunque con contratto subordinato, 15 ragazzi tra i 20 e i 30 anni. Il trattamento, positivo sulla carta e certo migliore di quello proposto da altre ditte simili se pensiamo ad esempio a Foodora, si è rivelato però un imbroglio nel mese di dicembre, quando i lavoratori hanno scoperto che non solo non gli era stata riconosciuta la tredicesima e quattordicesima, ma anche il salario risultava ridotto rispetto al previsto e che non erano stati pagati i contributi. Da allora i lavoratori hanno organizzato un'agitazione sfociata nello sciopero dell'8 febbraio. Per quanto in un primo momento sia sembrato che *Just Eat* stessa volesse intervenire riconoscendo le scorrettezze perpetrate da M&G, tuttavia la vicenda sembra essersi chiusa nel peggiore dei modi, da un lato M&G è stata chiusa, costringendo i lavoratori a richiedere quanto di diritto per vie legali e soprattutto facendoli rimanere senza lavoro, dall'altro *Just Eat* ha affidato l'appalto a un'altra ditta che applica contratti ancora peggiori, Co.Co.Co., mezzo proprio e nessuna garanzia assicurativa e che ha già iniziato ad agire sul territorio. Assessora, non so se a livello amministrativo sia possibile intervenire, so che il Sindaco ha incontrato questi lavoratori e mi sembra importante rendere pubblico quanto ha detto loro.

Presidente Tagliavini

Assessore Gallani, prego.

Assessore Gallani

Grazie Presidente. Ringrazio la Consigliera Colonnello, per aver posto l'attenzione su questo tema che è un tema fondante il lavoro e le condizioni lavorative di questi anni. La *gig economy*, l'economia dei lavoratori *on demand* è ormai un modo di approcciarsi e di vivere il lavoro che vediamo nelle strade tutti i giorni, anche in condizioni meteo che non sono quelle che fanno parte e che richiamano un lavoro dignitoso, sostenibile, quindi siamo i primi a cominciare a renderci conto di qual è la situazione attuale e su questo in effetti, come lei diceva, si è aperto un conflitto nelle scorse settimane, uno sciopero specifico l'8 febbraio su una specifica piattaforma che ha richiamato e un coordinamento provinciale della Provincia di Padova che ha iniziato un lavoro che ha coinvolto anche il Comune, che ha coinvolto l'Ispettorato del Lavoro, i Sindacati e i lavoratori che lei richiamava, i *riders* della piattaforma, c'è stato quindi un incontro che ha messo in luce qual è la questione centrale. La questione centrale è quella della necessità che le condizioni lavorative richiamino e siano quelle del Contratto Nazionale e la difficoltà che questo intervenga e venga mantenuto con delle cooperative a cui la piattaforma rimanda. Quindi il Sindaco è stato presente, ci siamo tenuti aggiornati, il tavolo continuerà a lavorare in questo senso, ci sarà un altro incontro per rispondere alle esigenze di questi lavoratori e trovare una soluzione, proprio per riportare ad un lavoro dignitoso e rispondente a legalità, com'è quello del Contratto Nazionale. C'è però qualcosa di più che si può fare a mio parere, quindi come Comune saremo presenti ovviamente al coordinamento provinciale. Non abbiamo una competenza, come lei richiamava, specifica che rimane quella nazionale, sapete che ci sono stati anche degli incontri su questo e dei vertici fin dall'inizio dell'insediamento del Governo che però non hanno portato a dei frutti importanti e concreti anche a causa della complessità del tema, e quindi noi possiamo esserci oltre rispetto al quadro formale di cui vi parlavo. Possiamo esserci e dobbiamo esserci come pressione su queste piattaforme, per dare vita, per creare un lavoro sano, pulito, sostenibile e giusto per questi lavoratori, per aumentare la consapevolezza nei consumatori e per aiutare a coordinarsi, perché si tratta di lavoratori atomizzati tra le varie piattaforme e io stessa avrò un incontro coi lavoratori di un'altra piattaforma la prossima settimana e questo fa capire quanto sia importante metterli assieme, per lavorare poi a una carta dei diritti, come già sono state promulgate da altre città, mi viene in mente Bologna che lavora sia nel senso dei diritti, sia nel senso della sensibilizzazione dei consumatori che siamo tutti noi. Quindi vi terremo aggiornati sul lavoro in questo senso. Grazie.

#### Presidente Tagliavini

Grazie. La parola alla Consigliera Colonnello, per la replica.

#### Consigliera Colonnello (PD)

Grazie Presidente. Grazie Assessora, per la risposta. Come lei dice, giustamente è necessario da parte delle Istituzioni dimostrare vicinanza a questo nuovo tipo di lavoratore che forse non è troppo nuovo, ma sicuramente sono oggetto quotidiano, insomma, i problemi che questo tipo di lavoro genera. Se c'è una cosa che la vertenza dei lavoratori padovani ci ha spiegato è che non è impossibile, per questi lavoratori cosiddetti atomizzati, riuscire ad organizzarsi, protestare e possibilmente avanzare la richiesta di essere riconosciuti come lavoratori subordinati, nonostante il *mainstream* riguardante la *gig economy* quasi imponga che i lavoratori si autoconsiderino collaboratori, dunque a scapito dei loro stessi diritti. Bene dunque questa vicinanza del Comune, continuiamo così e sì, teneteci aggiornati. Grazie.

#### Presidente Tagliavini

Prossima interrogazione, Consigliere Cavatton. Prego.

#### Interrogazione del Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie Presidente. In un Consiglio orfano del Primo Cittadino sono costretto a interrogare il Vice Sindaco Lorenzoni, in ragione della delega che gli è stata attribuita e soprattutto di quanto almeno fino a ieri era stato dichiarato e aveva fatto tirare un sospiro di sollievo a molti padovani. L'argomento è l'utilizzo futuro dell'area

dove insiste l'ex Caserma Prandina a lei assolutamente nota. Ebbene, riassumendo in estrema sintesi quello che è accaduto negli ultimi mesi in relazione all'utilizzo di quell'area, in maniera io direi abbastanza totalitaria, il Consiglio non è mai stato interpellato sul punto, si sono avviate tutta una serie di vere o presunte consultazioni, ma fatto sta che si era arrivati ieri ad una dichiarazione congiunta da parte di Sindaco e Vice Sindaco nella quale, resto a quanto ho letto e non voglio interpretare cosa c'era dietro al comunicato stampa redatto come sempre in maniera molto efficace da, credo, il portavoce del Sindaco, nel quale sembrava che la pace tra lei e il Primo Cittadino fosse stata raggiunta, per un utilizzo dell'area a parcheggio, tanto è vero che è stata annunciata la riapertura a brevissimo di quell'area. Non solo, il Primo Cittadino dichiara ieri che in ogni caso non si tratta di concedere 200 posti provvisoriamente, ma bisogna ripensare quell'area in grande, perché sia da un punto di vista viabilistico e quindi anche della mobilità cittadina e nel caso specifico per quanto riguarda l'area a parcheggio davvero efficace, per consentire a coloro che ne sono gli utenti, quindi padovani e non, una vera usufruibilità di quell'area e quindi credevo di aver letto che l'ipotesi di creare solo 200 parcheggi in quell'area fosse stata accantonata, che lei e il Vice Sindaco aveste in qualche modo trovato una composizione e una sintesi efficace, fino alle cinque di questo pomeriggio, quando invece ho visto prima di tutto lo strillone di una sua intervista "Lorenzoni: nessun compromesso" e poi ho avuto anche l'ardire di ascoltarla e non ho francamente capito cosa lei abbia dichiarato agli organi di informazione, perché in una serie di circonlocuzioni verbali, nelle quali ha dichiarato che insistono progetti ma non ha detto quali; che per quanto riguarda l'area sarà sicuramente promiscua ma non abbiamo capito con che cosa e soprattutto se sarà un parcheggio o sarà qualcosa di diverso, non è riuscito o non ho capito io o non ho letto dietro le sue dichiarazioni cosa concretamente ne sarà, le sono oggi a chiedere se ha cambiato opinione rispetto a ieri e quindi se lei non ritiene più che l'area Prandina debba essere destinata prevalentemente a parcheggio e quindi con un numero di posti che sia quantomeno superiore ai 500-600 posti, se quell'area sarà destinata a qualcos'altro e mi dica a cosa, se ne ha un'idea. Ma soprattutto ed è questa la domanda fondamentale, io credo, che interessa a tutti i colleghi, essendo luogo di sintesi della democrazia rappresentativa questo Consiglio Comunale, ha intenzione lei, come Assessore con la delega o la Giunta, ovviamente non può rispondermi per il Primo Cittadino ma avanzi un'ipotesi, se vuole, di portare questa discussione e cioè il futuro dell'area indicata come ex Prandina, ex Caserma Prandina in Consiglio Comunale, perché possano esprimere la loro opinione i Consiglieri eletti dai padovani? Perché a noi sembra che questa impressione o questa volontà non ci sia e ben venga condividere con quante più associazioni possibile il futuro utilizzo, ma credo che sia questo il luogo della sintesi sempre e comunque, ma soprattutto quando non c'è accordo tra Primo e Secondo Cittadino. Grazie.

#### Presidente Tagliavini

La parola al Vice Sindaco, per la risposta.

#### Vice Sindaco Lorenzoni

Grazie Presidente. Ringrazio anche il Consigliere Cavatton che mi dà l'opportunità di chiarire, di specificare e di far comprendere a tutti, lui compreso, la coerenza di quanto ho affermato. Parto dicendo che l'accordo tra me e il Sindaco Sergio Giordani c'è stato, c'è e ci sarà, perché non vedo ragione di non trovare l'accordo, soprattutto su tematiche che ci trovano con una condivisione di obiettivi e di idee. Parto dal "nessun compromesso" che è lo strillone di stampa che mi è stato segnalato da un Consigliere poco fa. Il "nessun compromesso" era relativo al fatto che la giornalista aveva esordito l'interlocuzione con me dicendo "siete arrivati ad un compromesso", quasi che il comunicato fatto ieri fosse una rinuncia ad un'idealità sull'area e una decisione di seconda opportunità. Così non è, così non è nella misura in cui la decisione di aprire a parcheggio provvisoriamente l'area, ricordiamo che l'area sarà soggetta a delle verifiche di tipo geologico, di tipo relativo al sottosuolo e che quindi dovranno essere aperti dei lavori e questo non lo possiamo evitare, nonché ci saranno delle demolizioni, per cui ci sarà un cantiere che occuperà del tempo e di questo dobbiamo tenere conto, però provvisoriamente, ecco, la disponibilità a mettere a disposizione anche come parcheggio l'area è stata condivisa ed è stata proposta. Dico anche perché la progettualità anche a breve sull'area non si limita a mettere a disposizione i 150-200 posti, com'è successo durante il periodo natalizio, ma da alcune sollecitazioni ricevute da parte della città non si esclude la possibilità di utilizzarla anche per altri tipi di manifestazioni, sulle quali non ritengo opportuno di essere io a esplicitarle, ma avendo ricevuto queste

proposte privatamente, ritengo che saranno i proponenti a renderle pubbliche e a comunicarle alla città. Per questo, ecco, non ho detto quali progetti nell'intervista che lei ha citato, proprio per rispettare la proposta che ho ricevuto, che condivido e che credo sia un corollario importante della decisione di aprire a parcheggio. C'è un altro aspetto legato alla progettualità sull'area che ritengo sia importante nel comprendere la ragione per cui si è deciso dal primo di marzo di mettere a disposizione il parcheggio ed è relativo al fatto che si vuole accelerare molto la revisione dell'accessibilità al centro dall'asse di Corso Milano, con l'apertura di una pista ciclabile. Io credo che questo progetto a cui gli uffici stanno lavorando, possa rappresentare un'opportunità per l'area e un'opportunità per pensare una città che sia effettivamente più accessibile, più raggiungibile e alla fine più bella. Ritengo che però sia importantissimo distinguere i due orizzonti temporali, l'orizzonte temporale di breve e l'orizzonte temporale di lungo termine, perché a breve c'è questa decisione di aprire e di fare anche altre manifestazioni, a lungo termine credo che il processo di Agenda 21 che abbiamo avviato di ascolto della città vada rispettato e solo successivamente ci sarà un passaggio politico, perché nessuno vuole togliere l'assoluta capacità di questo Consiglio di esprimersi sul tema. Quindi a tempo debito ci sarà senz'altro un passaggio per valutare, per discutere, per confrontarsi su questo, ma a valle di un passaggio che stiamo facendo di ascolto e di comprensione anche, perché credo che il supporto tecnico del gruppo degli amici del Comitato Mura sia importante per capire cosa significa quell'area e quale ruolo abbia quell'area all'interno della vita cittadina. Per cui, ecco, per me è importante distinguere i due momenti: il momento della progettualità di lungo termine e quindi della conversione dell'area, dal momento dell'utilizzo temporaneo di quest'area che c'è stato concesso dal Demanio che tutt'ora è proprietario e che ci consente di utilizzarlo, ma con dei limiti importanti. Non ci possono essere attività di tipo commerciale di tipo di ritorno economico, per cui ecco, il parcheggio sarà gratuito e questo ovviamente attendere non è una cosa possibile, perché un parcheggio in centro città nessuno può immaginare che sia gratuito, dal momento che è uno spazio scarso e quindi come tale non sarebbe fruibile se fosse gratuito. Ecco, per cui credo che i due momenti, le due progettualità siano distinte e nel momento in cui all'interno della Giunta si è condivisa la possibilità di avere una progettualità anche a breve termine, ecco la decisione di poter aprire al parcheggio dal primo di marzo.

#### Presidente Tagliavini

Grazie. La parola, per la replica, al Consigliere Cavatton.

#### Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie Presidente. Non capisco perché non si potesse condividere col Consiglio Comunale di Padova anche la progettualità a breve o medio termine, mentre invece, parole del Vice Sindaco, si condividerà quella a lungo termine quando sarà già stato deciso tutto. Cosa mi turba della sua risposta, Vice Sindaco? Mi turba il fatto che dopo due anni forse avrebbe dovuto quantomeno istruirsi, sul fatto che è pericoloso dire: "ho ricevuto proposte private che non intendo... delle quali non intendo informare il Consiglio Comunale e quindi la cittadinanza", perché lei ha un obbligo pubblico di trasparenza nei confronti di tutti i padovani e per quanto io ritenga siano proposte assolutamente legittime, anzi commendevoli, dichiarare che vi sono ma non specificare quali e soprattutto che provengono da privati, è quantomeno eterodosso per un Amministratore pubblico. È per quello che io le ho chiesto "mi dica cosa vuole farci sull'area", perché io non so sulla base di quali criteri lei e la Giunta deciderà che la proposta di un privato è più allettante di quella di un altro, fintanto che non le conosco e se la sua posizione è che siccome sono di privati lei non può dirli alla città, non può dirli al Consiglio Comunale e ha una sorta di obbligo di riservatezza, le dico si faccia assumere dal privato che le ha fatto la proposta, ma non faccia l'Assessore Vice Sindaco di una città, soprattutto sulla base di un programma, il suo, che ha messo la trasparenza come primo punto all'ordine del giorno e le ripeto, sono sicuro che sono proposte intelligentissime, perché nessun altro tipo di proposta le viene fatta e che sono tutte assolutamente legittime, però non si può e non si deve nella sua posizione, dichiarare che vi sono dei privati che fanno proposte, ma che si ritiene di tutelarne la segretezza, perché lei qui agisce come Amministratore pubblico che non vuol dire soltanto votato dal popolo o che rappresenta un Ente pubblico, ma che anche tutto quello che fa deve essere pubblico, ma lo sa meglio di me, perché avete scritto cinque pagine nel vostro programma elettorale sul punto.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Bettella, prego.

Interrogazione del Consigliere Bettella (PD)

Grazie Presidente. Io interrogo il Vice Sindaco Arturo Lorenzoni su una questione particolare che riguarda il *tram*. Nello specifico, l'Amministrazione comunale si è assunta più volte l'impegno di sentire in particolare il rione di Voltabarozzo che sembrerebbe essere quel rione, appunto, dove il tratto del *tram* è ancora... il percorso del *tram* è ancora in qualche modo da definire nel dettaglio. Chiedo quindi all'Assessore Vice Sindaco Arturo Lorenzoni, se può indicare al Consiglio quali adempimenti, quali procedure e quali occasioni si stanno elaborando dentro l'Amministrazione, per coinvolgere il territorio di Voltabarozzo. Io sono perfettamente convinto che la maggioranza, la stragrande maggioranza dei cittadini di Voltabarozzo vogliono il *tram* e abbiano le idee chiare su questo, però è importante che l'Amministrazione vada a un confronto, per definire nel dettaglio il percorso. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Vice Sindaco.

Vice Sindaco Lorenzoni

Sì, grazie Presidente. Ringrazio il Consigliere Bettella, perché mi dà l'opportunità di appunto aggiornare il Consiglio su quelli che sono... l'evolvere dell'interlocuzione con il territorio, con specifica attenzione al Quartiere di Voltabarozzo. Come abbiamo già detto in questa Aula, si vuole avere un passaggio di ascolto e di individuazione del percorso nel dettaglio della zona vicina al capolinea di Voltabarozzo, con la scelta tra le tre alternative in questo momento ancora aperte per l'ultimo tratto del percorso. Per fare questo la nostra Amministrazione ha avviato un bando per l'eventuale affidamento interno degli incontri partecipati con la cittadinanza. Servono delle competenze specifiche e la procedura prevede che inizialmente venga verificato, se all'interno ci sia qualcuno che abbia la disponibilità e la capacità di gestire questo procedimento. La richiesta interna è stata... è uscita nei giorni scorsi e scade il 27 febbraio alle ore 12:00, quando, qualora ci sia internamente all'Amministrazione qualcuno disponibile a gestire questi incontri, ha la possibilità di presentare la propria candidatura. Qualora non vi fosse nessuno che avesse la possibilità di fare questo, sarà aperta una selezione esterna da parte di professionisti che possono gestire questo processo di ascolto e di partecipazione sul territorio. Quindi la mia aspettativa è che o il 27 vi sia qualcuno che all'interno dell'Amministrazione dia la sua disponibilità oppure immediatamente a valle e quindi alla fine di questa settimana, possa partire il bando per la selezione di professionisti esterni. Questo mi auguro che non porti via troppo tempo e a valle di questo partiranno gli incontri sul territorio e quindi, ecco, questa fase che andrà a definire il percorso nel dettaglio. Tutto questo quando parallelamente sta partendo anche il bando per la progettazione esecutiva dell'opera e che quindi avrà come *input*, l'*output* del processo partecipativo sul territorio, tutto questo coerentemente con il cronoprogramma che abbiamo presentato al Ministero dei Trasporti e che, allegato alla convenzione firmata, fa parte del contratto tra il Comune di Padova e il Ministero dei Trasporti.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Bettella.

Consigliere Bettella (PD)

Grazie, Vice Sindaco. Ancora una volta tramite le sue parole si avvalora l'impegno di questa Amministrazione, di continuare verso la definizione del *tram* e attraverso anche un percorso che coinvolga i cittadini di Voltabarozzo che sono particolarmente interessati e attenti a questa questione. Grazie a lei e grazie all'Amministrazione.

Presidente Tagliavini

Prossima interrogazione, la parola al Consigliere Luciani.

Consigliere Luciani (LNLV)

Sì, io la ringrazio, Presidente, però come consuetudine, quando devo interrogare il Sindaco non è presente e lo sappiamo sempre il giorno del Consiglio, mai un minimo di preavviso. Quindi io la ringrazio, rinvio purtroppo l'interrogazione per questo motivo che si ripete continuamente. Grazie.

Presidente Tagliavini

Allora, per alternanza andiamo al Consigliere Moneta.

Parola al Consigliere Luciani, prego.

Consigliere Luciani (LNLV)

Sì, a questo punto se lo consente la Presidenza, scambio l'interrogazione con la Consigliera. Grazie.

Presidente Tagliavini

Allora, il Consigliere Luciani ha precisato che intende scambiare. La parola allora alla Consigliera Pellizzari.

#### Interrogazione della Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Grazie Presidente e grazie al collega Luciani che mi permette di fare un'interrogazione all'Assessore Bressa. Assessore, la interrogo in merito alla situazione di gravissimo degrado in cui versa l'ex palazzo INPS di Piazza Insurrezione, in pieno centro storico della nostra città. Abbiamo preso atto con molta soddisfazione che riapre, sia pur provvisoriamente il parcheggio dell'ex Caserma Prandina, cosa che porterà sicuramente un flusso consistente di gente, come tutti noi ci auspichiamo. Sappiamo che questo palazzo è ancora in affitto da parte del Demanio, che non provvede assolutamente a pulire gli spazi antistanti il palazzo stesso all'interno dei portici. Le chiedo pertanto se sia possibile che la nostra Amministrazione intervenga, per invitare il Demanio a provvedere alla pulizia dello spazio di sua competenza che ormai è diventato intollerabile e causa non solo degrado, ma anche rappresenta un bruttissimo biglietto da visita che noi offriamo ai molti turisti che vengono a visitare il nostro patrimonio artistico-culturale, di cui siamo assolutamente ricchi. Ecco, le chiedo se lei può intervenire e se si può intervenire come si può fare. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessore Bressa.

Assessore Bressa

Grazie Presidente. Grazie alla Consigliera Pellizzari, per la domanda. È un tema a cui teniamo molto, infatti quando nella scorsa estate è stato, se ricordate, discusso e modificato il Regolamento di Polizia Urbana ho proposto al Sindaco, che in quell'occasione era relatore, di introdurre una norma proprio dedicata alla pulizia delle vetrine e degli spazi commerciali sfitti e in disuso, uno strumento che già stiamo iniziando ad applicare, lì dove non c'è più un'attività economica aperta e i proprietari di questi immobili non si prendono cura degli spazi affacciati sulla pubblica via, creando quella situazione di poco decoro o di degrado che dobbiamo assolutamente combattere. Io pensavo di poter utilizzare questo strumento, anche nei confronti dei proprietari del palazzo ex INPS che sappiamo essere di natura privata, però una volta sollecitati, questi mi hanno fatto presente che in questo momento c'è ancora il Demanio che è locatario, diciamo, di questi spazi, per cui il nostro interlocutore sarebbe proprio il Demanio stesso e evidentemente lo strumento della sanzione amministrativa che avevo introdotto nel Regolamento di Polizia Urbana è uno strumento che evidentemente è maggiormente inefficace, ecco, rispetto ad altre situazioni, con un soggetto come può essere il Demanio. Questo non toglie però che si debba cercare di far qualcosa, perché in effetti la situazione diciamo che, per dirla in termini positivi, ha ancora ampi, molto ampi margini di miglioramento, ecco, rispetto alla situazione attuale. Per cui l'impegno che ci prendiamo è quello di interpellare il Demanio perché agisca in questo senso e, siccome sappiamo quali sono le difficoltà anche di una struttura così importante come il Demanio nell'agire in una situazione di dettaglio come può essere questa, possiamo prenderci anche noi incarico magari comunicando e chiedendo al Demanio la possibilità di farlo, non credo che su questo possano avere nulla in contrario e intervenire direttamente attraverso AcegasApsAmga, per una pulizia di quegli spazi. Credo che sia, come dire, una assunzione di responsabilità e di buonsenso da parte di tutti i soggetti, acconsentire a un'operazione di questo tipo. Per cui l'impegno lo prendiamo volentieri e avremo, spero presto, occasione per rendicontare questo intervento di pulizia del palazzo.

Presidente Tagliavini

Grazie. La parola alla Consigliera Pellizzari.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Grazie Assessore. Sono convinta che lei farà sicuramente quello che ha promesso di fare, anche perché ha potuto constatare personalmente nei giorni scorsi quella che è la situazione che veramente è insostenibile e anche igienico... dal punto di vista igienico molto molto molto molto discutibile. Aspetto con ansia che lei ci dia risposte e che sia fattibile quanto lei ha promesso. Grazie.

Presidente Tagliavini

Allora, nell'ordine delle interrogazioni ci sarebbe stata la Consigliera Ruffini che però mi ha comunicato che intendeva interrogare il Sindaco che è assente e quindi chiede di rinviare, con mantenimento della medesima posizione. La parola allora al Consigliere Sangati. Prego.

Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

In realtà chiedo anch'io di rimandare alla prossima volta l'interrogazione. Grazie.

Presidente Tagliavini

Va bene. Parola alla Consigliera Giralucci.

Consigliera Giralucci (LS)

Anch'io, come il Consigliere Sangati, chiedo di rimandare l'interrogazione mantenendo la posizione.

Presidente Tagliavini

Consigliere Tarzia, a lei la parola.

Interrogazione del Consigliere Tarzia (GS)

Buonasera. Io interrogo l'Assessore Micalizzi.

Se gentilmente...

Allora buonasera, Presidente, a tutti. Allora, io interrogo l'Assessore Micalizzi, per sapere se la concessione in affitto di un edificio di proprietà della Fondazione Città della Speranza, sito in zona industriale, nell'area del CNR, alla società Exim è avvenuto nel rispetto del disciplinare stipulato tra ZIP e Città della Speranza nel febbraio del 2007. Serve una piccola premessa: nel 2007 il Consorzio ZIP, Comune, Provincia e Camera di Commercio di Padova ha ceduto in Corso Stati Uniti, 4, gratuitamente, un'area alla Fondazione Città della Speranza, per favorire l'edificazione di un centro di ricerca sull'oncoematologia pediatrica. Per svolgere questa ricerca è sorto nel 2012 l'IRP, l'Istituto di Ricerca Pediatrica Città della Speranza. C'è una prima anomalia che ricordo senza farla oggetto della mia interrogazione: l'IRP è amministrato, oggi l'A.D., dal signor Andrea Camporese che è anche il principale proprietario della Ecamricert e quindi della Exim. Si tratta di un conflitto di interessi che potrebbe manifestarsi tra locatore e locatario che sono lo stesso soggetto, ma rispondono ad interessi diversi, uno privato personale e l'altro pubblico. Ma torniamo a noi, per tutelare gli interessi pubblici il disciplinare dell'articolo 7 recita: "è fatto divieto di qualunque utilizzazione degli immobili, per scopi diversi da quelli previsti dall'assegnazione o successive autorizzazioni di cui al presente articolo 7 e al successivo articolo 10 delle autorizzazioni" che qui non leggo naturalmente, per questione di sintesi. La ragione di questa restrizione è ovvia, l'area viene ceduta a titolo gratuito per una precisa funzione sociale, ricerca oncoematologica pediatrica e non potrà essere oggetto di attività diverse e lucrative, anche per evitare una concorrenza tra spazi gestiti dal Consorzio ZIP e spazi in dotazione alla Fondazione e all'IRP. Ora, dai giornali nei mesi scorsi abbiamo appreso che un edificio di proprietà della Fondazione Città della Speranza, ai piedi della Torre della Ricerca è stata affittata alla Società Exim che è un laboratorio della Ecamricert Srl che si occupa dello sviluppo delle nanotecnologie, che combina l'attenzione all'efficacia, alle soluzioni tecnologiche e alla valutazione della loro sicurezza per la salute umana e per l'ambiente, rappresentando uno strumento unico a supporto dello sviluppo del tessuto industriale nazionale ed estero. Il laboratorio Exim insieme con la sua rete di *partner* ha la capacità, insomma, di valutare e migliorare l'efficacia di prodotti e processi proponendo soluzioni innovative. È palese il conflitto di interesse che si è venuto a creare all'interno dell'Istituto di Ricerca Pediatrica, perché l'abituale attività posta in essere dalla Società Exim ha un evidente e legittimo scopo di lucro che nulla però ha a che fare con la ricerca scientifica in ambito oncoematologico pediatrico, che ha motivato la cessione gratuita dell'area del 2007 e che ha fatto poi nascere l'immobile della Città della Speranza.

Per cortesia, colleghi, sennò non riusciamo...

Le chiedo, Assessore Micalizzi, se può verificare perché è stata data l'autorizzazione all'affitto di una porzione dell'edificio numero 4 di Corso Stati Uniti di Padova, alla Società Exim, con sede in viale del Lavoro, 12 di Monte di Malo, Vicenza, con che procedura e se sono state rispettate le prescrizioni. Ancora, dalle cose apprese dai quotidiani sembra di capire che in futuro potrebbe esserci una sinergia fra l'attività della Exim e quella dell'IRP, grazie a un microscopio che Exim comprerà in un prossimo futuro, così almeno sembra affermare la dottoressa Antonella Viola, direttrice scientifica dell'IRP. In questo caso mi piacerebbe conoscere se esiste un protocollo per l'utilizzo del microscopio, se l'utilizzo da parte dell'Istituto di Ricerca sarà a titolo oneroso o gratuito, il modello e le caratteristiche se funzionali all'oncoematologia e dove verrà collocato detto microscopio. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessore Micalizzi, prego.

Assessore Micalizzi

Io ringrazio... Intanto grazie, Presidente. Ringrazio molto il Consigliere Tarzia, per questa interrogazione che come al solito e come è nel fare, insomma nell'agire del Consigliere Tarzia, è sempre molto preciso e molto scrupoloso anche nella ricerca, l'individuazione insomma di queste situazioni e dalle premesse che ha fatto io credo che abbia fatto bene anche a porre con lo strumento ufficiale dell'interrogazione questo tema all'Amministrazione, questo tema alla Giunta. Tra l'altro posto in questi termini, non ho alcun dubbio, insomma, che ci sia anche qualche ragione fondata nel capir bene quali siano i termini di questa situazione. Consigliere, lei mi scuserà se io oggi non posso dare una risposta precisa al suo quesito, però penso che abbia fatto bene a sollevare la questione. Quindi vorrei approfondire bene il tema sollevato da lei in questa interrogazione, in modo da poter dare con risposta scritta anche la posizione dell'Amministrazione, ma anche andare a verificare e approfondire quanto sta avvenendo rispetto alla questione su cui lei ha interrogato. Grazie, Consigliere Tarzia.

Presidente Tagliavini

Allora, l'Assessore Micalizzi si riserva risposta scritta. La parola al Consigliere Tarzia, per l'eventuale replica.

Consigliere Tarzia (GS)

Grazie. Attendo la risposta, so che è un argomento abbastanza complesso e delicato, per cui è necessario sicuramente un approfondimento. Grazie comunque, Assessore.

Presidente Tagliavini

Allora, per la prossima interrogazione la parola al Consigliere Moneta. Prego.

Interrogazione del Consigliere Moneta (Bitonci Sindaco)

Grazie Presidente. Questa sera vorrei interrogare il Vice Sindaco Lorenzoni, in quanto risulta titolare della delega alle Politiche del Territorio e Sviluppo Urbano Sostenibile. In particolare la mia interrogazione rivolge l'attenzione verso via Azzoni. Via Azzoni è una via interna al Quartiere Crocifisso, fra via del Commissario e via Venier. A fine gennaio di quest'anno, una ventina di residenti hanno depositato una richiesta protocollata in Comune, con delle richieste che oggi voglio portare alla luce, in maniera tale da poter trovare una soluzione il prima possibile. In particolare i residenti di questa via non sono molto numerosi, ma sono molto compatti nelle loro idee e illustrano come questa via che si snoda in mezzo ai campi agricoli, per un tratto è asfaltata e abbiamo una carreggiata di soli 3 metri di larghezza con l'assenza di marciapiedi e una parte completamente non asfaltata, quindi sterrata, in proprietà privata con servitù pubblica di passaggio che collega via Azzoni fino a via Venier, costeggiando un fossato e numerosi terreni agricoli non più coltivati. In quest'area è presente ormai da molti anni un Biotopo con flora e fauna, con la presenza di alcune specie protette dalla Direttiva *Habitat* dell'Unione Europea e soprattutto nella parte di strada sterrata viene quotidianamente percorsa da pedoni, ciclisti, famiglie col passeggino e persone che portano a spasso magari l'animale domestico. In questa parte di via, diciamo, che si addentra nel Biotopo, ormai diciamo che è conosciuto come il Biotopo di via Azzoni, in numerose occasioni è stato purtroppo utilizzato come discarica abusiva di materiali ingombranti. L'ultimo ritrovamento risale a meno di un mese fa

e riguarda un completo distributore di profilattici, probabilmente scardinato da una farmacia e dopo averne rubato il contenuto è stato abbandonato lungo il fossato di questa via. Oltre a questa situazione di incuria e di fenomeno di migrazione di rifiuti ingombranti abbiamo anche quello che fanno notare i residenti, la problematica che sempre più spesso quella parte sterrata viene percorsa da automezzi e veicoli, con ovviamente pericolo per la sicurezza dei pedoni e dei ciclisti, date le ridotte dimensioni della carreggiata e questo fenomeno potrebbe aumentare, visto che nelle vicinanze è stato appena realizzato l'asilo nido su via del Commissario e quindi, probabilmente questa strada sterrata potrebbe essere utilizzata per accorciare la percorrenza dalle vie limitrofe, per arrivare diciamo in assenza di traffico a portare i bambini nel nuovo plesso scolastico appena realizzato che entrerà in funzione, se non sbaglio, a settembre di quest'anno. Pertanto i residenti mi richiedono di poter intervenire con... ponendo delle barriere per impedire il transito dei veicoli, all'inizio di entrambi i lati di accesso al tratto sterrato, in modo da rendere tutta quest'area che è veramente molto vasta come fosse una ciclopedonale protetta. Infatti si tratta di un polmone verde della nostra città che risale ormai all'inizio del 2000, quando l'allora Amministrazione comunale aveva deciso di destinare queste aree a PEEP, realizzando in via... questo PEEP di via del Commissario, realizzando sei palazzine e dopo le ulteriori Amministrazioni comunali hanno sempre prorogato questa destinazione, andando in alcuni casi anche a espropriare questi terreni, per cui non sono più coltivati e sono rimasti nel loro abbandono, hanno proprio formato la caratteristica zona boschiva che è oggi ricca di fauna, in special modo rane e raganelle e addirittura sono state avvistate alcune volpi, quindi c'è, diciamo un'area che dovrebbe essere anzi, forse, in qualche maniera rivalutata e protetta anche da questa Amministrazione. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Vice Sindaco.

Vice Sindaco Lorenzoni

Grazie Presidente. Ringrazio il Consigliere Moneta che pone il tema di quest'area di via Azzoni che, mi sembra di capire, sta assumendo una rilevanza ambientale di assoluto prestigio. Non ho inteso la proprietà di quest'area di chi sia, se sia stata ceduta al Comune nel corso degli anni attraverso...

Parzialmente quindi è del Comune, ecco. Però ecco, d'accordissimo nel tutelare questo *habitat* abbastanza originale ed unico. Per quanto riguarda la richiesta specifica di andare a precludere l'accesso ai veicoli della parte non asfaltata della strada, faccio una verifica senz'altro, per verificare che questo sia possibile, che la strada sia di proprietà del Comune, perché alcune strade non sono di proprietà del Comune e quindi in quel caso è più difficile intervenire, perché ovviamente ci vuole l'accordo con il privato. Quindi procediamo con la verifica che la proprietà del sedime stradale sia comunale e se c'è questa richiesta da parte dei residenti di non consentire il traffico veicolare, verificiamo di andare a mettere delle transenne che consentano il transito ciclopedonale, ma precludano il transito ai veicoli, soprattutto se c'è questa pessima abitudine di utilizzarla come area di scarico dei rifiuti. Questo purtroppo è un fenomeno che in città in diversi posti si verifica, riuscire a controllarlo al 100% è difficile, lo sa bene anche l'Assessora Gallani che deve quotidianamente gestire problematiche di questo tipo, però senz'altro se qui c'è la possibilità di impedire di raggiungere l'area, lo facciamo sicuramente. Per cui, ecco, ringrazio di aver segnalato questa condizione naturale particolare, faccio la verifica e se la verifica è positiva e la proprietà è comunale e magari facciamo un passaggio con la Consulta di Quartiere, per verificare che effettivamente i residenti, i cittadini concordino sull'idea di tenerla come passaggio pedonale e così di passeggiate e se le verifiche sono positive, senz'altro sono disponibile a mettere una interdizione al passaggio.

Presidente Tagliavini

Grazie. La parola al Consigliere Moneta, per la replica.

Consigliere Moneta (Bitonci Sindaco)

Ringrazio il Vice Sindaco della disponibilità e della risposta completa. Credo appunto che vista l'enorme cementificazione dei nostri giorni, queste aree siano proprio da preservare e da salvaguardare, non tanto per la Normativa *Habitat* dell'Unione Europea che tutela alcune specie, come anche quelle autoctone delle rane e delle raganelle, ma proprio per dare la possibilità a tutti i cittadini di usufruire di un bene che è un patrimonio che ormai diventa sempre più raro, soprattutto all'interno di una città, quindi anche un'azione che può essere diciamo di facile soluzione da parte nostra, dell'Amministrazione, in realtà può avere un grande risultato su quest'area, sia in ordine al problema del nomadismo dei rifiuti, sia per preservare quest'area intatta, senza farvi entrare il traffico veicolare. Quindi ringrazio ancora il Vice Sindaco.

Presidente Tagliavini

La parola alla Consiglieria Scarso, prego.

Consigliera Scarso (LS)

Anch'io avevo da interrogare l'Assessora Benciolini che però oggi non c'è, quindi rinvierei al prossimo Consiglio, mantenendo la posizione acquisita.

Presidente Tagliavini

Consigliera Colonnello, lei intende interrogare? Può per favore...

Sì, parola alla Consiglieria Colonnello, perché non ho capito, scusate.

Consigliera Colonnello (PD)

Sì, ho interrogato prima scambiando la mia interrogazione con quella del Consigliere Berno.

Presidente Tagliavini

Ha ragione. Consigliere Berno, a questo punto? Alla prossima. Abbiamo ancora dieci minuti. Se non ci sono Consiglieri di maggioranza - avrei il Consigliere Ferro - possiamo sfruttare volendo dieci minuti per l'interrogazione di un Consigliere di minoranza. Consigliera Mosco che però è assente in questo momento. Consigliere Lonardi. A questo punto, pur essendoci ancora qualche...

No, Consigliere Turrin, non la vedo iscritto, però gliela cede il Consigliere Lonardi e quindi la parola al Consigliere Turrin, prego, per l'ultima interrogazione.

Interrogazione del Consigliere Turrin (Libero Arbitrio)

Sì, grazie Presidente e grazie al Consigliere Lonardi. Volevo interrogare il Vice Sindaco Lorenzoni, sarò molto breve, riguardo al *tram*. Ho letto in questi giorni che il famoso Comitato "No *Tram*", celeberrimo, ha incontrato degli esponenti parlamentari, va bene, del Movimento 5 Stelle, facendo intendere che si potessero dirottare i finanziamenti per la linea SIR 3, eventualmente alla linea SIR 2, quindi abbandonando almeno in questa fase la tratta diciamo Voltabarozzo, per essere sintetici e dirottare questo finanziamento che abbiamo ottenuto da breve... da poco, verso la tratta che sarebbe quella della SIR 2 e quindi da Ponte di Brenta, per intenderci, a Chiesanuova. Volevo chiederle, ma perché rimanga agli atti, non ho nessun intento polemico,

ma solo per dipanare questa questione: sarebbe eventualmente possibile dirottare il finanziamento ottenuto per una tratta e portarlo ad un'altra tratta? Domanda semplice. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Vice Sindaco.

Vice Sindaco Lorenzoni

Sì, grazie Presidente. Ringrazio il Consigliere Turrin che mi dà l'opportunità di parlare di questo, perché son rimasto anch'io abbastanza sorpreso da questa richiesta, perché noi abbiamo firmato una convenzione che è un contratto tra il Ministero dei Trasporti e il Comune di Padova che prevede un cronoprogramma e prevede una serie di attività ben specifiche. Ritengo quindi che veicolare il finanziamento ricevuto su un'altra opera sia assolutamente improponibile in questo momento, anche perché è nostra intenzione e abbiamo avviato le procedure, presentare domanda a settembre di quest'anno, anche per la linea che il Comitato "No Tram" suggerisce come opzione migliore. Tra l'altro è curioso che il Comitato è "No Tram" su una linea, ma è "Sì Tram" sull'altra linea, quindi è un Comitato "Strano tram". Per cui ribadisco l'impegno di questa Amministrazione nel realizzare le linee di forza con delle strutture tramviarie che sono le uniche che possono dare delle risposte efficaci al fabbisogno di mobilità di una città come Padova, nella sequenza SIR 3 già finanziato verso Voltabarozzo e successivamente, mi auguro poi di riuscire a compattare i tempi ma la scadenza a oggi è quella di settembre 2019, sulla linea SIR 2 che va da Ponte di Brenta a Chiesanuova e potenzialmente anche all'esterno del nostro Comune, per facilitare l'accessibilità alla città anche dall'Oltre Brenta e dai Comuni contermini verso ovest.

Presidente Tagliavini

Grazie. Parola al Consigliere Turrin.

Consigliere Turrin (Libero Arbitrio)

Sì, grazie Vicesindaco. Io per chiarezza le ricordo che noi siamo comunque contrari al *tram*, però la ringrazio per aver posto questo punto di chiarezza, appunto, sul fatto che una tratta finanziata tramite convenzione non può essere dirottata su un'altra tratta. Quindi trovo che anche degli esponenti parlamentari, in questo caso del Movimento 5 Stelle, stiano solo illudendo, come al solito, dei nostri concittadini sulla possibilità che ci siano opzioni che in realtà, alla luce di quanto lei mi ha detto non sono possibili. Quindi meglio una sua dichiarazione pro *tram*, benché io ne sia contrario, piuttosto che un'illusione di alcuni Parlamentari che illudono appunto i cittadini di opzioni che in realtà non sono percorribili. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Chiudiamo qui la fase delle interrogazioni e passiamo alla illustrazione, ai sensi della legge regionale del 2004, numero 11, articolo 18, del Documento preliminare relativo a proposta di Variante Piano degli Interventi, relativamente ai seguenti interventi: A - opere complementari all'Arco di Giano; B - adeguamento zonizzazione a seguito realizzazione di via Benussi. La parola al Vice Sindaco.

Vice Sindaco Lorenzoni

Sì, grazie Presidente. Illustro io, perché oggi il Sindaco non è presente, questo Documento preliminare. Il completamento dell'Arco di Giano in fase di realizzazione, con l'innesto della nuova viabilità su via

Friburgo, necessita della revisione ed integrazione di opere collaterali, necessarie al collegamento dell'attuale cavalcavia e del funzionale accesso alle vie Maroncelli e Friburgo allo stesso cavalcavia. Poiché gli interventi programmati vanno a modificare in parte le previsioni vigenti e riguardanti aree private che pur essendo interessate da previsioni urbanistiche a servizi, parlo di sedi stradali ed aree a verde pubblico, hanno una configurazione diversa da quelle richieste, necessita una Variante al Piano degli Interventi che le renda conformi. La Variante prevede la modifica di aree a verde pubblico di Quartiere, a sede stradale, da sedi stradali a verde pubblico di interesse generale e da aree di riserva per la realizzazione di percorsi integrativi pedonali e ciclabili veicolari, a sede stradale e verde pubblico di interesse generale. In pratica si tratta, dal momento che l'opera è già realizzata ed è stata realizzata in un sedime leggermente diverso da quello previsto, di andare a modificare la cartografia, perché rispetti l'effettivo stato delle cose. Secondo intervento, per quanto riguarda la via Benussi, la sua realizzazione su aree pubbliche è stata effettuata su parte delle aree classificate a sede stradale dal Piano degli Interventi vigente e pertanto i proprietari delle aree private, ancora classificate come sede stradale, hanno richiesto di adeguare il Piano degli Interventi allo stato dei luoghi, eliminando le previsioni non più coerenti con gli stessi. La Variante prevede quindi di riportare la previsione a sede stradale sul sedime di quella già realizzata, riclassificando le aree limitrofe non di proprietà pubblica, come zona agricola E3 di tutela, mantenendo sulle aree pubbliche non utilizzate come sede stradale, la destinazione a verde pubblico. Anche qui si tratta di consentire ai privati di recintare l'area che è di loro proprietà ed oggi con una destinazione diversa da quella effettiva. Con il presente Documento preliminare si dà via pertanto alla procedura di Variante al Piano degli Interventi, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 18 della legge regionale 11/2004, aprendo la concertazione con altri Enti pubblici ed associazioni economiche e sociali eventualmente interessati, nonché comunicazione alle due proprietà private interessate. Grazie.

#### Presidente Tagliavini

Grazie. A questo punto possiamo passare alle questioni all'ordine del giorno.

La prima è rappresentata da proposta di delibera relativa al gemellaggio tra la città di Padova e quella di Oxford. In assenza del Sindaco, credo verrà illustrata dal Vice Sindaco a cui do la parola. Grazie.

#### Vice Sindaco Lorenzoni

Sì, grazie Presidente. La proposta di delibera che presento al Consiglio è relativa al processo di gemellaggio tra il Comune di Padova e la Municipalità di Oxford in Inghilterra. Questo tema come sapete è stato oggetto di un percorso nell'arco dell'ultimo anno, con cui la nostra municipalità ha sottoscritto alcuni documenti di intenti, per realizzare il gemellaggio. Parallelamente c'è stato anche un avvicinamento tra la nostra Università e l'Università di Oxford che hanno una serie di iniziative comuni, la prossima il mese di marzo sarà una visita da parte di una delegazione dell'Università di Padova ad Oxford, ecco, per arrivare a quello che è chiamato un doppio gemellaggio tra città e Università. Io credo che questa sia un'opportunità molto bella per la città di Padova, perché consente di avvicinare queste due città che hanno delle tradizioni universitarie molto forti, ma hanno anche delle economie con delle similarità che ritengo estremamente interessanti. Sono due economie dinamiche, orientate alla produzione industriale in settori avanzati, ma soprattutto orientate all'utilizzo dei prodotti della conoscenza che i sistemi universitari producono. Per cui ritengo che l'opportunità di gemellare Padova con Oxford, al di là di quella che è la vicinanza con una delle, diciamo così, Università più prestigiose in ambito europeo, rappresenti una opportunità per il nostro sistema economico, per il nostro sistema turistico e per rafforzare quel legame tra Inghilterra ed Europa che in questo momento è messo sotto minaccia dalla possibile uscita dell'Inghilterra dall'Unione. Ecco, io credo che i due mondi della città di Oxford e di Padova abbiano tante similarità, ci sono veramente tanti legami sul piano culturale, sul piano scientifico che io ritengo possano rappresentare un'ossatura forte per il gemellaggio tra le città. L'auspicio è di riuscire a procedere con la firma dei gemellaggi a brevissimo, a brevissimo vuol dire prima della fine di maggio, quando l'Amministrazione di Oxford cambierà il Sindaco, il Sindaco lì cambia ogni anno perché è il Consiglio che esprime annualmente il Sindaco, ma io credo che ci sia tutto il tempo per arrivare a procedere con la firma o con una visita di una delegazione della Municipalità di Padova ad Oxford o viceversa, con l'invito al Sindaco di Oxford con alcuni Consiglieri a raggiungerci a Padova, per poter procedere con la firma. Chiedo pertanto di sostenere questa iniziativa che la Giunta ha già approvato la

scorsa settimana e che sottopongo con soddisfazione a questo Consiglio, perché ritengo che sia un passaggio importante per la città di Padova, poter stringere questo gemellaggio con una delle città dal punto di vista culturale e scientifico più forti, più solide in Europa.

#### Presidente Tagliavini

Grazie. La discussione è aperta. Si è iscritta a parlare la Consiglieria Colonnello, cui do la parola. Prego.

#### Consiglieria Colonnello (PD)

Grazie Presidente e grazie anche, Vice Sindaco Lorenzoni, per avere introdotto questo argomento che val forse la pena di introdurre ricordando un po' la storia dei gemellaggi. Questa pratica politica è sorta intorno al 1950, in particolare tra Francia e Germania, per scongiurare attraverso pacifiche pratiche di scambio culturale, una nuova guerra in Europa. Padova, Città della Pace, è gemellata con nove città: Nancy, Friburgo, Boston, Handan, Iasi, Beira, Coimbra, Cagliari e Zara. La maggior parte di queste e in particolare Friburgo, Boston e Coimbra a buon diritto si dicono gemelle, sono caratterizzate infatti dalla presenza di importanti Università che con la loro popolazione studentesca, rappresentano un terzo delle città. Non poteva dunque mancare la città inglese universitaria per eccellenza: gli scambi con essa risalgono assai indietro nel tempo, se pensiamo che sia Oxford che il Bo di Padova sono caratterizzate entrambe dalla presenza del bue come simbolo. Non solo, pensiamo a cosa fu il 1600, quando gli studi di fisica e medicina patavini raggiunsero Oxford e qui si intersecarono a quelli della cerchia di Boyle sulla chimica oppure pensiamo ad Harvey, laureato a Cambridge, venuto qui dove svelò i segreti della circolazione sanguigna e poi tornato a Oxford dove li diffuse. Senza andare troppo indietro osserviamo come anche oggi la nostra Università organizzi molti interessanti incontri con i *college* di Oxford. Mi sembra opportuno riconoscere tale vivo gemellaggio anche istituzionalmente e a maggior ragione in vista del 2022. Lasciatemi però chiudere in tonalità agrodolci, già ricordate dal Vice Sindaco Lorenzoni: il 29 marzo è fissata la data della *Brexit*, l'Inghilterra pare lascerà definitivamente l'Unione Europea dopo anni di travagliato dibattito. Il nostro voto di oggi non è soltanto il riconoscimento di un movimento di scambio passato e presente, ma anche e soprattutto l'auspicio per uno scambio futuro, per ricostruire l'Unione Europea a partire dalle sue basi culturali e tornare insieme a condividere il nostro comune destino. Grazie.

#### Presidente Tagliavini

La parola alla Consiglieria Scarso.

#### Consiglieria Scarso (LS)

Grazie Presidente. Ecco, ringrazio anch'io il Vice Sindaco Lorenzoni, per il lavoro svolto di avvicinamento a questo risultato che ricordo, circa un anno fa si è avviato per... attraverso, ecco, un'iniziativa di incontro promosso dalle due Università di Oxford e di Padova. Ecco, lo strumento del gemellaggio, abbiamo sentito è uno strumento antico, ma è uno strumento anche io direi attualissimo, soprattutto di questi tempi in cui effettivamente lo stare insieme in Europa è messo fortemente in discussione da situazioni e da realtà che propugnano invece una sorta di sovranismo, come soluzione migliore all'unità europea. Allora aprire una serie di opportunità, di relazioni con altri contesti europei, ma non solo - abbiam visto e abbiam sentito che Padova è gemellata anche con città in contesti extraeuropei - consente scambi tra realtà socioeconomiche e culturali della società civile in generale, di grande importanza appunto di questi tempi. Tempi in cui, ripeto, il sovranismo sfrutta un clima di paura, di chiusura, determinato sicuramente anche dagli effetti devastanti della crisi economica che in questi ultimi dieci anni ha imperversato a livello europeo e mondiale. Ben venga quindi un'iniziativa che si aggiunge ai già numerosi gemellaggi con altre città europee ed extra europee, di apertura ad uno scambio, a un confronto che io chiedo mobilità soprattutto i cittadini, certo, oltre che l'Ente locale, la nostra Università possa raggiungere anche attraverso associazioni di categoria, il volontariato, le associazioni culturali, la nostra società civile. Sarà importante quindi vedere nei successivi accordi che

verranno stipulati tra le due città, quali progetti e iniziative verranno messi in atto, per stimolare soprattutto questa partecipazione civica, questo coinvolgimento civico. Colgo quindi l'occasione per invitare anche la Giunta a riprendere visione di tutti i gemellaggi già in atto tra le diverse città europee ed extra europee, verificarne l'attualità, se necessario dare nuovo impulso alle relazioni con queste città. La sfida che abbiamo di fronte, abbiamo capito, è una sfida che determinerà il nostro futuro, il futuro dell'Europa e il futuro in fondo anche delle relazioni tra i popoli, allora ecco, credo che partire da relazioni di vicinanza tra le città, tra i tessuti urbani nazionali ed europei ed extra europei, consenta di arrivare ad un dialogo tra i popoli che rompa i confini che si vogliono reinstaurare in questa nostra Europa. Tutte le iniziative quindi che mettano al centro la promozione della solidarietà vanno ben seguite e ben viste, il dialogo interculturale, una comprensione reciproca di storie e di culture che abbiamo sentito, per tanti aspetti sono anche comuni, ecco, tutto questo consente di combattere in modo concreto e fattivo la stigmatizzazione che incontriamo oggi e che viviamo oggi nei confronti dell'altro, del diverso, del lontano da noi. Bene quindi questa iniziativa che contribuisce a rendere sempre più unità nei fatti la nostra cara Europa e a superare un ritorno al passato che per certi aspetti ormai non vorremmo più vedere. Grazie.

#### Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Luciani.

#### Consigliere Luciani (LNLV)

Grazie Presidente. Ovviamente accolgo con gran piacere, Vice Sindaco, la proposta. La accolgo, perché noi siamo gli eredi, lo ricordo spesso e molto volentieri anche, di quel lungimirante popolo veneto che ha messo alla base dei rapporti internazionali e anche diplomatici e anche di studio, con tutto il mondo e questo ha reso la Repubblica di Venezia una delle più grandi e importanti Repubbliche al mondo, proprio perché metteva al centro il rapporto internazionale con gli altri popoli, ricordiamoci insomma il grande esploratore Marco Polo, tanto per citarne uno e quindi capisco bene, anzi accolgo con gran piacere queste tipologie di iniziative. Devo dire però che la città di Padova, però su un punto e con ovviamente la responsabilità di chi ha governato prima di noi, era la Giunta Zanonato dove c'era Assessore anche, oggi la vedo seduta tra i banchi del Consiglio Comunale, anche Daniela Ruffini, propose un gemellaggio molto importante ritengo alla città di Caxias che si trova in Brasile, nel Rio Grande do Sul. All'epoca il Presidente del Consiglio Anna Milva Boselli si recò anche lì, pensi, andò lì, si è fatta 3-4 giorni là, precedentemente l'Orchestra di Padova e del Veneto andarono a fare dei concerti in quella città e badate bene che Caxias è la città più importante... una delle più importanti del sud del Brasile, è una città a maggioranza veneta, le due più grandi aziende di quella città sono fondate da famiglie di origine padovana, sono il quarto produttore mondiale di articolati per camion e un'altra azienda molto quotata a livello mondiale, quindi parliamo di una realtà di 450.000 abitanti. L'Università di Padova da sempre ha un protocollo di intesa che è una sorta di gemellaggio con l'Università di Caxias, con la quale c'è uno scambio culturale continuo, ancora oggi con gli *Erasmus* internazionali, molti ragazzi che provengono da lì vengono a riscoprire le terre di origine venendo da noi, ne accolsi anch'io qualcuno quando ero in Amministrazione, ho riaperto anche il dialogo con la città di Caxias e col Governatore del Rio Grande do Sul, però oggi purtroppo questa opera è rimasta incompiuta. Sono stati spesi anche dei denari importanti dei cittadini, eravamo nel 2006 e dispiace enormemente, Vice Sindaco, magari lei non ne è neanche a conoscenza, che questo gemellaggio culturale, di tradizioni, che ci lega profondamente con terre tra l'altro che hanno accolto la nostra immigrazione veneta, oggi siano state dimenticate e lasciate lì ed è profondamente, non tanto per i soldi che sono stati spesi, però pesante questa eredità che ci hanno lasciato di negatività coi rapporti internazionali e aver lasciato in sospeso una cosa di questo tipo. Io l'avrei portato a compimento il gemellaggio, purtroppo lei sa benissimo che la nostra Amministrazione si è interrotta, però si sono interrotti nuovamente i rapporti. Quindi il mio vuole essere un invito, Vice Sindaco, a riprendere la strada del gemellaggio con questa grande, importante città brasiliana che tra l'altro, appunto, incontrando e facendo degli interventi via *Skype* con questi alti rappresentanti, il Governatore in persona si mise in contatto con noi via *Skype*, col Comune di Padova e uno di questi grandi imprenditori disse: "guardate, io avrei addirittura intenzione e voglia di venire a investire nella terra da cui provengo" e quindi è un peccato, è un'occasione che stiamo perdendo e guardate che i brasiliani guardano all'Italia, guardano alle terre di origine con una grande ammirazione e veramente loro cercano di... creano

strutturalmente delle importanti relazioni economiche, politiche e anche scientifiche. Verona che noi dovevamo essere la prima città del Veneto a fare un gemellaggio di questo tipo, Verona in realtà ci ha anticipato, poi magari le darò la documentazione, Vice Sindaco, se ritiene opportuno, Verona lo ha fatto e hanno aperto delle aziende brasiliane proprio in Verona e c'è uno scambio commerciale molto importante. Oggi Verona ha, grazie a questo gemellaggio, la comunità di cittadini brasiliani più grande del Veneto. È un peccato non cogliere queste occasioni, quindi ovviamente accolgo, ma approfitto della questione di Oxford, approfitto invece per sollecitare l'Amministrazione a farlo questo gemellaggio, perché ritengo che sia profondamente sbagliato, sia stato fatto in passato e qualcuno ha delle responsabilità su questo, perché oggettivamente non ci abbiamo fatto una bella figura e quindi la invito a riprendere in mano questa situazione, perché ritengo insomma che lo scambio che ci lega poi di sangue con chi oggi vive in quei Paesi, sia fondamentale e importante per la città di Padova. Grazie.

#### Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Tiso.

#### Consigliere Tiso (PD)

Grazie Presidente. Mi ha dato spunto la collega Colonnello, per leggere una frase che si trova in una lapide sul selciato della Catedral de Reims in Francia, non so se qualcuno di voi ha avuto l'onore di andare a vedere questa straordinaria cattedrale a Reims o "Reims" come noi pronunciamo ed è scritto, datata 8 luglio 1962, ore 11:02: "Eccellenza il Cancelliere Adenauer e me stesso veniamo nella vostra cattedrale a sigillare la riconciliazione della Francia e della Germania", naturalmente troviamo la stessa piastrella scritta anche in tedesco. Allora perché mi è venuta da citare questa presenza fisica della riconciliazione europea? Due popoli che si sono detestati e combattuti, hanno avuto migliaia di morti per anni, una cattedrale che è stata distrutta nella guerra del 1918 da bombardamenti tedeschi e là si sono trovati due grandi statisti, due grandi politici, due grandi uomini, Adenauer e Charles De Gaulle. Allora checché se ne dica, penso che questo 1962 poi è un anno anche straordinario per altri motivi, per le difficoltà con Cuba, per poi la costruzione del Muro, cioè nello stesso momento in cui si parla di riconciliazione si erigono anche muri, questo è così il problema grosso e nel momento in cui si abbattono muri, alla fine si erigono altri muri e altro filo spinato. Io credo quindi che questo sia l'elemento fondamentale, per cui sia importante dialogare, anche con chi in questo momento ha deciso di andarsene dall'Europa, almeno quella ufficiale, la Comunità Europea, anche se non se n'è ancora andato ufficialmente e penso che abbia ancora qualche problema da risolvere, perché questo elemento ci dice che è possibile, davanti a noi però dobbiamo avere uomini e donne che siano in grado di guardare non al domani, ma a fare veramente politica e cioè quella che va all'Europa, perché la vedano unita tra popoli e nazioni senza confini, dentro ai confini ma senza confini, perché così si creano lingue diverse, si creano però tra persone diverse, ma questo non vuol dire che non ci debba essere riconciliazione e forza di costruire qualcosa insieme. Questo messaggio che vi invito un giorno, se volete, a andare a vedere, si trova nello Champagne, nel nord della Francia, magari un dettaglio, uno può andarsi anche a bere qualcosa volendo, andatela a vedere, perché crea... dà emozione, cioè nel senso che questi due uomini straordinariamente lungimiranti, uno che proveniva da una cultura, quella diciamo tedesca, purtroppo anche nazista che comunque ha avuto una storia straordinaria per grandi uomini che ha fatto vivere, dove sono nati grandi uomini, però che ha creato distruzione e da un altro che ha tentato di difendere la sua patria, la sua storia, il suo popolo, la sua gente, però alla fine hanno saputo darsi la mano. Questa secondo me è la cosa fondamentale. Grazie.

#### Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Tarzia.

#### Consigliere Tarzia (GS)

Sì, grazie Presidente. Grazie, Vice Sindaco. Devo dire che è un'iniziativa lodevole e rappresenta sicuramente un'ulteriore possibilità di crescita non solo per la nostra città, ma anche per Oxford. Uno degli obiettivi della nostra Amministrazione è il rafforzamento del dialogo tra i cittadini di tutte le nazioni, allo scopo di favorire l'attivazione, lo scambio e l'intensificazione dei rapporti socioculturali, educativi, turistici, commerciali e sportivi. Questo gemellaggio rappresenterà un'occasione di crescita non solo per gli studenti universitari, ma anche per i giovani professionisti che vogliono ampliare le proprie possibilità lavorative e creare sinergie per progetti e attività. Sarà un'occasione per far conoscere meglio le potenzialità enormi del nostro territorio, il più delle volte non portate a conoscenza nel modo migliore. Ho studiato in una città, Perugia, maestra nei gemellaggi, lì sono addirittura oltre 16. Con i gemellaggi si coltivano intense relazioni, si organizzano rapporti culturali e commerciali, si favoriscono le visite di cittadini giovani soprattutto, si scambiano continuamente informazioni sui rispettivi problemi e sulle idee e soluzioni per superarli. Si possono organizzare incontri sulla qualità della vita urbana, servizi sociali, trasporti e progresso civile, tesi ad avere un confronto con le altre realtà e favorire la solidarietà tra le varie comunità. Il gemellaggio deve essere vissuto azzerando le distanze fisiche tra le due città, con esso le Istituzioni pubbliche e private, l'associazionismo, l'economia, la scuola e i singoli gruppi di cittadini delle due comunità devono interagire costantemente. Sono sicuro che lo vivremo anche noi così e anche il gemellaggio con Oxford costituirà una perla per la nostra città e non costituirà, come purtroppo è capitato in altre parti del Paese, il solo pretesto irresistibile per missioni istituzionali, conferenze, cerimonie e omaggi. Grazie.

#### Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Pillitteri. Prego.

#### Consigliere Pillitteri (GS)

Grazie Presidente. Grazie al Vice Sindaco, per questa possibilità per la nostra città e credo che l'Università, ma anche la città di Oxford sia un'amicizia importante da coltivare. Mi allaccio all'intervento della Consigliera Meri Scarso, non mi veniva... solo Meri, dimenticavo lo Scarso, la quale diceva che non resti lettera morta. Ecco, questi gemellaggi, come tutte le relazioni hanno bisogno di essere coltivate nel tempo e portate avanti, proprio perché diventino fruttuose. A tal proposito, al di là di Oxford noi siamo già gemellati con Boston proprio... e accennavo prima al Vice Sindaco, in questi giorni ci... ho conosciuto in quest'anno un gallerista importante padovano che da trent'anni lavora a Boston, ha già preso i primi accordi con il Sindaco della città, con il Consolato italiano lì in Boston, proprio per avere un passaggio ulteriore di questo gemellaggio che abbiamo noi a Padova con loro, sotto l'aspetto dell'arte contemporanea. Mi raccontava lì ad esempio che ci sono sedici Quartieri a Boston, in ogni Quartiere è presente almeno una residenza per gli artisti. Cosa vuol dire? Uno spazio dove gli artisti di tutto il mondo girano, si incontrano, dialogano, progettano, scoprono cose nuove. Noi abbiamo una città già importantissima, grazie al progetto di questa Giunta con il 1300, di far conoscere il nostro 300, ma penso che anche tutta l'arte contemporanea moderna possa essere valutata, anche questi scambi sicuramente sotto l'aspetto culturale, ma sono in muovere poi tutta un'economia. Lui stesso mi diceva che a Boston, sì, siamo gemellati, ma Padova non la conosce nessuno, conoscono Venezia, conoscono Firenze, ma Padova anche se siamo gemellati, ecco... Quindi questi gemellaggi sono fondamentali, ottimo questo nuovo con Oxford e è importante coltivarli, sia per i nostri ragazzi... Mia nonna, per andare su ad Asiago 50 anni fa si faceva il segno della croce, perché era un viaggio lunghissimo, adesso a Londra vado e torno in giornata. Ecco, queste occasioni che i nostri ragazzi hanno oggi, sfruttate attraverso questi gemellaggi più protetti, può essere un grande vantaggio per il futuro dei nostri ragazzi futuri adulti. Grazie per l'occasione, al Vice Sindaco.

#### Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Meneghini, prego.

#### Consigliere Meneghini (Bitonci Sindaco)

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Io sono ovviamente favorevole a questa delibera, perché credo che la storia, tradizioni e cultura in qualche modo avvicinano le nostre due belle città. Io tra l'altro sono anche un estimatore della cultura britannica e quindi avrò qualcosa anche in più da dire nei miei prossimi soggiorni. Quello che ci tengo anche a sottolineare è che la presenza di questo gemellaggio anche tra queste due importanti Università, renderà sicuramente anche più appetibile da parte degli studenti *Erasmus*, la scelta di scegliere l'Università colui Padova, credo che da questo punto di vista ne trarremo vantaggi abbastanza evidenti. Oltre a questo, stringere relazioni importanti con Oxford sicuramente, anche a livello di *brand* può essere un valore aggiunto. Quindi credo che queste motivazioni che anche io ho vissuto da studente, soprattutto magari con alcuni colleghi esteri mi confrontavo, l'Università di Padova mancava di quell'internazionalità che magari Oxford riesce ad avere, quell'attrazione che appunto questo polo ha e noi, secondo me, da questo gemellaggio potremmo sicuramente trarne qualche vantaggio, soprattutto in termini di *marketing*, *brand* e relazioni.

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Ferro.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Grazie Presidente. Sono molto contento che ci sia questa deliberazione richiesta al Consiglio Comunale, in particolare chiederei al Vice Sindaco di usare... e anche a chi è addetto a portare avanti questi gemellaggi e questi rapporti internazionali, di usarli come un momento particolare e raro, per riuscire a portare avanti una cultura dell'Europa che purtroppo fino ad oggi è stata solo legata alle strutture finanziarie e alle strutture di potere. Mi risulta che Oxford sia una città in cui *Brexit* sia stata votata al 37%, cioè la stragrande maggioranza di questa città si è opposta a questa logica portata avanti da Farage e chi per lui - noto peraltro collega di lavoro di alcune forze attualmente al Governo in Italia - e c'è una comunità di studenti e studiosi padovani all'interno di quella città che comunque rispetto a come verrà realizzato questo buco nero che è diventato la *Brexit*, potranno subire anche notevoli danni rispetto alla vivibilità all'interno dello Stato britannico. Per cui chiedo che su questo venga fatta pressione per quanto possibile, affinché le comunità degli studenti e comunque degli italiani e degli europei presenti in Europa, non subiscano dei danni particolari da quella che sta diventando una cosa quasi farsesca che è questa storia della *Brexit* che era nata come una forma di liberazione dai legami con l'Europa e sta diventando... e che nella città di Londra e nelle città in cui la cultura... è passata e non è passata, è passata grazie alla diffusione dell'ignoranza all'interno dei Paesi e quindi ritengo che sia un'occasione importante di non fare un gemellaggio che abbia solo le caratteristiche di un legame formale, ma che diventi un elemento di crescita, di crescita culturale, politica e di una cultura nuova dell'Europa, non necessariamente legata alle strutture di potere, ma che stabilisca nella fratellanza e nella riuscita della costruzione di un uomo nuovo, la vera novità all'interno dei nostri percorsi. Per cui ringrazio per questa iniziativa e mi raccomando che vengano perseguiti tutti gli elementi possibili di innovazione, per togliere acqua a chi oggi sta tentando, mi riferisco al Gruppo di Visegrad per esempio a cui i nostri futuri governanti e attuali governanti fanno riferimento, a cui ci possono portare questi tipi di culture e da cui invece dovremmo liberarci. Grazie.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altri iscritti a parlare. La parola al Vice Sindaco, per la replica.

Vice Sindaco Lorenzoni

Ringrazio tutti i Consiglieri, per le considerazioni che sono state fatte. Condivido questa apertura della nostra città verso una cultura europea che credo faccia parte del patrimonio di ciascuno di noi e rafforzare questo legame credo sia importante, perché vuol dire rafforzare un legame con una radice che è forte e che è

identitaria per la nostra comunità cittadina. Quindi davvero grazie a tutti del supporto che avete dato e da parte mia, ecco, c'è tutta la disponibilità ad estendere anche ad altre iniziative, penso in particolare a quanto sostenuto dal Consigliere Luciani e anche a far sì che questi non siano, diciamo così, degli accordi formali, ma che rappresentino degli accordi che possano concretizzarsi in iniziative concrete, in una vicinanza tra le due comunità scientifiche e le due comunità culturali, che possa diventare veramente opportunità per entrambi.

#### Presidente Tagliavini

Grazie. Chiedo a questo punto se vi siano dichiarazioni di voto.

Nessuno chiede la parola. Dichiaro aperta la votazione sulla proposta di delibera.

La votazione è chiusa. Votanti: 28; favorevoli: 28; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 1. La proposta di delibera è approvata.

Come avete sentito si tratta di delibera urgente e di conseguenza mettiamo ai voti la sua immediata eseguibilità. È aperta la relativa votazione.

La votazione è chiusa. Votanti: 28; favorevoli: 28; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 1. La delibera è immediatamente eseguibile.

A questo punto passiamo al successivo ordine del giorno, il numero 61 che ha per oggetto la modifica della classe di unità di piano da E a D, di edifici ricadenti nel centro storico compresi nel progetto Architettura del '900. Vi sarà distribuito un autoemendamento che ha ad oggetto l'integrazione della proposta in questione, per quanto riguarda due schede tecniche che mancavano. Quindi chiedo cortesemente di procedere alla distribuzione dell'autoemendamento tecnico che ho detto e do la parola al Vice Sindaco, per l'illustrazione della proposta di delibera.

#### Vice Sindaco Lorenzoni

Grazie Presidente. Le vigenti norme tecniche di attuazione del Piano degli Interventi, per la zona centro storico prevedono un'articolata classificazione degli edifici e dei rispettivi lotti di pertinenza, in unità minime di intervento denominate unità di piano che costituiscono specifica zonizzazione nell'ambito del centro storico, in quanto in ciascuna di esse è specificamente disciplinata la definizione degli interventi urbanistico-edilizi consentiti. In particolare le unità di piano della classe E individuano gli edifici con le rispettive pertinenze, posteriori al 1936 che all'epoca della redazione della Variante al centro storico, definitivamente entrata in vigore nel 1992, sono stati considerati privi di valore documentale. Per tali edifici è prevista la possibilità di attuare interventi di ristrutturazione, come definiti ai sensi dell'articolo 31 della legge 457 del 1978; tali interventi, a seguito di modifiche normative più volte intervenute successivamente alla redazione della Variante e anche in tempi recenti che hanno esteso la qualificazione della nozione di ristrutturazione, ampliandone conseguentemente il ventaglio dei possibili interventi, giungono oggi a consentire l'integrale demolizione e ricostruzione, anche con modifica della sagoma degli edifici preesistenti. Tuttavia essendo decorsi circa 25 anni dal periodo in cui, ai fini della redazione della citata Variante al centro storico furono effettuate le valutazioni sul valore architettonico documentale degli edifici da parte dei gruppi di esperti allora incaricati, molti di tali edifici, seppure realizzati dopo il 1936, discriminano per la loro collocazione nella classe E, oggi vengano percepiti come significativi di un'epoca, avendo nel frattempo acquisito un rilevante valore testimoniale, sia sul piano degli stili architettonici che quello dei caratteri costruttivi. Tale mutata connotazione risulta per alcuni di essi in particolare testimoniata dal progetto Architettura del '900, di cui alla Variante parziale con attribuzione della valenza paesaggistica, adottata con decreto della Giunta Regionale del Veneto 427 del 2013, nell'ambito della quale, ai sensi dell'articolo 62, comma 1, è stato redatto un elenco di edifici per i quali, ai fini della tutela dei valori culturali in essa individuati, è stata prevista la

salvaguardia da definire nell'ambito degli strumenti urbanistici comunali, vietando la demolizione e l'alterazione significativa dei valori architettonici, costruttivi e tipologici. L'articolo 29 della legge regionale 11 del 2004, prevede che in pendenza dell'approvazione si applichino le misure di salvaguardia dall'adozione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, fino alla loro entrata in vigore e comunque non oltre cinque anni dalla data di adozione. La diretta conseguenza della mancata approvazione del nuovo PTRC entro la scadenza dell'aprile '18, è la decadenza delle misure di salvaguardia e la permanenza dell'efficacia del vigente PTRC approvato nel 1992, con le evidenti incongruenze dovute al diverso contesto territoriale e al vigente sistema di regole. Alla luce di quanto sopra si rende necessario procedere ad una riconsiderazione del valore testimoniale delle unità di piano di classe E, volta sostanzialmente alla salvaguardia e riqualificazione degli edifici e degli ambiti di pertinenza, attraverso l'effettuazione di nuove e sistematiche analisi su tutti i singoli edifici e unità di piano, evidenziando che dopo l'approvazione della Variante per il centro storico del '92, per alcuni edifici di classe E la Sovrintendenza ha emesso anche un atto di vincolo diretto. Tale procedimento è già stato avviato dagli uffici comunali competenti, il suo completamento richiede tuttavia tempi lunghi e al momento il termine per la conclusione non appare prevedibile. Si osserva però che per gli edifici inclusi nel progetto Architettura del '900, di fatto tale procedimento è già stato svolto dalla Regione all'atto della formazione dell'elenco incluso nella Variante al PTRC citata prima. Al fine di tutelare i citati valori culturali, in attesa di addivenire ad una più compiuta definizione dei vincoli specifici che potrà intervenire dopo la definitiva approvazione della citata Variante al PTRC, appare quindi opportuno procedere ad una modifica della classificazione di tutti quegli edifici compresi negli elenchi del citato progetto Architettura del '900, che ricadono attualmente in classe E e non sono oggetto di tutela da parte del Decreto legislativo 42 del 2004, attribuendo loro in via sistematica la classe D che in base alle definizioni di cui all'articolo 42, comma 3, delle Norme Tecniche Attuative al Piano vigente, comprende gli edifici posteriori al 1936 e di valore documentale quali quelli considerati. L'elenco degli edifici interessati alla modifica di cui sopra, allegato al presente atto, è stato predisposto dagli uffici comunali, ricavandolo per estrapolazione da quello più ampio di cui all'allegato B3.4.7 della citata Variante al PTRC. Con rispetto a quelle che erano state distribuite in precedenza ci sono due schede ulteriori, la 28 e la 29, di due edifici che non erano stati identificati nel passaggio precedente. Tale modifica, ai sensi dell'articolo 42.4.3 delle Norme Tecniche Attuative al Piano riguardano lo scivolamento solo di un grado della classe di appartenenza e non costituisce Variante al Piano degli Interventi, attribuibile mediante atto deliberativo del Consiglio Comunale. Premesso ciò, sottopongo alla vostra approvazione il seguente ordine del giorno, per deliberare di modificare, per i motivi illustrati in premessa, la classe delle unità di piano da E a D, degli edifici ricadenti in centro storico compresi nel progetto Architettura del '900, di cui alla Variante parziale con attribuzione della valenza paesaggistica al PTRC, adottata con decreto di Giunta Regionale, come identificati negli elaborati allegati alla presente deliberazione come parte integrante e sostanziale.

Ecco, quindi chiedo di procedere con questa delibera che in qualche modo va, trasferendo dalla classe E alla classe D questi edifici identificati dal provvedimento regionale, a tutelarli dalla demolizione, rappresentando essi, diciamo un patrimonio culturale della città, pur senza porre dei vincoli troppo elevati alla proprietà che rimane nella facoltà di poter ristrutturare anche in modo significativo gli immobili e quindi di poter disporre con una certa libertà del proprio immobile, però senza la possibilità di abbattere completamente e ricostruire con sagome diverse. Credo che sia un passaggio importante, alla luce di quelli che sono stati alcuni interventi avvenuti in città, a seguito dell'applicazione un po' spinta del Piano Casa.

Presidente Tagliavini

Grazie. Si è iscritto a parlare il Consigliere Bettella a cui do la parola. La discussione è aperta.

Consigliere Bettella (PD)

Grazie Presidente. Grazie Vice Sindaco, per questa proposta, grazie agli uffici. È una proposta che travalica lo specifico contenuto urbanistico, assumendo una evidente valenza culturale. È una proposta che allarga in città il patrimonio architettonico da far conoscere e da salvaguardare. L'architettura del '900, anche quella più recente è testimonianza di un'epoca e portatrice di un proprio valore estetico, un proprio pregio estetico. È questa anche una proposta tempestiva, perché si inserisce nel dibattito in corso in città: c'è una mozione

che verrà discussa in Commissione Cultura, presentata dal collega Luciani, per itinerari architettonici sul primo '900, inoltre una parte degli edifici che sono elencati nel Documento è prossima a Piazza Insurrezione 28 Aprile, un luogo che si connota in città proprio per gli edifici che lo attorniano come la Piazza del '900, una piazza che è costata negli anni '20 la distruzione di abitazioni storicamente rilevanti come la casa del Mantegna, ora è opportuno che quell'area ritorni alla propria originaria funzione, come luogo d'incontro storicamente simbolico, legato alla identità nuova della città dopo la Seconda Guerra Mondiale ed emblema della città del '900, superando l'attuale uso che la riduce a parcheggio. Grazie, Vice Sindaco, per questa proposta che è culturale.

#### Presidente Tagliavini

Non ci sono altre richieste di intervento. Chiedo al Vice Sindaco se ritenga di fare una replica.

Non chiede la parola. Chiedo se vi siano dichiarazioni di voto.

Nessuno chiede la parola. Dichiaro aperta la votazione sulla proposta di delibera integrata dall'autoemendamento.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 21; favorevoli: 17; contrari: nessuno; astenuti: 4; non votanti: 8. La proposta di delibera è approvata.

Passiamo al successivo ordine del giorno, il numero 62: proposta, adozione... proposta relativa all'adozione di Variante al Piano Interventi per la modifica della localizzazione di due aree a servizi nell'ambito della zona industriale. La parola per l'illustrazione della proposta al Vice Sindaco Lorenzoni.

#### Vice Sindaco Lorenzoni

Grazie, Presidente. La proposta che vado a presentare è relativa a uno scambio di destinazione tra due aree insistenti in zona industriale nei pressi dell'asilo nido che è stato realizzato in tempi recenti proprio dalla Zona Industriale stessa. Il Consorzio della Zona Industriale, costituito con decreto prefettizio in data 11 dicembre 1956 come Ente pubblico economico, al fine di favorire le condizioni per l'insediamento in zona industriale di attività produttive e di servizi delle aziende ha chiesto all'Amministrazione di approvare una Variante al Piano degli Interventi per il cambio di destinazione di due aree ubicate in via Perù, classificate come aree a servizi, ma con utilizzazione diversa. La richiesta riguarda in particolare l'inversione della destinazione delle due aree a servizi, entrambe di modeste dimensioni pari a 2.880 metri quadrati, per esigenze di gestione e organizzazione del territorio. La prima, destinata ad area a servizi di interesse generale, attrezzature di interesse generale e a servizio della zona industriale, verrebbe destinata ad area per verde pubblico di interesse generale nel territorio esterno al centro storico. La seconda, destinata ad area a verde pubblico di interesse generale, verrebbe destinata ad area a servizi di interesse generale. La Variante non comporta modifica o alterazione degli *standard* urbanistici del Piano degli Interventi vigente, in quanto le superfici che vengono modificate sono le medesime. In merito alla presente Variante si ricorda che il Sindaco ha illustrato il Documento preliminare nel Consiglio Comunale dell'8 ottobre 2018. La partecipazione, consultazione e concertazione con gli enti pubblici e associazioni economiche e sociali è stata avviata, con comunicazione a tutti gli interessati tramite posta elettronica, in data 9 ottobre, dando tempo per produrre eventuali contributi partecipativi fino al 19 ottobre 2018. Nel contempo il suddetto Documento preliminare alla Variante è stato pubblicato anche nel sito del Comune di Padova. In merito non sono state presentate osservazioni. Si evidenzia infine, ai sensi della legge 267 del 1998 di individuazione e perimetrazione delle aree a rischio idraulico e idrogeologico e delle successive deliberazioni regionali, che la Variante in oggetto non necessita di specifica relazione di compatibilità idraulica in quanto trattasi sostanzialmente di modifica puntuale di due aree a servizi, prevedendone l'inversione tra loro. Le modifiche non comportano variazioni dell'impermeabilizzazione del suolo. La proposta di Variante e la relativa asseverazione sono state inviate per le valutazioni del caso, con nota in data 28 gennaio 2019, al competente Genio Civile di Padova e al Consorzio di bonifica del Bacchiglione. Tutto ciò premesso, propongo alla vostra

approvazione il seguente ordine del giorno, visto di deliberare di adottare la Variante al Piano degli Interventi per la modifica della localizzazione di due aree a servizi nell'ambito della zona industriale per le motivazioni in premessa illustrate e secondo il progetto composto dagli elaborati grafici che vi sono stati consegnati e allegati alla presente deliberazione.

Ritengo che sia un passaggio utile ai fini di gestire al meglio l'area di via Perù che, come sapete, ha delle costruzioni e in questo momento si trova impossibilitata a gestire in maniera razionale gli spazi intorno al parcheggio che è stato realizzato in quell'area. Ritengo che con questo scambio di destinazione tra le due aree ci sia la possibilità di utilizzare, senza incidere sul territorio... realizzare delle opere possibili in modo più razionale e più coerente con lo sviluppo armonico del territorio. Grazie, Presidente.

#### Presidente Tagliavini

Grazie. Dichiaro aperta la discussione.

Nessuno si iscrive a parlare. Chiedo se vi siano dichiarazioni di voto.

Nessuno chiede la parola, di conseguenza dichiaro aperta la votazione sulla proposta di delibera illustrata dal Vice Sindaco. La votazione è aperta.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 23; favorevoli: 18; contrari: nessuno; astenuti: 5; non votanti: 6. La proposta di delibera è approvata.

Possiamo passare alla successiva, l'ordine del giorno numero 63: adozione di Variante al Piano degli Interventi per la realizzazione di una passerella ciclopedonale di collegamento tra il Comune di Padova e quello di Albignasego. La parola al Vice Sindaco per l'illustrazione della proposta. Prego.

#### Vice Sindaco Lorenzoni

Sì. Grazie, Presidente. Questa è una delibera veramente per certi versi microscopica, nel senso che stiamo parlando di una passerella ciclopedonale. Quindi è una Variante al Piano e come tale viene presentata al Consiglio, però stiamo parlando proprio di un passaggio su un fosso tra il Comune di Albignasego e il Comune di Padova, per consentire di raccordare la pista ciclabile esistente in Comune di Albignasego con una pista nel Comune di Padova. Sto parlando della zona dei Ferri di Albignasego. È veramente un intervento puntuale, ma senza questa modifica non c'è la possibilità di realizzare questa passerella, che tra l'altro viene realizzata a spese del Comune di Albignasego, quindi non ci sono oneri per la nostra Amministrazione. Adesso senza richiamare tutto quanto riportato, l'abbiamo visto in Commissione e avete visto che proprio è un intervento veramente molto puntuale, però è indispensabile questo passaggio per consentire ai tecnici del Comune di Albignasego di realizzare questa piccola opera. Per cui, ecco, vi propongo di adottare la Variante al Piano per la realizzazione della passerella ciclopedonale di collegamento tra il Comune di Padova e il Comune di Albignasego, secondo l'allegato tecnico che vi è stato distribuito e che, come potete vedere, ecco, è un intervento molto, molto puntuale. Io credo che sia sufficiente, dopo il passaggio in Commissione, richiamare quanto già discusso dalla Commissione consiliare.

#### Presidente Tagliavini

La discussione è aperta per gli eventuali interventi.

Nessuno chiede la parola. Credo si possa passare direttamente alla votazione. La votazione è aperta.

La votazione è chiusa. Votanti: 26; favorevoli: 26; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 3. La proposta di delibera è approvata.

Andiamo avanti con l'ordine del giorno, il numero 57: "Proposta di delibera relativa ad attività a rilevanza ambientale. Adesione al Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia - Agenda 2030: obiettivi 11 e 13". La proposta di delibera verrà illustrata dall'Assessora Gallani con un autoemendamento, credo di natura integrativa additiva delle premesse, di cui è in corso la distribuzione ai Consiglieri. La parola per l'illustrazione all'Assessora Gallani. Prego.

### Assessore Gallani

Grazie, Presidente. Con questa delibera vi invito a votare per l'adesione della città di Padova al Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia - Agenda 2030. È stata discussa, oltre che in Giunta, in Commissione consiliare con un autoemendamento derivante dalla discussione che ora vi illustro. È in corso la distribuzione e l'attendo anche io. In premessa voglio specificarvi, come già ben saprete, che l'Unione Europea ha individuato proprio nelle città il contesto in cui è più utile agire per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni. In particolare il 29 gennaio 2008 ha lanciato il *Covenant of Mayors*, il Patto dei Sindaci, con gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO2 del 20% entro il 2020. Al 2014, il 19 marzo, ha lanciato l'iniziativa *Mayors Adapt* per l'adattamento ai cambiamenti climatici. Queste due iniziative si sono poi riunite il 15 ottobre 2015, quando è stato lanciato ufficialmente il nuovo Patto dei Sindaci integrato per il Clima e per l'Energia. Il Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia definisce una visione condivisa, una visione globale condivisa per il 2050 che ha tre obiettivi. Uno degli obiettivi è quello di cui si sta molto parlando in questi mesi... quindi accelerare la decarbonizzazione del territorio, contribuendo a mantenere il riscaldamento globale medio sotto ai 2 gradi centigradi di innalzamento. Sappiamo che in realtà già questo è un limite massimo. L'obiettivo dovrebbe essere stare addirittura sotto il grado e mezzo, ma sarà difficile. In secondo luogo rafforzare le capacità di adattarsi agli impatti dei cambiamenti climatici. In terzo luogo aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. Il Patto dei Sindaci che vi propongo si declina poi in due impegni specifici dopo la visione globale: l'obiettivo di riduzione delle emissioni di CO2 di almeno il 40% entro il 2030 e l'integrazione alle politiche di adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici. Cosa ha fatto e qual è la storia del Comune di Padova in questi anni in questo contesto europeo che vede già più di 7.000 adesioni per il Patto dei Sindaci attuale? Quindi quello precedente a quello che vi sto proponendo. Con deliberazione del 2010, la 41 del 2010, ha aderito appunto all'iniziativa del Patto dei Sindaci con l'obiettivo 2020 alla riduzione del 20% di emissioni CO2. Nel 2011 ha approvato il conseguente Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile, il PAES. Con deliberazione del 19 maggio 2015 ha approvato il monitoraggio del Piano d'Azione dell'Energia Sostenibile, quindi il PAES di cui vi dicevo. Diamo atto - e qui cito l'emendamento, l'autoemendamento - che per obiettivo di riduzione alle emissioni CO2 il Comune di Padova prende come anno di riferimento il 2005, come indicato e consigliato nelle linee guida del Patto dei Sindaci per l'Energia e per il Clima, perché corrisponde a quello autorizzato dagli atti di questo Consiglio del... dall'atto di questo Consiglio del 2010, quindi quello preso in considerazione nel 2010 e consigliato, in quanto preso in considerazione in quell'anno, proprio dalle linee guida. In questi anni peraltro il Comune di Padova è una delle città che si è maggiormente attivata per affrontare i cambiamenti climatici, attraverso la partecipazione a una serie di progetti europei e locali, in particolare *European Cities Adapt* che ha fornito ai dipendenti comunali una serie di strategie e di formazione per la redazione della Strategia all'adattamento ai cambiamenti climatici; ha costruito linee guida per la costruzione del PAES... del PAESC, quindi per il cambiamento climatico ed è attualmente coordinatore di un importante progetto, *Veneto Adapt*, cofinanziato dal programma *Life*, che sviluppa una metodologia operativa e replicabile in altre aree proprio per far fronte ai cambiamenti climatici. Il Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia di cui parliamo in questa sede, in questo momento, oggi, è una proposta che si apre alle autorità locali di tutto il mondo, quindi non si ferma più all'area europea; invita i firmatari a condividere visione, risultati ed esperienze. Come? Con tre azioni che fanno parte di questo processo: la preparazione di un inventario di base delle emissioni e una valutazione di rischi e vulnerabilità dovute al cambiamento climatico, la presentazione del PAESC, quindi il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima, entro due anni dall'adesione da parte del Consiglio Comunale al Patto e la presentazione di rapporti di monitoraggio almeno biennali dalla presentazione del PAESC. In particolare questo dovrà seguire una serie di fasi, quella della redazione dell'inventario che vi ho detto, l'effettuazione della valutazione dei rischi di vulnerabilità, la redazione del PAESC e l'effettuazione di un confronto con la società civile e con la cittadinanza proprio per condividere questi obiettivi, in modo che non restino

patrimonio dell'Amministrazione che poi come Amministrazione li farà entrare in questo circuito di città aderenti al Patto. Tutto ciò premesso, vi invito pertanto all'approvazione del Patto dei Sindaci per l'Energia e per il Clima come ve l'ho descritto, con gli impegni sì descritti, quindi riduzione alle emissioni di CO2 di almeno il 40% entro il 2030, redazione dell'inventario base delle emissioni per calcolare obiettivi di riduzione alle emissioni, effettuazione della valutazione dei rischi e vulnerabilità del territorio, redazione del PAESC, confronto con la società civile, monitoraggio almeno biennale. Non comporta impegni di spesa, sarà ovviamente sottoscritto da questa Amministrazione per il tramite del nostro Sindaco. Con questo Patto noi continuiamo il percorso già intrapreso con le altre Amministrazioni e autorità locali, lo ampliamo integrandolo quindi a tutta la tematica dei cambiamenti climatici ed entriamo in un circuito molto più ampio, quindi non ristretto ai territori europei, ma anche agli altri Governi, in modo da dare il nostro contributo, avere anche il contributo delle altre Amministrazioni, portare avanti il confronto e agire con le azioni concrete che vi ho descritto. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. È aperta la discussione. La parola al Consigliere Luciani. Prego.

Consigliere Luciani (LNLV)

Grazie, Presidente. Ringrazio l'Assessore per averci spiegato questo tema. Ritengo sia un tema molto importante in realtà, nel senso che oggi più di ieri, insomma, la questione dell'inquinamento dell'aria della nostra città sia ormai diventata contingente, urgente. È necessario intervenire al più presto, quindi questo Patto che, a quanto mi risulta, è stato scritto anche da altre importanti città anche del nostro Veneto, mi pare di... mi dica se sbaglio, Assessore, però mi pare che anche Verona abbia aderito al Patto, sia importante. È importante sì la riduzione del CO2, ma è soprattutto importante la ricaduta che ha sulla qualità dell'aria della nostra città, perché tutto ciò che brucia purtroppo genera delle particelle - è inutile che sto qua a dirvi quali sono perché lo sapete benissimo - che però ci stanno facendo ammalare e purtroppo la prospettiva che ci stanno dando nel prossimo decennio, proprio nel 2030, è quella che un uomo su due potrebbe incorrere in un tumore e una donna su tre. Quindi sono dati ormai talmente urgenti che... forse urgente è una parola che risulta quasi banale perché ormai siamo proprio sull'orlo del dirupo perché la situazione è gravissima. Devo dire però, Assessore, che lei ha detto "questo non ha degli impegni di spesa". E qua non va bene però perché dobbiamo essere... Cioè per intervenire sulla riduzione del 40% di emissioni di CO2 dobbiamo fare degli interventi finanziari importantissimi. Spero che gli altri Assessori sappiano che per ridurre del 40% dovranno ridurre i loro capitoli di spesa. Vero? Perché ci vogliono interventi talmente importanti sulla città, perché siamo molto indietro su tutto e dovremo fare degli investimenti importanti. Sa che l'ho criticata quando ha raddoppiato semplicemente... dice: "Come? Raddoppio i fondi per le caldaie e mi prendo le critiche anche?". Sì, perché speravo che visto che lei rappresenta tra l'altro il mondo, se vogliamo, un po' dell'ambientalismo della città, speravo riuscisse a ottenere di più. La mia vuole essere una sollecitazione a far capire ai suoi colleghi che su questo tema non possiamo continuare a far finta di niente, non possiamo pensare di mettere... invece che 10 mila mettiamo 20 mila euro per le caldaie o ne mettiamo 30 mila e abbiamo risolto e ci siamo lavati la coscienza. Dobbiamo mettere delle cifre importantissime perché il problema non sono le autovetture, come tanti ci vogliono dire. È facile intervenire sugli autoveicoli, però fortunatamente la tecnologia ci sta dicendo che l'autovettura a benzina o a gasolio, ancora peggio, probabilmente è il passato. Quindi ci vorrebbero degli investimenti ad agevolare l'acquisto delle auto elettriche o ibride. Ci vogliono dei soldi per far sostituire queste maledette caldaie, rigenerazione, trasformarle a gas invece che a petrolio e dobbiamo fare tutta una serie di interventi fondamentali per la città, perché attenzione che qui il tema è ormai *super* urgente. Quindi mi auguro invece, Assessore, che lei riesca a mettere dei capitoli di spesa importantissimi su questo tema e dire ai colleghi Assessori "abbiate un po' di pazienza, ma adesso l'urgenza è questa e dobbiamo affrontarla tutti insieme". Sacrifici da parte di tutti perché sennò diventa difficile pensare, come succede oggi con le auto Euro 4, che una persona che ha un reddito magari basso di sua iniziativa cambia la macchina. Non esiste. Dobbiamo fare qua dei "fondo perduto" e rigenerare queste caldaie, questi sistemi. Dobbiamo fare in modo che non diventi poi... le tasche del cittadino un peso, perché dobbiamo coinvolgere il cittadino e fargli capire che invece è diventato ormai contingente e urgente procedere. Per ridurre la CO2 l'unico modo è quello di intervenire sui sistemi di riscaldamento che sono il 60-70% del

problema delle polveri sottili e delle emissioni di CO2. Difficile che noi come Amministrazione possiamo intervenire sulla produzione industriale che abbiamo. Abbiamo anche una delle più grandi zone industriali d'Italia a Padova, quindi anche questo non è un tema che possiamo sottovalutare, però per ridurre e raggiungere questo obiettivo in tempi rapidissimi, perché il 2030 è domani mattina, questa è l'unica strada: mettere parecchi soldini e dare una mano ai cittadini che vogliono e che pensano che, come noi, sia importante rigenerare e inquinare meno. Questo è l'unico modo perché se no rischiamo che questo documento bellissimo, perché l'ho letto tutto, resti poi "caspita, non ce l'abbiamo fatta. Dispiace, ce l'abbiamo messa tutta". E invece non ce l'abbiamo messa tutta. Per mettercela tutta ci vogliono soldi e se serve andare all'Unione Europea adesso abbiamo un ufficio che si occupa esclusivamente di bandi, cioè mettiamocela tutti assieme il più possibile, mettiamoci tutti assieme per riuscire veramente a raggiungere questo obiettivo. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Gabelli, prego.

Consigliere Gabelli (PD)

Grazie Assessora, per portare all'attenzione del Consiglio questo tema importante e questa azione importante. Devo dire la verità, io ho sofferto durante l'intervento precedente, perché una delle azioni più importanti che dobbiamo fare su questo tema è una corretta informazione e parlare di qualità dell'aria quando si sta parlando di cambiamenti climatici non è fare corretta informazione. E una responsabilità ce l'abbiamo anche noi in quanto rappresentanti politici della nostra cittadinanza. Qui si sta parlando di cambiamenti climatici che non è uno dei temi importanti, è il tema importante a livello internazionale, perché si sta parlando non di protezione degli ecosistemi, si sta parlando di sopravvivenza del genere umano. Si sta parlando che l'Italia, per la sua conformazione, nei prossimi decenni rischia di avere tra il 50 e il 70% di sfollati interni. Non si sta parlando di qualità dell'aria e il fatto che le combustioni siano l'origine sia dell'anidride carbonica che delle polveri sottili non implica il fatto che gli strumenti per combattere questi due fenomeni siano gli stessi. Qui si sta parlando di strumenti per cercare di contrastare il cambiamento climatico. Gli strumenti per contrastare il cambiamento climatico essenzialmente sono due, sono gli strumenti culturali e gli strumenti degli accordi internazionali che sono stati adottati in grande estensione negli ultimi decenni, però che soffrono una forte problematica, che essendo adottati dagli Stati contraenti dopo lunghe e faticose contrattazioni internazionali, rischiano di rimanere lettera morta perché le loro applicazioni sono molto lunghe, faticose e con difficilissima poi sorveglianza dell'applicazione delle norme stesse. Una soluzione, perlomeno una delle soluzioni molto interessanti a questo tema è questo Patto, che comunque è sempre un Patto internazionale, ma tra Enti locali e non tra Enti nazionali. Devo dire che poi, guardando bene nelle caratteristiche del Patto, mi viene da pensare che un Patto tra Enti locali metta in condivisione risorse e interventi che altrimenti non sarebbero stati messi in rete e non sarebbero stati monitorati dalla comunità internazionale. La seconda, secondo me, caratteristica bellissima di questo Patto tra comunità locali è quella di creare reti di pratiche positive e di guida alla partecipazione anche per i fondi comunitari, che effettivamente mi ha sorpreso per vitalità e quantità di iniziative. Io sinceramente sono molto contento se Padova si pone in un circuito con altri Amministratori nazionali e internazionali per condividere buone pratiche, che spesso sono quello che poi cambia nei fatti la gestione della città e che si ponga anche in qualche modo da capofila dell'area. Io ho fatto un breve controllo con i 13 Comuni limitrofi e tutti sono partecipi del Patto tra i Sindaci. Questa è un'opportunità veramente forte, non sempre capita di poter lavorare con tutti i Comuni limitrofi con sinergia per la nostra area. Ecco quindi che il Consiglio, votando questo Patto, dà anche mandato all'Assessora Gallani di monitorare per noi fattualmente il nostro progredire verso questi obiettivi e assume contemporaneamente l'incarico politico di vigilare su quanto compirà questa e le successive Amministrazioni, perché il Patto Padova l'ha sottoscritto nel 2010, ora lo rinnova, ma speriamo che fino al 2030 almeno rimarrà a lavorare sui propri obiettivi. Quindi impegna questa, ma anche le prossime Amministrazioni a lavorare a questi obiettivi. Grazie e buon lavoro a tutti perché è molto lunga ancora.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Ferro.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Stiamo parlando di Patti, Patti importanti che dovrebbero costituire un momento di svolta adesso che comincia a esserci una qualche considerazione, una qualche consapevolezza di che tempi stiamo vivendo. Credo che questa Amministrazione abbia fatto parecchie cose già fino ad oggi, in poco tempo, per rendere vivibili le nostre città. Penso a come abbiamo bloccato 2 milioni di metri quadri di neo costruzioni già concessi, che è stata una delibera importante e costosa per la città e come tutte le cose, lo ricordava anche il Consigliere Luciani, per fare delle scelte importanti bisogna mettere delle risorse. Sappiamo che le risorse della città e dei Comuni sono estremamente ridotte e questo tipo di deliberazioni e interventi dovrebbero essere supportati a livello nazionale e a livello regionale, però penso che dovremmo cominciare a pensare a parecchi interventi che possano risultare realmente rivoluzionari rispetto allo stato di cose che abbiamo vissuto fino ad oggi. Mi limito a elencare alcune cose che si potrebbero fare, che un'Amministrazione cittadina può fare. Stiamo assistendo a un abbattimento di tutti i piccoli commerci, non tanto per l'aumento della grande distribuzione, ma per l'affermarsi in maniera esponenziale di strumenti come quelli utilizzati da Amazon che stanno distruggendo le nostre città. Per cui, per esempio, potremmo porre delle condizioni di utilizzo di soli mezzi elettrici a questa struttura di commercio per la consegna delle merci. È poca cosa, ma almeno potremmo mettere... Non vediamo altro che corrieri di questa organizzazione che circolano per la nostra città. Almeno facciamo in modo che non ci inquinino. Abbiamo visto cosa è successo in Piazza Insurrezione nei giorni importanti del commercio sotto Natale, in cui portare dei bambini a passeggio con centinaia, migliaia di macchine ferme a gettare veleno nella nostra città era un attentato alla salute pubblica. Per questo noi pensiamo che sia importante continuare, anche se è faticoso, anche se è antipatico, a perseguire la strada del risanamento dell'aria nella nostra città con tutti i mezzi possibili e immaginabili. Abbiamo approvato nello scorso Consiglio Comunale un'importante delibera che riguarda sempre consumi energetici e quindi consumo di CO2 sulle barriere a vento che vengono poste all'interno dei negozi che costituiscono dispersione di oltre il 30% per arrivare a un efficientamento energetico che è estremamente dispendioso. Penso che sia importante fare prima dell'estate, a questo stiamo lavorando come Gruppo di Coalizione Civica, uno studio ben approfondito, anche ad arrivare per i negozi e per gli uffici a un differenziale massimo tra temperatura esterna e temperatura interna. Abbiamo assistito e assistiamo in giornate con 38 gradi, al fatto che delle persone anziane o dei bambini entrano in negozi a 23 gradi con 15-18 gradi di differenza termica, che è un attentato alla salute, oltre che un consumo assolutamente ingiustificato. Su questo penso che bisogna fare un'opera di moralizzazione, non penso sanzionatoria inizialmente, ma di dissuasione all'utilizzo esagerato di queste cose, a partire magari soprattutto dagli uffici comunali che troppo spesso troviamo eccessivamente riscaldati o eccessivamente raffreddati. Su questo potremmo fare qualcosa di concreto e concludo dicendo che è la scuola, è sulla scuola e sui bambini, sulla scuola materna, sulla scuola elementare e sulla scuola media che bisogna fare uno sforzo straordinario. Il migliore efficientamento energetico, lo sappiamo tutti, è il non consumo. Quanto più si potrà fare un'opera di persuasione e far diventare i bambini i veicoli attraverso cui praticare nelle famiglie un uso diverso dell'energia... penso agli strumenti in stand-by, penso al "M'illumino di meno", penso allo spreco che c'è quotidianamente a cui noi stessi facciamo fatica a porre attenzione. Quindi vorrei che ci fosse da parte di questa Amministrazione un atteggiamento molto cosciente e molto incisivo che parta proprio da un'istruzione da portare avanti all'interno della scuola e per farne diventare uno strumento efficace di moralizzazione e di miglioramento per la nostra città e per il nostro vivere. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Marinello. Prego.

Consigliere Marinello (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Voglio anch'io fare alcune riflessioni su tre punti rispetto a questa deliberazione che anch'io ritengo molto importante. Molte cose, devo dire, sono state dette e molto bene dal Consigliere Gabelli e quindi a queste non farò riferimento, ma credo che abbia messo un punto fermo sul valore di questa deliberazione. Tre punti però vorrei farli notare a tutti noi. Il primo punto: questa deliberazione è in qualche modo... non è la prima che in qualche modo pone l'attenzione di come Padova sia tra i Comuni più attivi nell'ambito dei progetti europei. Questa mi sembra una cosa che dobbiamo ribadire, soprattutto direi per la salvaguardia dell'ambiente e soprattutto quando si tratta di intervenire in modo non sporadico e d'urgenza, ma avendo dei progetti a lungo termine. In particolare qui parliamo, l'ha già detto giustamente il Consigliere Gabelli, ma mi piace ripeterlo, sul tema della mitigazione e dell'adattamento ai cambiamenti climatici. Gli obiettivi generali che questa deliberazione e il Patto che si viene a formare vengono fatti sono davvero molto ambiziosi, ma credo che questo sia importante proprio per la necessità che vengano raggiunti. Infatti le realtà firmatarie si impegnano ad agire per raggiungere entro il 2030 l'obiettivo di ridurre del 40% le emissioni di gas serra e adottare - questo è il punto che io vorrei far notare - un approccio congiunto, cioè tutti assieme, perché io credo che solo così si possa sperare di ottenere dei risultati sulla mitigazione dei cambiamenti climatici. I sottoscrittori infatti sono legati da una visione comune per il futuro, di accelerare la decarbonizzazione dei propri territori, di rafforzare la capacità di adattamento, la famosa resilienza, agli inevitabili effetti e ai cambiamenti climatici e soprattutto garantire ai cittadini l'accesso a un'energia sicura e sostenibile. Questo è il primo punto quindi, l'importanza della parte del nostro Comune di aderire e così frequentemente a progetti europei. Ne abbiamo già parlato anche in precedenza. Due. Se non ricordo male e qui chiedo anche all'Assessora Gallani di confermarlo, il Comune di Padova è stato il primo Comune del Veneto ad approvare il PAES, cioè questo Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e per il Clima ed ora si trova a coordinare - questo è il punto su cui chiederei conferma - un progetto veneto che coinvolge già numerose città, Vicenza, Treviso, tanto per citarne alcune, la Città Metropolitana di Venezia, con due obiettivi molto significativi: uno, portare questi Comuni a redigere anche loro uno stesso Piano per l'Energia Sostenibile, ma, due, per fare proposte alla Regione e anche questo mi sembra un altro invitato che non può non essere chiamato in causa... alla Regione delle linee guida. Il terzo punto che voglio porre alla vostra attenzione e che ritengo, soprattutto dal mio punto di vista, molto importante e a cui sono particolarmente sensibile è il punto che prima dell'approvazione del Piano, il PAES, venga prevista una fase di partecipazione che coinvolge le realtà locali nell'individuazione di azione comune, proprio in quell'ottica che abbiamo già detto, è stata citata più volte qui, che in qualche modo dobbiamo essere tutti responsabili e coinvolti nelle azioni per il clima, non possiamo pensare che siano sempre altri che fanno per noi. Certamente in questo Patto dei Sindaci, quindi, saranno coinvolte tutte le Amministrazioni, ma credo che saranno e dovranno essere coinvolti tutti i principali soggetti economici e non, della nostra città e delle città in generale, proprio per arrivare a qualcosa di condiviso, senza il quale io credo che il progetto così importante della riduzione del 40% delle emissioni di gas serra non potrà essere raggiunto. Grazie.

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Sangati.

Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Ringrazio anch'io l'Assessora Gallani per aver proposto questa delibera e penso, ecco, anche per un aspetto del fatto dell'autoemendamento, indica, ecco, l'importanza e l'attenzione al lavoro che c'è stato anche in Commissione. Approfitto anch'io di questo momento per approfondire un aspetto che in parte ha anche citato il Consigliere Gabelli prima di me. Ecco, spesso, è successo in Commissione, è successo anche qui in Consiglio con l'intervento del Consigliere Luciani, però, ecco, è molto frequente nel dibattito in città e in generale tra le persone, nel parlare di inquinamento si confondono due aspetti: la produzione di CO2 o di altri gas serra, che sono responsabili dell'innalzamento delle temperature e dei cambiamenti climatici. Questo è un aspetto globale, quindi quello che può fare la nostra città è molto poco, è una goccia, ecco e questo problema richiede degli accordi globali, come appunto è il Patto dei Sindaci a cui stiamo aderendo. L'altro aspetto legato all'inquinamento è la produzione delle polveri sottili, cosa che è particolarmente grave per il bacino padano, sia per quanto riguarda la conformazione geoclimatica... la Pianura Padana favorisce, specie nell'inverno quando c'è alta pressione, il ristagno dell'aria, quindi questo

anche a livello naturale, pensiamo alla formazione della nebbia, però tenendo conto che in questa zona che è densamente abitata e piena di attività produttive... quindi c'è una forte produzione di polveri che, per le conformazioni dette prima, ristagnano e rimangono appunto nella Pianura Padana. Questo ovviamente non è un aspetto globale, ma è un aspetto locale di regione e va affrontato a livello, diciamo, di bacino padano, come appunto è l'accordo che c'è, che è in atto appunto durante i periodi invernali. Come dicevo prima, ecco, si parla di inquinamento in entrambi i casi, ma con degli esempi volevo sottolineare che non sempre le due cose vanno insieme. Ad esempio, il riscaldare a legna con una produzione sostenibile di legname è, diciamo, neutro per quanto riguarda la CO2 perché io brucio quello che sto producendo nel bosco, però non è neutro in termini di PM10, perché se brucio legna, diciamo, senza abbattimenti di polveri, sto emettendo molte polveri. Ad esempio, invece è l'opposto per quanto riguarda, sempre per il riscaldamento, il metano. Bruciando a metano non produco polveri, però siccome sto bruciando dell'anidride carbonica che si è fossilizzata nell'arco di milioni di anni, sto liberando CO2 e quindi sto aumentando la CO2 che c'è in atmosfera. Quindi, ecco, detta questa precisazione che secondo me è molto importante, io penso che questo accordo stia andando proprio nella direzione giusta e penso che per il futuro la parte centrale sarà l'efficientamento energetico degli edifici. Io penso che da questo punto di vista questa Amministrazione si sta già muovendo su due aspetti molto importanti che sono l'informazione, perché la cosa importante è che i cittadini siano informati e che quindi facciano delle scelte consapevoli proprio per poter affrontare il futuro in maniera sostenibile e dall'altra parte la partecipazione, quindi la ricerca dei fondi europei, che sono uno strumento molto importante per favorire questa transizione. Grazie.

#### Presidente Tagliavini

Non ci sono altri Consiglieri iscritti. Chiedo all'Assessora se ritiene di procedere a una replica. La parola all'Assessora Gallani. Prego.

#### Assessore Gallani

Grazie, Presidente e grazie anche a tutti gli interventi. Mi ha fatto molto piacere vedere un dibattito, una partecipazione su un tema che è fondante, è importante, fondante per l'ambiente e che può rimanere un po' ostico. Invece vedere come il Consiglio è presente, c'è, riflette e porta le sue considerazioni, è importante anche per andare avanti con il lavoro. Mi è un po' spiaciuto che il Consigliere Luciani sia uscito proprio nell'intervento successivo del Consigliere Gabelli, che richiamo totalmente e che appunto rispondeva un pochino alle considerazioni fatte perché già confondere le due linee di inquinamento non ci mette sulla strada giusta per poter lavorare su questo tema. Anzi, la sfida è proprio riuscire nella nostra area, che quindi soffre l'inquinamento da polveri sottili... la sfida è quella di tenere assieme le "armi", tra virgolette, i piani che devono tenere basse le emissioni su questi due grandi filoni e che sono anche in contrasto. Questo è un tema di cui si parla spesso, quindi la doppia politica dell'Unione Europea di decarbonizzazione che riguarda un po' tutti, ma i problemi specifici di aree come l'Olanda, come la Germania e soprattutto la Pianura Padana che invece risentono di altro tipo di inquinamento, che addirittura va ad alzarsi con le politiche di decarbonizzazione. Pensiamo a tutte le combustioni fossili. Proprio sabato mattina ero a un convegno sul tema, sulla trasformazione di caldaie con stufe a biomassa, che da poco hanno finalmente una loro categorizzazione in stelle per individuare la loro efficienza, proprio perché in realtà non ci aiutano dal punto di vista delle polveri sottili. Quindi ci ricorda il Consigliere Gabelli e prima il Consigliere Luciani con il suo intervento, per come è stato ripreso, che l'informazione e la divulgazione, quindi le scuole su questo sono il primo punto e il Comune deve fare la sua parte, perché dobbiamo aver presente quali sono i rischi per il nostro ambiente e come difenderci, come andare avanti. Detto ciò, ribadisco ancora quanto detto: per quanto riguarda i cambiamenti climatici e l'energia, è necessario un piano globale. Il nostro precedente PAES ci dava la possibilità di andare a riduzione del 20-20,1% e siamo già stati su una buona strada entro il 2020 per questo. Quindi rilanciamo anche con coraggio, ma anche con determinazione e soddisfazione per i risultati che stiamo raggiungendo, questo altro Patto che si integra proprio con quello che richiamavano, quindi tutta la partita dei cambiamenti climatici e l'impegno che già ha la città di Padova attraverso soprattutto il progetto europeo Veneto *Adapt*. E quindi qui riprendo il trovare fondi europei per lavorare globalmente e tutto il territorio veneto che stiamo facendo partecipare noi da capofila in maniera importante. Per quanto riguarda poi una specifica del Consigliere Marinello, ringrazio per la concentrazione sul punto della partecipazione,

quindi sul fatto che poi tutti debbano essere parte di questo Piano proprio perché, faccio un esempio, il Comune come impatto per la CO2 si attesta tra il 3 e il 5%, quindi capite quanto è importante coinvolgere tutti gli attori sociali sul Piano che, come vi dicevo, peraltro stiamo già redigendo, cioè siamo già in fase di redazione del PAESC perché entrava nel progetto di Veneto *Adapt* e che adesso con questo Patto ci impegniamo a costruire, scrivere e, come diceva il Consigliere Gabelli, poi vigilare con un monitoraggio ed entrare in rete. Quindi ringrazio anche il Consigliere Sangati, il Consigliere Luciani e tutti quelli che sono intervenuti per dare un contributo e fare un po' di chiarezza, perché è importante avere presente che si parla anche di due partite diverse quando parliamo di inquinamento però, perché se non sappiamo dove ci stiamo muovendo e qual è il nostro territorio. E vi ringrazio appunto per avere reso questa delibera importante e autorevole e anche un momento di discussione nel nostro Consiglio.

#### Presidente Tagliavini

Grazie, Assessora. Chiedo se vi siano dichiarazioni di voto. La parola alla Consigliera Scarso. Prego.

#### Consigliera Scarso (LS)

Sì, ecco, la dichiarazione di voto del mio Gruppo consiliare riporta le parole di Greta Thunberg. È una ragazzina di 16 anni, famosa in Svezia perché si è di fatto... insomma, è divenuta un po' la ragazzina simbolo di un movimento giovanile che ha coinvolto tutta l'Europa in una protesta civile, non violenta, per la modifica e l'implementazione di politiche contro il cambiamento climatico mondiale. Le parole di Greta, che Greta esprime e riporta agli adulti sono queste: "Ci dicono che hanno speranza che i giovani salvino il mondo, ma non lo faremo; semplicemente non c'è abbastanza tempo per aspettare che cresciamo e prendiamo il timone. E se si pensa che dovremmo rimanere in classe...". Greta è stata tra le... ha portato avanti tra le proposte una protesta di assemblee ogni venerdì con l'uscita dalla scuola e una richiesta di intervento al Parlamento di Stoccolma. Ecco, "Se si pensa che dovremmo rimanere in classe, allora prendete il nostro posto in strada. Dire che tutto va bene e non fare niente non è accettabile. Aspettare solo che torni la speranza è un atteggiamento da bambino viziato. La speranza è qualcosa che si conquista". Ecco. Con queste parole io credo che dobbiamo veramente da adulti per noi, per la nostra generazione, ma anche per la generazione dei nostri figli, veramente cominciare a porre azioni concrete importanti. Greta dice: non è sufficiente l'abbattimento del 40% per raggiungere gli obiettivi di un cambiamento globale del clima, è necessario arrivare all'80% fino al 2030. Ora, con questo appello e con questo grido... Effettivamente sappiamo che il Comune di Padova può fare una minima parte, ma la nostra Amministrazione faccia la sua parte. Questo Consiglio Comunale faccia la sua parte e iniziamo veramente a dare speranza a questi ragazzi e al nostro futuro.

#### Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Luciani.

#### Consigliere Luciani (LNLV)

Sì. Nonostante avete capito che sono profondamente a favore, non lo sono però sulla praticità della questione. Io l'ho detto nel mio intervento, io vorrei vedere azioni concrete, come richiamava la Consigliera che diceva adesso. È bello fare dei Patti, però bisogna misurarli anche con la praticità delle cose. Questa è la gran differenza a volte che si vede nella politica. C'è chi è più concreto, fa le cose e chi invece fa solo proclami. Allora, io non penso sia il suo caso, Assessore, però mi astengo temporaneamente per vedere che cosa oggettivamente andiamo a fare. Se vedrò veramente l'impegno, sarò il primo a congratularmi con lei pubblicamente anche sui giornali, però fintanto che restano chiacchiere, sono bellissime, ce le possiamo raccontare, però voglio vedere qualcosa di concreto, perché ribadisco che sono rimasto un po' deluso quando ho visto che il suo Assessorato è riuscito a fare un po' poco e auspicavo molto di più, visto che comunque lei rappresenta quel tipo di sensibilità più di tutti forse. Quindi mi astengo, si astiene il Gruppo Lega Nord, si

astiene temporaneamente con riserva. Non appena vedremo oggettivamente qualcosa di concreto, di vero, saremo i primi che pubblicamente le faremo i complimenti. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Intanto per annunciare il voto favorevole naturalmente a questa mozione. Credo che la collega Meri Scarso abbia anche correttamente citato questo movimento anche di tanti ragazzi e tanti giovani che a livello internazionale stanno ponendo una questione che alcuni anche importanti Capi di Stato, vogliamo ricordare Trump, banalizzano, se non sbeffeggiano quando i dati scientifici sono purtroppo inesorabili. Quindi credo che ci mettiamo sul giusto binario, sulla giusta prospettiva, anche in qualche modo incoraggiati da questi movimenti di giovani che effettivamente mettono la loro passione e il loro entusiasmo su tematiche che riguardano il nostro, ma soprattutto anche il futuro delle nuove generazioni. Quindi questo ci incoraggia credo a essere sempre più seri e sempre più rigorosi nel prendere in mano problemi che, come anche altri interventi hanno evidenziato, non sono tra i tanti problemi, ma rappresentano il problema probabilmente più grave e più drammatico che riguarda il nostro pianeta. Quindi davvero collaboriamo molto volentieri su questi temi di ampio respiro, facendo la nostra piccola parte, ma nella speranza davvero che a livello globale, ma anche di tanti Comuni come noi ci si prenda carico di questi temi e si portino avanti politiche coerenti. Quindi davvero votiamo molto volentieri favorevolmente a questa delibera.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altre prenotazioni. Dichiaro aperta la votazione.

La votazione è chiusa. Votanti: 27; favorevoli: 19; contrari: nessuno; astenuti: 8; non votanti: 2. La proposta di delibera è approvata.

In quanto urgente, dichiaro aperta la votazione sulla sua immediata eseguibilità.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 26; favorevoli: 19; contrari: nessuno; astenuti: 7; non votanti: 3. La delibera è immediatamente eseguibile.

Vedo che ha chiesto la parola la Consigliera Giralucci. Prego.

Consigliera Giralucci (LS)

Se possiamo...

Presidente Tagliavini

La parola alla Consigliera Giralucci.

Consigliera Giralucci (LS)

Volevo chiederle se possiamo avere 20 minuti di pausa.

Presidente Tagliavini

Cosa ne pensano gli altri, i Capigruppo? 15 minuti?

Dispongo la sospensione per 15 minuti.

*La seduta viene sospesa alle ore 20:55;  
riprende alle ore 21:23.*

Signori Consiglieri invito a riprendere posto.

Signori Consiglieri invito a riprendere posto, riprendiamo i lavori.

Siamo arrivati alla mozione avente ad oggetto la mappatura degli immobili inutilizzati e in stato di degrado nel territorio comunale. Proponente il Consigliere Luigi Tarzia ed altri. La parola al Consigliere Tarzia, prego.

Consigliere Tarzia (GS)

Grazie, Presidente.

Presidente Tagliavini

Chiedo scusa, preciso che sarà... è stato presentato e sarà di conseguenza illustrato un autoemendamento. Prego.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì. Allora la mozione è molto semplice. Per certi aspetti siamo contenti che venga discussa ora, dopo la costituzione delle Consulte di Quartiere. Infatti già all'epoca della sua presentazione, che risale al 28 novembre del 2017, nel dispositivo invitavamo il Sindaco e l'Amministrazione comunale a coinvolgere gli Organismi di Quartiere nel percorso di censimento e catalogazione degli spazi in disuso e abbandonati. Come è ben noto uno spazio in disuso rappresenta un luogo mancante di una conclusione potenzialmente in grado di assumere le più svariate connotazioni rispetto all'originaria funzione: un luogo dove le cose possono accadere in modo controllato o in modo incontrollato. Sul nostro territorio cittadino sono presenti molti immobili dismessi e abbandonati, edifici incompiuti o completati ma travolti da fallimenti e, quindi, disabitati, strutture congelate in attesa dell'*iter* burocratico che ne autorizzi il cambio d'uso o la trasformazione, sia di privati che di patrimonio pubblico. I casi di inutilizzo e degrado di interi immobili e aree o interruzione dei lavori di cantieri talvolta rappresentano situazioni note, spesso in essere da anni e di impatto sul Quartiere e sui cittadini che vi abitano, ma ve ne sono altrettanti che esteriormente non saltano all'occhio per il loro degrado, ma si notano quando vengono occupati ed emergono spesso solo dietro segnalazioni dei cittadini. Quando i beni, anche di proprietà pubblica, siano abbandonati e, quindi, non più rispondenti alla funzione anche sociale per cui il diritto di proprietà è riconosciuto e garantito dalla legge, il Comune nell'esercizio delle proprie funzioni ha facoltà di intervenire affinché sia ripristinata la funzione sociale della proprietà, se necessario anche attraverso l'esercizio di poteri autoritativi. I beni inutilizzati di proprietà pubblica, ecclesiastica, privata o di altra natura che si trovano in uno stato di abbandono e di degrado determinano danni per l'ambiente, pericoli per la pubblica o privata incolumità, preoccupazioni per le testimonianze culturali e storiche e anche possibili occasioni per attività e comportamenti illeciti. Noi dobbiamo attuare un'attenta pianificazione territoriale che deve necessariamente prevedere una gestione del territorio intesa come bene comune da tutelare per l'interesse generale. In questo percorso ci possono essere di ausilio le Consulte di Quartiere, che sono un osservatorio privilegiato per un'analisi più analitica dell'intero territorio comunale e di una costante fonte di aggiornamento del fenomeno e dei bisogni della collettività. Gli edifici vuoti sono sinonimo di luogo consegnato al degrado e spesso oggetto di occupazioni

che compromettono il paesaggio, il ben vivere e la sicurezza stessa delle persone. Oggi vi è sempre maggior necessità di ricerca di spazi di aggregazione e che molti degli edifici vuoti potrebbero essere destinati a tale scopo, anche attraverso l'istituzione da parte dell'Amministrazione comunale di Protocolli d'Intesa che puntino a promuovere progetti di riuso temporaneo di spazi inutilizzati destinati a realtà associative, imprenditoriali e giovanili, attraverso una *governance* condivisa con le Consulte di Quartiere. La mappatura degli immobili inutilizzati e in stato di degrado che intende perseguire la mozione rappresenta una prima fase conoscitiva di un lavoro più ampio di analisi del territorio cittadino, con la finalità di generare e ricucire il tessuto urbano della città esistente e garantire una maggiore qualità della vita attraverso presidi di controllo anche in termini di legalità e sicurezza. È vero che molte conoscenze e informazioni sono reperibili incrociando più banche dati, tra TARSU, TARES, Piano Interventi eccetera, e sono già nella disponibilità dell'Amministrazione comunale, ma tale percorso esplorativo e conoscitivo richiede e necessita a nostro avviso anche di procedure di democrazia partecipata. L'intento della mozione non è quello di mappare gli immobili che sono stati occupati, non è nostra intenzione togliere spazi a gruppi organizzati. Non fa parte del nostro programma di Governo. Pertanto trovo fuori luogo alcune preoccupazioni. Si tratta solo di mappare gli immobili inutilizzati e in stato di degrado, a cominciare, a iniziare compatibilmente con le esigenze di Bilancio, essendo ben consci dell'esiguità delle risorse. Un percorso per recuperarli, rigenerarli, restituirli alla gestione del bene comune, dargli una funzione sociale, evitando che si annidino degrado, insicurezza e luogo di riparo di persone dedite ad attività di spaccio e microcriminalità. Concludo chiedendo di dar corso attraverso l'istituzione di un osservatorio permanente a un progetto di mappatura del territorio cittadino con lo scopo di censire e catalogare gli spazi in disuso e abbandonati ivi presenti, concretizzando, attraverso una definizione numerica, il fenomeno dell'abbandono in modo da definire un punto di partenza per una futura strategia di intervento e di forme di *governance*, coinvolgendo in questo percorso, come dicevo prima, le Consulte di Quartiere quali soggetti portatori di interessi collettivi e di diretta conoscenza dei rispettivi territori. Grazie.

#### Presidente Tagliavini

È aperta la discussione. Gli autoemendamenti sono stati distribuiti. La parola alla Consigliera Ruffini, prego.

#### Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Mah, io dopo gli emendamenti che ho letto, che il Consigliere Tarzia ha prodotto, sosterrò questa proposta di delibera. La sosterrò, perché ritengo che quando parliamo di riqualificazione urbanistica e sociale trattiamo un argomento estremamente serio e importante. Certo, a una... a un occhio poco attento la richiesta all'Amministrazione di mappare i propri alloggi o i propri stabili o i propri edifici che risultano non utilizzati potrebbe sembrare un po' fantasiosa. Dice "Ma come? Deve mappare? È già tutto mappato", insomma il Comune dovrebbe avere già tutto sotto controllo. Ma ritengo, invece, che un'attenzione quotidiana a queste eventuali zone, che possono essere a rischio di degrado, sia pubbliche che private, sia estremamente importante. Io credo che siamo tutti consapevoli che quando andremo ad approvare questa proposta di deliberazione dovremmo poi fare un passo successivo se realmente vorremmo realizzare questa... quanto questa proposta si propone, ovvero dovremmo stanziare dei fondi pubblici necessari e doverosi. Perché? Perché ritengo che non si possa soltanto pensare che intervengano i privati, anzi la storia di Padova per certi aspetti per alcuni periodi che ha attraversato ha dimostrato che molto spesso il privato o non vuole o non ce la fa. Oppure si interviene, magari stravolgendo totalmente l'area, la vocazione di quell'area, e la storia anche di determinati luoghi. Ma io dico anche una cosa in più. Noi qui parliamo e ci riferiamo a stabili, edifici in disuso, ma ce ne sono tanti in degrado che sono in uso, ce ne sono moltissimi che sono in degrado. Lo abbiamo visto in passato, ma anche la quotidianità nella nostra città ci narra, ci racconta, ci fa vedere di interi Quartieri nati negli Anni Settanta con un grosso impulso della speculazione edilizia e della rendita immobiliare dove ci sono luoghi dove c'è un'altissima concentrazione di persone in luoghi che, magari, potrebbero contenerne molto meno. Quanti appartamenti abbiamo a Padova di 28 metri quadrati dove ci vivono famiglie intere? Quanti? Ecco, mappiamo anche questi, magari. Vediamo e cerchiamo di intervenire, perché non credo che nessuno scelga volontariamente di vivere nel degrado. Di solito si è costretti. Si è costretti per mancanza di risorse, per mancanza di fondi. Quindi io sostengo questa mozione, sapendo che ci dovrà essere un passo successivo, che è quello di stanziare dei fondi, perché tutto quello che

si vuole fare senza soldi non si potrà fare. Quindi bene, ringrazio il Consigliere Tarzia anche per averla emendata in un certo... per avergli dato un taglio, quindi, di tipo sociale e la sosterrò.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Marinello.

Consigliere Marinello (Coalizione Civica)

Sì, dico anch'io due parole su questa mozione. Intanto anch'io ringrazio il Consigliere Tarzia per aver accettato e aver fatto propri gli emendamenti che avevamo proposto. Io vorrei richiamare comunque alcuni passaggi di questa mozione, portandola a livello di proposizione, perché è vero che gli immobili in disuso sono... possono essere fonti di degrado, però vorrei richiamare due passaggi che in questa mozione secondo me sono importanti e che almeno a noi di Coalizione Civica interessano. Uno. Uno è il passaggio aggiunto, io credo molto opportunamente, alla fine, che è quello in cui dice che in qualche modo l'utilizzo di questi, diciamo, immobili possa essere progettato e possa far parte di una specie di Protocollo d'Intesa. Ecco, io questi Protocolli d'Intesa con le associazioni, i Comitati, i gruppi organizzati che in qualche modo si propongono di riutilizzare questi immobili lo trovo molto importante e molto significativo, proprio perché in qualche modo il recupero, anche, lasciatemelo dire, l'autorecupero, a fini abitativi di molti di questi immobili sono assolutamente necessari. E, quindi, credo che... questa mozione io la voglio vedere in questo senso propositivo. Mappiamo, vediamo quanti immobili in disuso ci sono in città, pubblici e privati, veniamo incontro alla necessità di... le quantità enormi di persone che sono senza casa, ad esempio, e hanno necessità in qualche modo di avere un tetto sopra la casa, visto che una delle cose di maggior dignità per una persona, assieme al lavoro, è avere una casa, e in qualche modo - perché no? - affidiamole, attraverso anche delle iniziative di autorecupero, ad associazioni, Comitati, gruppi, che in qualche modo di queste case possono fare un uso adeguato. Molto giusto - e anche questo è importante - pensare alla cultura, pensare alle associazioni, pensare all'utilizzo per usi ricreativi, cioè dare a questi immobili una nuova dignità, anche perché noi ce lo siamo sempre detti come Amministrazione. La sicurezza: la prima cosa avviene attraverso gli spazi che vengono utilizzati. Più noi teniamo gli spazi utilizzati più in qualche modo gli diamo sicurezza. Alcuni progetti di recupero - e concludo - ad esempio quello su via Trieste, Piazza De Gasperi eccetera, che io per motivi anche lavorativi ho frequentato molto a lungo, puntano proprio a questo: recuperare gli spazi, ridare loro, come dire, valenza sociale e in qualche modo sottrarli al degrado. Questo io è quello che intendo come in qualche modo darsi da fare per togliere anche terreno alla, diciamo, illegalità. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola alla Consigliera Scarso, prego.

Consigliera Scarso (LS)

Sì. Grazie, Presidente. Ecco, anch'io apprezzo le finalità con cui questa mozione... le finalità generali con cui questa mozione presentata dal Consigliere Tarzia cerca di dotare il Comune di una mappatura seria, organizzata, di spazi in disuso o in degrado. E in particolare di questa mozione sottolineerei alcuni aspetti. Questa necessità di rivitalizzare dei luoghi che a volte nella nostra città e anche nella nostra memoria fanno parte un po' della storia. Penso all'edificio del Cinema Altino, Mignon, del Marconi, alcuni edifici che rappresentano, ecco, una storia, una parte della storia della città. E ho presente, così, in una vacanza estiva in cui sono andata a Budapest, un recupero interessante che in questa città hanno fatto di molti edifici in stato di abbandono e di degrado, facendo diventare questi luoghi, non con una riqualificazione, tra l'altro, importante, luoghi di socializzazione per i giovani e sono diventati dei punti di riferimento anche per i Quartieri. Sarebbe interessante provare a ragionare su un'attività e una riqualificazione di questo tipo. Significa mettere insieme privato, privato sociale ed Ente pubblico. Allora, ecco, il Protocollo d'Intesa... io non so se esistono delle formule, non so se il Consigliere Tarzia si riferisca a delle formule già sperimentate

in altre città, se esistono questi Protocolli in grado di riattivare il privato, il privato sociale, l'Ente pubblico, mettendo inevitabilmente, come ha suggerito anche la Consigliera Ruffini, delle risorse per dare vita nuova a questi spazi. Altri luoghi che secondo me sono rimasti nella città come dei buchi vuoti e, purtroppo, anche fonte di degrado sono tutti quei negozi che nei Piani Urbanistici di qualche anno fa – pensiamo a fine Anni Ottanta, Novanta - hanno dato origine in molti dei nostri Quartieri della nostra periferia a luoghi che sono sostanzialmente inutilizzati e che danno un senso proprio di solitudine, di degrado, di abbandono nelle zone della periferia abitate, nelle zone residenziali. Anche in questi spazi credo che i progetti delle Amministrazioni passate, presenti e vicine a noi hanno speso centinaia di testi, di atti, di progetti per capire se era possibile riutilizzarli, rivitalizzarli. Ecco, riproviamoci. Però resta il problema anche secondo me di risorse necessarie da spendere su questa... su queste iniziative. Lodevole anche il coinvolgimento, a mio avviso, del... delle Consulte. Le Consulte sono in questo momento, credo, la realtà più vicina ai nostri territori e, quindi, possono veramente darci il polso delle situazioni e anche del sentire dei nostri cittadini in quei contesti laddove si vive e si mal sopporta anche quel senso di abbandono che danno molti negozi sfitti, molti luoghi abbandonati. Bene, quindi, coinvolgerle e che siano effettivamente attive in questo percorso. Fatta la mappatura direi anch'io che è necessario tornare probabilmente in Consiglio, tornare magari in Commissione e cominciare a ragionare effettivamente su come dare vita a questi luoghi. Quindi bene, avviamo un processo che, però, sarà un processo di lungo periodo. Grazie.

#### Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Luciani, prego.

#### Consigliere Luciani (LNLV)

Grazie, Presidente. Ma devo dire che quando ho letto il testo, insomma, proposto dal collega Tarzia ho ritenuto, come sempre - lo sai che te l'ho detto già pubblicamente più volte - è proprio un Assessore alla Sicurezza mancato, nel senso che è bravo, scrive bene, si impegna, verifica le situazioni e ha ben presente quelle che sono le dinamiche della nostra città e, quindi... Invece faccio fatica oggi a capire come... Tarzia, te lo dico, come potrai votare te stesso la tua... perché è stata stravolta. È stata stravolta da cosa? Dalla solita componente che abbiamo in questo Consiglio Comunale, che nascondendosi dietro una velatura, no, di partecipazione, paroloni, cosa fa? Fa i soliti atti da Unione Sovietica, cioè il tentativo fondamentalmente... e lo spiego ai... a chi, magari, fa fatica a leggere i paroloni, cioè di dire al privato: "Siccome non ti occupi delle tue cose, siccome non le sistemi e sono degradate ci pensiamo noi, però poi ci mettiamo chi diciamo noi". Fondamentalmente così legalizzano le occupazioni, perché di fatto cosa succede? Decide tutto il Comune, si prende in pratica la proprietà privata, la sistema ove... perché il Regolamento comunale già lo prevede, cioè dove un privato non sistema il Comune può d'impeto intervenire e poi ci mettiamo, magari, chi diciamo noi a un certo punto, no, perché a fronte di una spesa che il Comune sostiene deve in qualche maniera il privato pagare. Se questo privato non può pagare evidentemente l'immobile diventa nella disponibilità nostra. Quello che, invece, dovremmo dire e dovremmo dire, invece, in maniera importante è il fatto che ad oggi l'Ater ha messo a centinaia di appartamenti a Padova in disponibilità e ad oggi manca ancora il bando di assegnazione. A settembre la Regione ha già prestabiliti tutti gli elementi per poter indire bandi e graduatorie, manca solo un *software*, cioè è nelle disponibilità per poterlo fare, lo hanno già fatto tre quarti dei Comuni del Veneto, Assessore, e noi oggi ci ritroviamo ad avere emergenze abitative che stanno scadendo e gente che rischia di finire in strada. Se vuole, le porto dei casi a cui è stata mandata la letterina dal Comune di Padova in cui sono stati invitati ad andarsene. Allora vorrei capire e su questo chiedo anche alla collega Ruffini di darci una mano, perché non è possibile che c'è della gente che è in emergenza abitativa, gli sta scadendo e gli si dice "arrivederci e grazie". Penso che su questo dobbiamo intervenire e se non indiamo questo bando, non mettiamo le basi, quantomeno lo prepariamo... perché sa meglio di me, Assessore, che ci vuole un anno, perché poi arriviamo a una graduatoria, ok? Cominciamo a fare questa cosa, poi il *software*... vabbè, lo aspetteremo il *software*, inseriremo i dati successivamente, però intanto diamo l'opportunità a chi oggi, magari, è in emergenza abitativa o sta aspettando da quattro anni una nuova graduatoria, perché state usando ancora quella di Bitonci. No, ve lo dico, perché magari... siccome ci avete raccontato che Bitonci non andava... tutto male quello che faceva il Sindaco Bitonci oggi state usando quella graduatoria. No, perché diciamoci le cose come sono. Ad oggi in due anni di Governo non abbiamo avuto un atto che sia un atto

amministrativo. Voi siete nel dovere, quantomeno morale, di farlo questo. Lo dovete fare, perché ci sono delle persone che aspettano delle risposte. Se la Regione arriva tardi, come voi sostenete, ma non è così, perché io ho parlato con i dirigenti regionali - non penso che siano gli ultimi arrivati, ok? - quantomeno voi dimostrate che la vostra parte l'avete fatta. E, invece, ad oggi nulla. E sappiate che anche il Sindacato di Polizia su questi termini si sta cominciando a muovere, perché anche gli agenti che sono venuti nella nostra Questura e sono venuti a prendere servizio a Padova oggi non riescono a trovare un alloggio, sempre per le motivazioni che non vengono indetti i bandi. Allora possiamo tutti insieme capire che se non facciamo questo non possiamo pensare di girarci attorno e di andare sulle proprietà private? Penso che sia importante fare una cosa diversa. Quindi adesso non so Tarzia come farà, però questa... sicuramente questa non può essere votabile. Grazie.

### Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Foresta, prego.

### Consigliere Foresta (Area Civica)

Allora io credo che il Consigliere Tarzia ha centrato l'obiettivo, perché questo non è un problema del Consigliere Tarzia che stasera si porta in Aula, perché la legge 457 del '78 all'articolo 27 affida ai Comuni di identificare le zone di recupero nell'ambito del Piano Urbanistico vigente. Per cui, voglio dire, quello che lui sta portando in Aula di fatto è un dovere nostro. Detto questo, questi spazi - chiamiamoli - in disuso sono luoghi incompiuti, non consolidati, quindi sono luoghi della città dove si può, invece, intervenire per aggiustarla la città, per integrarla, per trasformarla. Quindi sono interventi di restauro e di ristrutturazione per eliminare, appunto, gli stati di degrado che spesso e volentieri vengono causati da Enti di proprietà previdenziale in particolare, al di là dei privati, Consigliere Luciani. Parlo dell'INAIL, dell'ENPAS, dell'ENPAM e così via, dove praticamente questi - chiamiamoli - gioielli di famiglia... ormai siamo abituati da anni che il Governo centrale sostanzialmente non esegue procedure di dismissione e rimangono lì. Né si vendono, né si fanno bandi. Per anni e anni... porto l'esempio del... via Daniele Manin con l'angolo via Fiume, quello è un... è proprietà dell'INAIL... dell'INPS, scusate. Insomma per anni qualcuno ha tentato o ha cercato in qualche modo di verificare se lo Stato mettesse a bando queste cose. Sono passati anni, anni, decine di anni e ancora vedo che fanno lavori di ristrutturazione e di sistemazione, però è tutto fermo lì. Quindi io credo che sia arrivato il tempo che l'Amministrazione, appunto, faccia queste mappature, perché altrimenti... cioè queste situazioni o queste sacche - chiamiamole - di degrado che sono annidate dentro a questi posti se non troviamo il modo, lo spazio, il tempo, perché si possa sicuramente mettere a fuoco le problematiche, che poi sono problematiche spesso di carattere sociale... l'Amministrazione ha un dovere di stimolare gli Enti proprietari, i privati, quando serve e se serve, perché si debba e si deve intervenire. Quindi il compito dell'Amministrazione, che Tarzia stasera porta in Aula, altro non è che quella legge 457 del '78, che chiaramente quasi ci obbliga a verificare queste situazioni, mapparle ed essere protagonisti di questi nuovi cambi di passo che, altrimenti... cioè noi lasceremo così incompiuti. Credo che qualcuno prima di noi abbia tentato di farlo e ancor prima e ancor prima, però poi le cose vanno dove devono andare. Cioè l'esempio più forte e pratico non può che essere il famoso Foro Boario, che da trent'anni - se non sono trenta sono venticinque - praticamente di fatto è dismesso e finalmente ha trovato, grazie a quest'Amministrazione, il modo di uscire da una questione che altrimenti rimaneva così com'era, cioè praticamente un... una cattedrale nel deserto che sicuramente non sarebbe servita alla città. Ora, al di là delle polemiche che ci sono state e che ci saranno... perché poi risolto il problema della viabilità... credo che abbiamo trovato il modo per uscirne, ma questo non è l'unico e solo caso. Ma per dare l'esempio sostanziale che nella misura in cui un'Amministrazione è attenta a queste dinamiche... poi capisco che ci sono anche questioni che girano attorno, perché l'integrazione, le difficoltà che si hanno in alcuni ambienti si possono risolvere solo e semplicemente con... Io, forse, è la decima volta che in quest'Aula, perché sono tanti anni che ci sono, ho portato l'esempio del Sindaco di *New York* che fu Giuliani, dove praticamente nel *Bronx* cioè non si poteva entrare e uscire, cioè i tassisti arrivavano vicino alle parallele di questo benedetto Quartiere, fermavano le macchine e andavano via. Oggi mi pare che le cose lì siano cambiate grazie a questo Sindaco, perché sono stati costruiti ospedali lì dentro, sono state... è stata fatta la... il Tribunale, sono state portate attività economiche, supermercati e quant'altro, e oggi è diventato un luogo come tanti altri. Quindi lo sforzo che noi

dobbiamo fare che le famose via Anelli non ci devono più essere e perché non ci siano è evidente che le Amministrazioni devono stare attente e andare al passo con i tempi, perché altrimenti rischiamo di lasciare situazioni in parte e chiaramente mentre la città cammina, si migliora e si velocizza dall'altra parte poi ci sono situazioni che rimangono indietro. Non è più possibile, siamo nel Terzo Millennio. Io credo che l'attenzione di quest'Amministrazione - e mi pare che ci sia tutta - sia quella di andare nella giusta direzione.

#### Presidente Tagliavini

Ho visto che l'Assessora Nalin ha chiesto di intervenire. Assessora Nalin, vedo che lei ha chiesto di intervenire, penso in merito al... all'intervento fatto dal Consigliere Luciani.  
Ha facoltà di parlare, prego.

#### Assessore Nalin

Sì. Solo per precisare, visto che sono stata chiamata in causa. Ne approfitto, però, per dire che ritengo assolutamente importante l'iniziativa del Consigliere Tarzia rispetto all'analisi e alla mappatura degli spazi vuoti che si trovano nel nostro territorio. Lo abbiamo sempre detto che... e io ritengo che la responsabilità del benessere del nostro territorio sia sicuramente in capo all'Amministrazione, ma tutti noi, cittadini e cittadine della nostra città, devono... dobbiamo prenderci cura anche rispetto alle proprie... alle nostre proprietà. Per quanto riguarda il riferimento al... alle case di Edilizia Residenziale Pubblica, in particolare rispetto all'assegnazione, mi preme spiegare che la legge numero 39 del 3 novembre 2017 proroga la scadenza della graduatoria esistente di un anno, quindi noi siamo ancora... stiamo utilizzando la graduatoria esistente per questo, perché la legge regionale lo prevede. La legge regionale è del 3 novembre, ma in realtà abbiamo dovuto attendere i decreti attuativi che si sono... che la Regione ha fatto ad agosto di... del 2018. Non è ancora pronta la piattaforma *on-line* che ci consente di raccogliere le domande *on-line*. C'è da considerare il fatto che la nuova legge introduce la possibilità di... il requisito per accedere... per fare richiesta di casa popolare della residenza in Veneto. Questo determina... determinerà sicuramente un aumento delle richieste, in particolare nei Comuni capoluogo, da parte delle persone che sono residenti nei Comuni limitrofi. Quindi ci sarà un aumento delle richieste. Finora la raccolta delle domande è stata fatta in modo cartaceo, cosa che ha determinato il blocco degli Uffici delle Politiche Abitative che hanno dovuto lavorare solo su questo. Noi, invece, stiamo lavorando, anzi abbiamo lavorato in questi mesi per realizzare una raccolta non più cartacea, che, però, sia in grado con un sistema di dialogare con la piattaforma che uscirà, decisa dalla Regione, in modo che poi non si debba ritrasferire tutto in cartaceo per poi ritrasferire sulla piattaforma. È un lavoro complesso, che ha determinato una serie di incontri anche con il SIT per cercare di ridurre i tempi. Siamo comunque in tempo. I Comuni secondo la legge hanno la possibilità di utilizzare... di assegnare otto punti, quindi non tanti, ma otto punti. Stiamo... nelle prossime settimane ci saranno tutti i passaggi per arrivare in Consiglio il prima possibile e decidere come utilizzare questi otto punti e poi partire con il bando. Per quanto riguarda le case vuote ce ne sono tante, tante di... anche di proprietà di Ater, anzi soprattutto di proprietà di Ater. La competenza delle... della gestione delle case è... di proprietà di Ater è di Ater, quindi il riatto dipende da loro. In più sottolineerei che il Comune di Padova non manda fuori nessuno dalle case, quindi chi ha... si trova ad avere un'emergenza scaduta bisogna che con il nuovo bando riesca a ottenere, se ne ha diritto, la nuova casa, al contrario di alcuni privati e anche la stessa Ater che ha una politica un po' diversa su questo. Comunque con Ater stiamo lavorando anche per questo. Grazie.

#### Presidente Tagliavini

Grazie, Assessore, del chiarimento. Riprendiamo la discussione. Consigliere Pillitteri a lei la parola, prego.

#### Consigliere Pillitteri (GS)

Sì. Io ringrazio il collega Tarzia... Grazie Presidente, intanto. Ringrazio il collega Tarzia per questa mozione per un semplice motivo: quando a inizio di questa mia esperienza il Sindaco mi ha mandato nel Quartiere Arcella una delle prime cose che ho trovato è che la gente mi parlava di un sacco di stabili vuoti. Vai a capire te di chi sono. Alcuni stabili sono del Decentramento, altri del Sociale, altri privati. Non c'era a disposizione una mappatura globale, almeno del Quartiere, ma a questo punto di tutta Padova, che serve prima di tutto secondo me a... non solo a noi in questo momento, ma anche in futuro a qualsiasi Amministratore, perché avere una visione di quello che c'è, una base di partenza, è fondamentale poi per progettare il futuro. Quindi che questa mappatura venga fatta è fondamentale, proprio per gli Amministratori di oggi e di domani, per riuscire a progettare bene la città. Che dopo queste cose, come dice il collega Luciani, vengano già con questa mozione occupate da altri... io penso che se uno vuole occupare una casa anche senza mappatura lo fa lo stesso, quindi non credo sia questo che stimoli l'occupazione di una casa. Penso che sia fondamentale, appunto, per gli Amministratori avere un'idea dell'ambiente in cui ci troviamo per poi riuscire a costruire meglio un futuro adeguato per tutti quanti. Grazie.

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Ferro.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Mi fa piacere mi abbia preceduto Simone Pillitteri, che è un esempio secondo me il lavoro che sta facendo lui insieme a tutto il Quartiere Arcella, di come si può cominciare a immaginare la rinascita di un Quartiere bistrattato e su cui non è mai stata fatta una politica culturale e sociale vera fino ad oggi e che, invece, adesso è testimone di una rinascita e di un orgoglio che prima erano sconosciuti. E, quindi, su questa strada... basti pensare ai progetti che stanno venendo fuori su Borgomagno a proposito di stabili non utilizzati, Renzo Piano, a quanto... a quanta cultura si riesce ad attirare quando si attivano tutte le forze di base dei Quartieri, ovviamente a partire da questo, ma è una cosa che può essere replicata in tutte le situazioni difficili della nostra città. Però la mozione, Tarzia, secondo me è importante, perché anche diventa un'occasione per fare il punto sulla situazione a Padova. Abbiamo dei geni al Governo che ci riempiranno le strade di persone atte solo a delinquere per poter sopravvivere e in cui la presenza di stabili riportati a nuova vita da molte associazioni che ci lavorano da trenta, quarant'anni, o anche più recentemente, sono l'unico baluardo, l'unico cuscinetto tra un'Amministrazione che poco può fare con le persone irregolari e queste strutture che hanno la possibilità di mettere in campo una forza e... senza discriminazione, che riesca a creare dei momenti comunque di copertura delle situazioni difficili. Penso alle scuole di italiano, a Libera la Parola che ha trenta insegnanti volontari che stanno seguendo più di cento richiedenti asilo con o senza permesso, creando comunque dei momenti di integrazione possibile. Penso a quante persone verranno buttate in mezzo alla strada, che non verranno rimpatriate, perché lo sanno tutti che non c'è il trattato bilaterale, e alle centinaia di persone che grazie al decreto Di Maio... *lapsus* al decreto Di Maio-Salvini ci ritroveremo a dovere in qualche modo contenere e a cui dare delle risposte di una società civile. E, quindi, è il momento... nel momento in cui si chiede giustamente una mappatura di quelle che sono le situazioni che potrebbero diventare ricchezza per la città e che adesso, invece, versano in abbandono anche è il momento di pensare a quelle strutture... sto pensando alla Palestra Popolare Galeano, sto pensando al lavoro che sta facendo il gruppo sportivo San Precario, al Quadrato Meticcio, a *Open Your Borders*, a tutti quelli che in città hanno costituito qualcosa di diverso, di attivo e non passivo anche nella lotta alle droghe pesanti, che è stata fatta anche nel riuscire a coinvolgere migliaia di giovani cittadini. Uniche strutture in grado... che si sono dimostrate in grado di risolverle. Quindi è il momento, considerando l'importanza sociale di questa struttura in questa fase particolare, di arrivare a creare un momento di sanatoria, un momento di ricoinvolgimento cittadino al sociale e civile per inglobare all'interno dei nostri progetti di riqualificazione anche queste importanti strutture. Questo è l'appello che io faccio e parallelamente andiamo pure a fare le mappature, a ricostruire le case di Quartiere, i punti di riferimento centrali o decentrati, che portino, questo sì, a una rinascita totale della nostra città. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Moneta.

Consigliere Moneta (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Ho avuto modo di ascoltare le considerazioni dei miei colleghi e anche soprattutto di leggere la mozione presentata dal Consigliere Tarzia. Faccio un attimo chiarezza, perché mi sembra che si sia un po' divagato o tentato di strumentalizzare la questione posta alla nostra attenzione questa sera. Qui si tratta solamente di effettuare una mappatura, quindi un censimento, quindi quantificare quali e quanti immobili nella nostra città siano abbandonati in stato d'uso di degrado piuttosto che in situazione di scarso decoro urbano. Pertanto, da quello che posso rilevare io, credo che sia una questione più che dovuta alla nostra città e che sia un provvedimento utile soprattutto per andare poi, eventualmente in una fase successiva, a verificare che cosa si può... si possa fare su questi immobili, come l'Amministrazione possa agire, non necessariamente con un potere coercitivo affidando la gestione di questi immobili a qualcuno, a qualche associazione, piuttosto che ad altri Enti, ma prevedendo una riqualificazione complessiva, anche incentivando gli stessi... eventualmente anche gli stessi privati a prendere coscienza delle problematiche in essere e a risolverle con il proprio personale contributo. Quindi qui stiamo in uno stadio preliminare che secondo me è doveroso portare in esecuzione per... perché? Perché tantissimi immobili oggi della nostra città sono quasi fatiscenti, sono chiusi, parliamo sia di abitazioni ad uso residenziale, ma anche di immobili ad uso commerciale. Questo sicuramente non è una bella presenza nella nostra città, ma non solo, perché sicuramente l'immobile chiuso e degradato favorisce sia l'occupazione abusiva, ma anche in tutte le sue pertinenze favorisce proprio il degrado complessivo dell'area, per cui ben venga questa mappatura. Ovviamente suggerisco di non investire ulteriori risorse pubbliche, ma di sfruttare proprio gli appena costituiti... le appena costituite Consulte, visto che ci sono tante persone volenterose sul territorio, che riescano a dare assieme a quello che è già l'intervento dell'Ente pubblico Ater piuttosto che anche ai servizi di Polizia Locale... che riescano a dare questa mappatura generale complessiva di tutti gli immobili che... di tutte quelle aree che in maniera successiva la nostra Amministrazione proporrà migliori e opportuni...

No, scusami.

...migliori e opportuni modi per riqualificare questi immobili. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Bettella.

Consigliere Bettella (PD)

Sì. Come dire, io intervengo con una certa difficoltà, cioè ho ascoltato bene cosa ha detto la Consiglieria Ruffini e cosa ha detto anche adesso il Consigliere Moneta. Cioè c'è una premessa e c'è un considerato e fin qui, visti anche gli emendamenti, mi trovo perfettamente d'accordo, cioè facciamo una mappatura dei luoghi pubblici e dei luoghi privati che sono abbandonati. Trovo ragionevole, trovo utile questa cosa qui. E se sono edifici pubblici, però, come è stato detto, comunali in particolare, il Comune dovrebbe saperlo che li ha vuoti e dovrebbe mettersi in moto per capire perché sono vuoti, se ci sono misure di sicurezza strutturale, eccetera. Ne ho presente alcuni. Ma mi soffermo poi su una frase che dice: "Beni inutilizzati di proprietà pubblica, privata, ecclesiastica". Bene, io in questo momento ho davanti a me la mappa di Padova Sud: Corso Vittorio Emanuele, edificio privato fermo da quindici anni, bruciato; Sant'Osvaldo, davanti la scuola, un negozio fermo da dieci anni; via Comino, vent'anni, alcune case abbandonate; Santo... Voltabarozzo lungo l'argine, grande complesso fermo, costruito, forse abusivo, non si sa, però fermo lungo l'argine; Parrocchia di Voltabarozzo, cinema fermo per motivi strutturali da vent'anni; Chiesa di Salboro, ferma anch'essa da vent'anni con mega progetti di fare centro culturale e così via. Ma neanche Intesa San Paolo si avvicina a queste strutture, è impossibile. Sono edifici privati. Il Comune può al massimo, al massimo, segnalare la cosa, ma non ha la possibilità di intervenire su queste cose. Questo è. Cosa... che cosa... cosa fa un

Presidente di Quartiere in questi casi qua? Chiama la Polizia Urbana, chiama i Vigili, e dice “Guardi che in via Comino c’è questa cosa qua. Non c’è lo sfalcio dell’erba, non c’è questo, non c’è quell’altro. Intervieni” e questo fa. Allora se l’ambito... ma questo lo dico per chiarire a me stesso questa... perché altrimenti questa mozione implica degli aspetti che vanno ben oltre il nostro essere Consiglio Comunale. Allora o è una mappatura che si può fare e che va fatta, per cui si dice “Quelli sono immobili e vediamo quelli che sono del Comune, perché sono”... ce ne sono in via Guidi, ce ne sono due, che sono ancora liberi. Ma perché? Perché probabilmente sono dei progetti che non sono partiti. Allora in quel caso lì si interviene in un certo modo. Sono comunali, cerchiamo di assegnarli alle associazioni, cerchiamo di mettere in moto la... come dire, la vita del territorio, la vita dei rioni e dei Quartieri. Ma quando sono privati si complica tremendamente la cosa, pare a me. Se voi, invece, avete altre idee e altre soluzioni ditemelo. Ditemelo, perché io vorrei capire. Perché in via Comino bisogna chiamare la Polizia Urbana che va e fa il suo lavoro. Fa il suo lavoro, ma non il lavoro del Consigliere Comunale o dell’Amministrazione. Sono altre cose. L’immobile... io ve lo posso anche raccontare. Io ho chiamato l’Assessore Bonavina e anche il Sindaco, siamo stati anche a Voltabarozzo, ma è una cosa impossibile. L’Amministrazione comunale non può... come fa a intervenire? Può sensibilizzare. Può sensibilizzare, ma non può fare niente di più. Se sbaglio ditemelo, cioè... Allora questa mozione qua, scusami Tarzia, per me va bene fino a che fa un lavoro che è quello: quello di indicare quelli che sono gli immobili che possono essere a rischio di degrado e si fa al limite una Commissione, si chiama la Polizia Urbana, che viene spesso - sono venuti anche poco tempo fa - e gli si dice “Guardi, questi sono gli immobili da tenere sott’occhio, aree da tenere sott’occhio”. No, c’è scritto di più: ad acquisire il numero degli edifici abbandonati...

No, no, adesso non facciamo il dibattito, però. Guarda, l’ultima frase... almeno l’italiano è italiano: ”ad acquisire il numero degli edifici abbandonati nei vari Quartieri per progettare successivamente una loro riqualificazione e assegnazione sulla base di un Protocollo d’Intesa, che verrà redatto tenendo presente le istanze presentate e valutate”. Ma, ragazzi, cioè...

Scusate.

#### Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Tarzia per la replica.

#### Consigliere Tarzia (GS)

Grazie, Presidente. Ringrazio tutti i colleghi che sono intervenuti. Io ho un compito fondamentale come Presidente della Commissione Sicurezza: quello di stimolare l’Amministrazione comunale a fare di più su questo tema e cercare di rendere migliore la qualità della vita nella nostra città. La mozione è molto semplice. L’obiettivo è quello di mappare gli immobili che oggi sono in stato di abbandono. Questo è un elenco che a me è stato dato come Presidente della Commissione Sicurezza dalla Polizia Locale. Sono solo ventuno immobili di proprietà privata che sono in stato di abbandono. Allora l’obiettivo deve essere quello di fare una mappatura, dopodiché si stabilisce un metodo che può essere... che possiamo stabilire insieme. Io ho parlato di Protocolli d’Intesa. È arrivato il momento di coinvolgere in questa città anche i privati e di chiamarli alle loro dirette responsabilità. L’Amministrazione comunale... noi da quando gestiamo la città stiamo facendo grandissimi investimenti in tema di sicurezza. È arrivato il momento che ci debba essere anche una compartecipazione da parte dei privati. Ci sono tanti immobili che in città creano... possono potenzialmente creare dei problemi. Quindi di conseguenza facciamo questa mappatura. Abbiamo creato degli Organismi di Quartiere, creiamo dei Protocolli, dopodiché si stabilisce che cosa fare. Non necessariamente dobbiamo fare cose diverse, possiamo anche essere noi pilota come città e fare dei Protocolli e stabilire che cosa fare di questi immobili e richiamare la proprietà alla loro diretta responsabilità. Ci sono stati diversi episodi in questa città, ultimamente c’è scappato anche il morto, perché alcune situazioni non sono state gestite come dovevano essere gestite. Non è possibile che la parte pubblica spenda soldi e i privati ogni mese, invece, riempiono soltanto... sono attesi alla rendita... solo attenti alla rendita. Ci sono delle situazioni immobiliari in città che sono vergognose e che vanno monitorate e trattate. È arrivato il momento di richiamare ognuno di noi alle responsabilità. Non è possibile che solo la parte pubblica faccia

questa cosa. Trattare questi argomenti con spocchia è un argomento che a me... mi innervosisco. Bisogna necessariamente affrontare questi problemi. È inutile, caro Ferro, parlare delle storie dell'Arcella. All'Arcella noi stiamo facendo un passo in avanti perché da un anno e mezzo l'Amministrazione comunale, al di là di quelle che possono essere le iniziative sociali, che ben vengano, noi abbiamo fatto grandissimi investimenti dal punto di vista della sicurezza. Abbiamo fatto il Vigile di Quartiere, abbiamo speso una barca di soldi per quanto riguarda le telecamere, adesso partiremo anche con l'implementazione dell'illuminazione, cioè sono tutti soldi pubblici. È arrivato il momento che anche i privati ci diano una mano su questo aspetto. Ci sono degli Organismi di Quartiere che abbiamo creato, sono lo strumento migliore su cui noi ci possiamo poggiare per monitorare queste situazioni. E io so, capisco che è difficile poi avere le risorse per poter gestire queste cose, ma laddove si può fare possiamo fare una scelta e possiamo cominciare a gestire questi immobili in maniera diversa. C'è una grande domanda da parte di realtà associative che possono gestire questi immobili in maniera diversa e si possono evitare degradi e insicurezza. Grazie.

Presidente Tagliavini

Chiedo se vi siano a questo punto dichiarazioni di voto.

La parola al Consigliere Luciani, prego.

Consigliere Luciani (LNLV)

Grazie, Presidente. Vedi, Tarzia, tutto ciò che hai detto è bellissimo e condivido. Se la mozione rimaneva quella che era noi l'avremmo votata molto volentieri. È stato quell'emendamento dell'ultimo minuto, che ovviamente non rasserena per niente, anzi presagisce una situazione allucinante. Vede, Consigliere, quando si abdica, cioè l'Amministrazione, la Pubblica Amministrazione, abdica in favore dell'associazionismo significa dire che il Comune non è in grado di amministrare e deve per forza di cose lasciare le armi, arrendersi e lasciare alle... non è che le associazioni potranno risolvere i problemi del mondo, cioè non è che domani mattina la pace e la guerra nel mondo finisce perché intervengono le associazioni. Non è che il Ppl ce lo sistemeranno le associazioni. Non è che la Fiera la risolveranno, la questione, le associazioni. Assumersi la responsabilità di amministrare significa mettersi a fare le cose. Quando dice che il privato non si interessa di alcuni immobili, vede, Tarzia, oggi il Regolamento di Polizia Locale prevede già, prevede già, la possibilità di intervenire, anche sul privato. Quindi in realtà tutto ciò viene assolutamente stravolto da un emendamento che, purtroppo, non ci fa pensare bene, ma ci fa pensare molto male. Io non posso pensare che un appartamento di un privato, proprio perché in uno stato di abbandono, venga requisito in una certa formula dalla Pubblica Amministrazione, che gli sistema l'immobile e come contropartita dice "Siccome non lo paghi, non lo sistemi, lo faccio occupare da chi dico io". Attenzione, perché la proprietà privata è inviolabile. Quindi se questo emendamento non viene presentato possiamo votarlo, altrimenti è inevitabile una cosa di questo tipo. È anche vero che, però, nel programma elettorale di Coalizione Civica la requisizione della proprietà privata era ben previsto. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Berno per dichiarazione di voto del relativo Gruppo.

Consigliere Berno (PD)

Grazie. Da parte del nostro Gruppo ci sarà il voto favorevole. Condivido alcune perplessità che ha anche espresso il collega Bettella. Più che perplessità diciamo la maggior difficoltà sicuramente di intervenire su quello che è il patrimonio immobiliare privato, anche se poi l'entità pubblica può farsi sicuramente parte attiva per stimolare alcune soluzioni progettuali. Poi resta sempre il tema dei finanziamenti e della capacità di spesa, che molto spesso i privati, anche entità, anche ecclesiali, che sono state citate, a volte non hanno probabilmente la possibilità di intervenire adeguatamente. Detto questo, mi pare che lo spirito della mozione

sia condivisibile. Si tratta di una mappatura che può sicuramente stimolare, cioè avere intanto contezza delle situazioni di difficoltà e poi fare un ragionamento di rigenerazione che può essere aiutato anche da dei piani, diciamo di più ampio respiro, anche coadiuvati da esperti. E mi pare che il tema della rigenerazione e della riqualificazione sia un tema che ci sta a cuore. Quindi la mozione va nella giusta direzione con tutte le difficoltà, che sono anche emerse nel dibattito, e mi sembra una mozione di grande equilibrio, cheosterremo.

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Pasqualetto.

Consigliere Pasqualetto (GS)

Grazie, Presidente. Io ci tengo a sottolineare il buon lavoro fatto dal collega Tarzia e a ringraziarlo per aver portato in Consiglio Comunale questa mozione. La mozione ho la sensazione che qualche collega non l'abbia letta con la dovuta attenzione, perché nella mozione quello che viene scritto è squisitamente quello di chiedere alla nostra Amministrazione di mappare tutti gli immobili che creano degrado o che possono creare situazioni di non sicurezza all'interno della città. L'obiettivo di Tarzia è condivisibile oltre che positivo, è dire... La nostra Amministrazione – lo abbiamo sempre detto – è un'Amministrazione innovativa, che vuole risolvere i problemi con tutti gli strumenti che ha a disposizione. La cultura, il coinvolgimento delle associazioni, caro Consigliere Luciani, sono leve fondamentali per risolvere le problematiche. A fianco mettiamo anche gli strumenti, gli investimenti e gli investimenti in sicurezza che devono essere fatti a pari passo con gli investimenti in cultura e in altre tipologie di azioni. Questo deve essere fondamentale e con questa iniziativa Tarzia offre uno strumento ulteriore a noi come Amministrazione, ma anche alle Consulte di Quartiere. Questa è una risposta a una richiesta che è stata fatta dalle Consulte di Quartiere e cioè conoscere meglio il loro territorio. Ogni Presidente di Quartiere, ogni Consulta di Quartiere, dopo questa mappatura avrà uno strumento in più, utile e da cui si può iniziare una conversazione. Dove ha letto il collega Luciani, che trovo simpatico, ma a volte si ingambersa in queste questioni, che verranno occupati questi immobili. Facciamo una mappatura per occuparli. Ma dove lo ha letto? Dov'è questo emendamento che il collega Luciani trova e che fa scoprire che questa mozione sia invotabile? Vuol dire che non ha letto l'emendamento. È evidente, caro collega, che se lei leggeva con attenzione questi emendamenti vede solamente che con gli emendamenti noi abbiamo cercato di rendere più chiaro quello che Tarzia aveva cercato di esprimere, ringraziando anche i lavori che hanno fatto i nostri altri membri della maggioranza. Quindi rimango stupito dall'intervento del collega Luciani, perché evidentemente o non ha letto o non ha capito gli emendamenti. Quindi il Gruppo Giordani vota convintamente questa mozione e ringrazia il collega Tarzia per averla proposta.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione.

La votazione è chiusa. Votanti: 26; favorevoli: 17; contrari: 6; astenuti: 3; non votanti: 3. La mozione è approvata.

All'ordine del giorno adesso abbiamo la mozione numero 28, avente ad oggetto "Manutenzione del Cimitero Maggiore". Chiedo alla proponente, Consigliera Pellizzari, se intende presentarla.

Sì e allora le do la parola per l'illustrazione della mozione. Prego.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Poiché... la mozione risale, purtroppo, a molti, molti mesi fa, quando la situazione nel Cimitero era drammatica. Poiché ora la situazione è tornata alla normalità ritengo la stessa superata e desidero, quindi, ritirarla. Ringrazio comunque l'Assessore Benciolini per l'ottimo lavoro che sta facendo in tutti i cimiteri, ma soprattutto in quello Maggiore, che ho visto proprio ieri. Prima di parlare mi informo. Le raccomando comunque di continuare tutto quello che sta facendo, perché la manutenzione deve essere fatta sempre e continuativa. Comunque grazie, perché il lavoro che ho visto ieri è stato ottimo. Grazie. Ritiro la mozione.

Presidente Tagliavini

Grazie. Allora la mozione in questione è ritirata.

Passiamo alla successiva, che è quella avente ad oggetto "Mozione consiliare contro l'approvazione del Disegno di legge cosiddetto Pillon". Presentatrice la Consigliera Ruffini e altri Consiglieri.

Mi risulta la presentazione di quattro autoemendamenti, che verranno illustrati e, quindi, distribuiti ai Consiglieri. La parola alla Consigliera Ruffini, prego.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. È un ordine del giorno che è stato presentato da tutto il Gruppo di Coalizione Civica e condiviso anche con le altre forze della maggioranza e i quattro autoemendamenti, che poi brevemente spiegherò, sono il frutto, appunto, di questa discussione. Sono autoemendamenti che non stravolgono, non cambiano il senso della mozione, vanno soltanto a precisare alcuni aspetti della stessa. Affrontiamo questo argomento come è già stato fatto in altri Consigli Comunali, a Ferrara, a Torino, a Modena, a Bologna, a Ravenna, a Lucca, a Imola, a Trento, a Vercelli, a Catanzaro e in tanti altri Comuni grandi e piccoli del nostro Paese, perché questo Disegno di legge ha scatenato moltissime critiche, moltissime mobilitazioni, che hanno visto più di cento città lo scorso novembre essere invase...

Presidente Tagliavini

Qual è il problema, Consigliere Tiso?

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Che succede, Presidente?

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Tiso per un richiamo al Regolamento.

Consigliere Tiso (PD)

No, chiedo gentilmente che qui non si possa filmare, cioè il pubblico non può filmare. Se qualcuno vuole vedere il nostro Consiglio va a vederselo in *streaming*. Spero di essere stato chiaro. Lo chiedo...

Presidente Tagliavini

Allora il Consigliere...

Consigliere Tiso (PD)

Chiedo al Presidente e chiedo naturalmente...

Presidente Tagliavini

Il Consigliere Tiso ha ragione.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie.

Presidente Tagliavini

Il pubblico non è autorizzato a filmare. Il Consiglio Comunale è diffuso in *streaming*. Ecco, chiedo che immediatamente siano eliminati i telefonini, le videocamere e quant'altro. I Vigili sono autorizzati ad allontanare le persone che filmano.

Chiedo scusa, la parola di nuovo alla Consiglieria Ruffini. Prego.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Allora ripeto. Ci troviamo questa sera ad affrontare un argomento che è stato già affrontato in altri Consigli Comunali a Ferrara, a Trento, a Modena, a Torino, a Bologna, a Roma, a Vercelli, a Catanzaro, a Lucca e in tante altre città che, a seguito delle grandi mobilitazioni che ci sono state a novembre ad opera delle associazioni femminili, dei centri antiviolenza, di numerose associazioni di avvocati che si occupano in particolare di materie di affido e di diritto di famiglia... bene, in queste oltre cento piazze si è levato un... una richiesta, che è quella, appunto, di chiedere il ritiro di questo Disegno di legge e ritengo che sia doveroso che anche il nostro Consiglio Comunale si esprima in questo senso. Parliamo del Disegno di legge 735 che norma la materia dell'affido condiviso, del mantenimento diretto e della garanzia di bigenitorialità. In questo momento è ancora in discussione alla Commissione Giustizia del Senato e noi riteniamo che debba essere fermata la strada che questo Disegno di legge ha preso e che probabilmente, visto come il Governo si sta comportando, sarà sicuramente approvata. Noi pensiamo che questo Disegno di legge vada a stravolgere totalmente il diritto di famiglia e tutte le conquiste che ci sono state nel nostro Paese per quanto riguarda i diritti delle donne, i diritti dei figli e delle figlie. Tra gli aspetti più controversi di questa... di questo Disegno di legge ci sono alcuni punti che vanno secondo me spiegati. Ad esempio abbiamo l'obbligatorietà della mediazione familiare, che interviene in maniera violenta quando due genitori vorranno... interverrà quando due genitori vorranno separarli... separarsi. Il mediatore familiare entrerà come... per forza, cioè sarà obbligatorio che questa figura entri a cercare di portare, appunto, una mediazione. Noi sappiamo che la maggioranza dei divorzi e delle separazioni in Italia sono consensuali, quindi non si capisce perché debba entrare l'obbligatorietà di questa figura della mediazione, che avrà soltanto una conseguenza, quella di rendere più difficoltosi... più difficoltose le separazioni e i divorzi e ci sarà l'obbligo della mediazione anche nei casi di violenza domestica. In questo Disegno di legge la violenza domestica, la violenza familiare sparisce, così come spariscono i doveri coniugali che sono tra le cause più diffuse di separazione. Questo Disegno di legge non rispetta l'articolo 48 della Convenzione di Istanbul contro la violenza domestica che il nostro Paese ha fatto anche legge e che va a tutelare la sicurezza delle donne, delle mogli e dei minori e che esclude proprio qualsiasi possibilità di mediazione, perché si è visto che nei casi di violenza domestica la mediazione familiare è assolutamente impossibile e addirittura controproducente. Il Disegno di legge non tiene conto più delle esigenze dei figli e delle figlie che saranno costretti ad adeguarsi ai genitori. C'è una logica adultocentrica in questo Disegno di legge. I figli, le figlie, le

loro esigenze, i loro desideri, le loro necessità spariscono e tutto viene ridotto a una logica meramente economica e adultocentrica. Sparisce l'assegno di mantenimento, il genitore più debole sarà costretto ad affrontare il mantenimento e l'educazione dei figli senza tenere più conto dell'aiuto del genitore meno debole. In più tutti e due i genitori saranno chiamati in egual misura e in egual sostanza, senza tenere conto delle loro condizioni di vita materiali, a prendersi cura del bambino in egual misura di tempo, cioè questi poveri bambini – è normato dalla legge – dovranno... saranno trattati come una merce quasi di scambio in mezzo ai conflitti della coppia. Il diritto dei minori, che è molto legato alla propria vita, ai propri luoghi di vita, di crescita, verrà stravolto. Non ci sarà più una residenza continuativa, ma il bambino necessariamente, obbligatoriamente, dovrà trasferirsi da una casa all'altra. In più la casa coniugale non verrà più assegnata al genitore più debole, quasi sempre la donna, ma resterà al proprietario legittimo e se il Giudice dovesse assegnarlo anche al genitore che non è proprietario questo dovrà pagare un affitto. Noi pensiamo che questo Disegno di legge non tiene conto dei dati reali del nostro Paese. Noi vediamo che nel nostro Paese l'82... l'85% circa delle separazioni è consensuale. Dopo la separazione soprattutto le donne, soprattutto le donne, vedono peggiorare la loro condizione economica, quelle donne che per la maggioranza dei casi, il 51%, in caso di separazione ha anche subito violenza e in questi casi la mediazione familiare – l'ho detto prima – è inapplicabile. Il 75% dei genitori, in questo caso i padri, non è in regola con il pagamento degli alimenti. Il 40% delle donne si dimettono dal loro lavoro, perché sentono o sono obbligate a seguire i loro figli e, quindi, non lavorano. Allora noi pensiamo che questa... questo Disegno di legge così come è concepito abbia soltanto da perseguire alcuni obiettivi: non si... non ci si potrà più separare, la responsabilità genitoriale verrà normata dalla legge e non terrà conto soprattutto del desiderio e delle esigenze dei figli, la violenza domestica sparirà e tutto quello che rimarrà sarà l'obbligo di accedere alla mediazione familiare. Vedete, tutta questa logica può avere soltanto alla base una concezione retrograda e patriarcale della famiglia, che vede ancora nei conflitti tra i genitori una... la risoluzione dei conflitti tra i genitori quasi una logica vendicativa e non la volontà reale di risolvere i problemi nell'interesse dei minori. Realmente quando ho letto per la prima volta questo Disegno di legge sono rimasta quasi sbalordita, perché mi pareva impossibile che dopo lotte per raggiungere un diritto di famiglia adeguato ai tempi, le donne...

Ho finito. La lotta delle donne di tutto il mondo...

Presidente Tagliavini

Consigliera la devo invitare a concludere. Il tema è importante...

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

...per raggiungere realmente una parità...

Presidente Tagliavini

...ma la prego. Parlerà in replica.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

...all'interno della famiglia non... sarebbe...

Grazie, Presidente. Scusate, mi sono un attimo emozionata. Ritengo che sia necessario oggi anche per Padova approvare questa proposta.

Presidente Tagliavini

La discussione è aperta, prego.

Parola alla Consigliera Colonnello.

Consigliera Colonnello (PD)

Grazie, Presidente. Grazie alla collega Ruffini per aver presentato ed esposto questa mozione. Desidero introdurre il mio intervento citando tre frasi che sono state pronunciate in un convegno romano in presenza del Senatore Pillon, alcune di queste in effetti pronunciate dal Senatore Pillon stesso, a inizio febbraio: “Ma se provocate ci credo che sono violenti”, “Avete dieci amanti a testa, zoccole”, “La famiglia è fatta da un uomo e da una donna. Basta, non c’è altro”. Sono tre frasi emblematiche e violente che vale la pena di citare, perché rivelano, io credo, l’impianto sessista e retrogrado di un Disegno di legge che speriamo non troverà mai la luce. Anche se è solo un Disegno sono assai concreti gli effetti culturali di questa proposta di legge. Essa insinua, a dispetto di quarant’anni di legislazione sul diritto di famiglia e in particolare contro la Convenzione di Istanbul, alcuni concetti pericolosi. Il primo: il fatto che la famiglia debba essere mantenuta unita a tutti i costi, anche se questi costi sono il pagamento della figura del mediatore che diventa obbligatorio, lo sfavorimento conseguente delle pratiche di divorzio, il silenzio e la paura di donne e minori vittime di violenza, chiamati a dimostrare la violenza domestica subito. Una violenza – qui il secondo concetto - che non viene opportunamente definita dal Ddl a parte il fatto che deve dimostrarsi come continuativa. Questo va contro tutta la teoria e la pratica di chi prova a contrastare la violenza ogni giorno. Vedo qui in sala esponenti del Centro Antiviolenza. La violenza spesso e volentieri viene alternata a periodi di pace, ma il suo insorgere non è mai episodico. Al contrario, proprio i periodi di pausa servono a trattenere la vittima. Forse il più aberrante dei concetti sottesi al Ddl Pillon è quello che riguarda la parità di tempi per curare il minore da parte di madre e padre. Tale concetto si può riassumere in uno *slogan*: il minore da soggetto diventa oggetto del diritto. Il Ddl non cerca di salvaguardarne la stabilità e la continuità di vita, proteggendolo dagli scombussolamenti dell’equilibrio familiare, al contrario il minore è considerato quasi un bene detenuto da parte dei genitori. La sua vita viene attentamente analizzata e programmata, ma l’effetto di tale programmazione è un totale scombussolamento. È molto pericolosa e radicalmente maschilista la proposta del mantenimento ripartito, lo dice bene la mozione nelle sue premesse e lo diceva bene la Consigliera Ruffini. In questo Paese le donne sono più povere. Tale proposta va a creare un’ulteriore e pesantissima disparità tra i generi, tra chi, e di solito è il padre, può permettersi il figlio e chi, e di solito è la madre, non può. Bene, per tutti questi motivi noi votiamo a favore di questa mozione. A latere avviso i Consiglieri che, così come richiesto nella mozione, come Partito Democratico abbiamo chiesto all’Onorevole Zan, in quanto nostro rappresentante in Parlamento, di battersi contro il Ddl Pillon. Ha assicurato il suo impegno in tutti i luoghi in cui questo potrà essere possibile. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. Quanti anni ho?

Sarà comprensivo allora, spero.

Grazie. Se c’è una cosa che va riconosciuta alla collega Ruffini è di impegnare l’Aula molto spesso su temi che in maniera più o meno prossima ci riguardano tutti. Oggi si discute di un Disegno di legge di un parlamentare, che ha una serie di difetti assolutamente evidenti e del quale io credo sia necessario un totale ripensamento. Mentre leggevo il testo della collega Ruffini mi è venuta in mente - perché l’ho studiata, non c’ero - la frase che andava dicendo Fanfani quando venne sottoposto a *referendum* la legge sul divorzio, legge del ’70, sottoposta a *referendum* nel ’74 e che ha trovato, per fortuna, approvazione con quasi il 60% dei votanti. Diceva: “Vedrete, vedrete, se passerà questa legge” - che consente il divorzio tuttora - “le vostre mogli scapperanno con la cameriera”. Forse qualcuno se la ricorda.

Sì, con la cameriera. Non siamo arrivati a questo punto, anche se alcune considerazioni che io nei confronti della collega Ruffini considero dettate dalla passione, della collega Colonnello, invece, francamente credo siano dettate più dall'ideologia... alcune considerazioni non sono accettabili tali e quali non tanto nel testo della mozione, ma nell'esposizione. Mi viene detto che i doveri coniugali non hanno più nessun significato. Può essere, però ricordo che vi è la possibilità di unire in una formula, che richiama quella del matrimonio, due persone dello stesso sesso in Italia e tra gli obblighi reciproci è stato levato proprio quello della fedeltà, dato che nella sua mozione parla di venir meno anche della causa di addebito, molto spesso proprio per violazione dell'obbligo di fedeltà. Non solo. La legge è retrograda viene detto e... la proposta di legge è retrograda e maschilista e sessista. Sono d'accordo con voi. È retrogrado. Quel Disegno di legge è retrogrado, fatto male da soggetti che o non hanno coscienza dell'attuale situazione o la... fanno finta di ignorarla. Non credo, perché ci sarebbe secondo me maggiore attenzione, ci sarebbe stata, nella sua, come dire, composizione, che si possa definire maschilista, perché quel progetto o Disegno di legge non fa il bene né dell'uomo, né della donna nella coppia. Un grandissimo giurista... e tantomeno soprattutto dei minori. Un grandissimo giurista diceva "Il divorzio è un istituto giuridico, la famiglia è un... è l'Istituzione" e come tale nei confronti della famiglia l'intervento legislativo deve essere limitato il più possibile, salvo limare gli angoli, gli spigoli, di quelle che possono essere derivate – e in Italia le abbiamo vissute tutte, ricordo che il delitto d'onore è stato abolito nel 1981 - ma deve intervenire per fare questo, per consentire alla famiglia di vivere in condizioni normali anche una situazione di separazione, e, quindi, di gestione difficile dei minori, senza che lo Stato obblighi i genitori e, quindi, anche i figli a... scusate, una gamba tesa pubblica che li impegni in attività, come quelle indicate nel Disegno di legge Pillon, che non sono solo costose, ma sono anche del tutto inutili. Cosa manca alla tutela delle donne o degli uomini? Manca una risposta immediata ed efficace da parte, nel caso delle violenze, dell'autorità penale. Non certo verrà risolta dal mediatore obbligatorio e tantomeno le disparità di natura economica verranno risolte affidando quindici giorni a testa nel mese il bimbo a uno e il bimbo all'altro. E non verrà nemmeno risolta, questa sì retrograda, ma, ripeto, non maschilista, almeno dal mio punto di vista, dicendo che il genitore affidatario dei bimbi se rimane nell'immobile e non è di sua proprietà deve pagare l'affitto all'altro. Sono misure che introducono degli automatismi che difficilmente si attagliano a una situazione personale intima dei coniugi, nella quale tutti gli operatori del diritto, compreso il sottoscritto, sanno benissimo, ed è per quello che mi viene in mente che non ci sia nemmeno l'ideologia alle spalle di questo Disegno di legge... sanno benissimo che ogni situazione costituisce un caso particolare e che dipende dagli operatori del diritto riuscire a, in qualche modo, far venire meno, nel caso specifico della separazione e del divorzio, l'*affectio coniugalis* e *maritalis* senza o con minori danni possibili, perché questi ci sono sempre. E, quindi, io concludo dichiarando che lascerò libertà di voto al mio Gruppo consiliare, che sono orgoglioso delle conquiste fatte, anche se nel tempo e duramente, dalla legislazione italiana in materia di famiglia, che questo Disegno di legge fa svariati passi indietro rispetto a quella che dovrebbe essere la... il quadro normativo nel quale inserire eventuali, perché tutto è perfettibile, modifiche e che io ritengo... Vi dico soltanto una cosa. Questa grande cultura democratica, che io spero sia preservata anche nel caso specifico, ha fatto sì che soltanto nel '63, ad esempio, le donne potessero diventare Magistrati. Forse non tutti lo sanno, ma nel '46 gli è stato dato finalmente l'elettorato attivo e passivo e hanno aspettato altri vent'anni per farle entrare nei ruoli della Magistratura. Concludo, Presidente, dicendo che, pur lasciando libertà di voto ai miei colleghi, se non fosse che ogni tanto intervenendo si fanno trascinare dalla passione o dall'ideologia per quanto attiene al mero testo della mozione troverà il mio voto favorevole.

#### Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Ferro.

#### Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Vede, Presidente, io credo che, vabbè, come sempre, quando parliamo di temi a carattere generale che abbiano risonanza nazionale sia bene fare... essere orgogliosi del ruolo che questo Consiglio Comunale ritiene di avere. Pillon e chi con lui hanno in mente chiaramente una cosa: togliere la legge 194. Questo è il vero ultimo obiettivo, impedire che sia lo Stato a occuparsi di questo problema e, quindi, tornare ai ferri da calza, alle morti per chi non ha il denaro per poter usufruire di servizi a pagamento e chi può

andare nelle cliniche di lusso quando si trova nella necessità di abortire. Questo è l'obiettivo, neanche poco... neanche tanto nascosto. Chi mi ha preceduto ha già specificato molto bene quali sono tutti i termini per cui il Decreto Pillon è una cosa infame, ma voglio soffermarmi su uno di quelli che ritengo più gravi e riguarda i casi di violenza. Il Decreto dimentica, infatti, i casi in cui le separazioni sono dovute a violenza domestica, psicologica, sessuale, economica o fisica e costringe la vittima a negoziare con il proprio aggressore. La violenza nell'articolo 9 è citata quando dice che il Giudice può intervenire sull'affidamento in caso di accuse di abusi e violenze fisiche e psicologiche false. Sempre false. Quando chi commette violenza viene chiamato in causa la cosa che dice è che le accuse sono false. Sempre. Secondo i centri antiviolenza considerando la violenza come il prodotto di false accuse, sanzionandola, e il Decreto legge minaccia apertamente le donne che osano denunciare e anche solo parlare degli abusi che subiscono, ma anche i minori che manifestano queste paure. Poiché prevede eccezioni il Decreto solo nei casi in cui la violenza domestica è comprovata costringerà i figli e le figlie in nome del principio di bigenitorialità coatta ad avere rapporti con la figura genitoriale violenta. La giustizia penale, come ha appena dichiarato il Consigliere Cavatton, non ha, infatti, gli stessi tempi di quella civile, anzi, e, dunque, in attesa di giudizio in sede penale i e le minori saranno costretti a frequentare la casa del genitore violento. Solo pensare a questa cosa senza aggiungere tutto il resto fa accapponare la pelle e, quindi, ritengo che questo Consiglio Comunale debba prendere posizione importante.

Ora ho una piccola curiosità. Abbiamo in Consiglio Comunale un Consigliere dei 5 Stelle, che è brillato per il suo silenzio per quanto riguarda il Decreto Di Maio-Salvini. Non abbiamo saputo cosa ne pensa, considerando, invece, quanto noi dovremmo subire di quel Decreto, e mi risulta che 5 Stelle e Lega sono coloro che sostengono il Decreto Pillon. Mi piacerebbe sentire qual è la posizione, almeno questa volta se c'è la volontà di parlare, e sapere qual è il suo pensiero. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola alla Consigliera Giralucci.

Consigliera Giralucci (LS)

Grazie, Presidente. Perché un Consiglio Comunale si occupa di un provvedimento che è attualmente in discussione al Senato. Questo Disegno di legge, se approvato, inciderebbe profondamente nella struttura del nucleo più importante della nostra società: la famiglia o, meglio, le famiglie, riportandoci indietro di cinquant'anni. Questo Disegno di legge parte dalle posizioni personali oscurantiste del Senatore Simone Pillon, che vogliono inquinare la nostra struttura legislativa evoluta e laica e ha scatenato una vera e propria sollevazione delle associazioni e delle Istituzioni che si occupano di violenza contro le donne e di minori. Abbiamo discusso nello scorso Consiglio di femminicidio e abbiamo ricordato che l'omicidio di una donna da parte di un uomo è solo il punto più devastante di un fenomeno molto più ampio della violenza domestica. Negli ultimi anni siamo riusciti faticosamente - non è ancora abbastanza - a far capire che la violenza domestica non è un fatto privato, ma un fenomeno sociale molto grave. Questo Disegno di legge, imponendo l'istituto della mediazione anche nei casi in cui all'origine della separazione ci sia violenza domestica, quando è noto che proprio nel momento in cui la vittima annuncia la decisione di interrompere la relazione è quello in cui maggiormente si scatena la violenza, sembra voler ristabilire l'ordine patriarcale, dove il padre padrone fa quel che gli pare e la moglie e i figli devono abbassare gli occhi. Nella mozione presentata dai colleghi di Coalizione Civica, che condivido, sono elencati molti degli elementi critici di questo provvedimento. Vorrei soffermarmi su alcuni. Da madre non riesco proprio a immaginare come nel momento della separazione i genitori possano riuscire, anche con l'aiuto di un mediatore, a stendere un piano genitoriale in cui mettere tutto per iscritto, senza considerare che il contesto, i desideri, le frequentazioni, le condizioni fisiche dell'età evolutiva cambiano continuamente, appunto evolvono, e con i figli bisogna essere capaci di sintonizzarsi, di ascoltare. Non ho proprio idea di come si possa stendere un piano genitoriale dettagliato anche sulle amicizie e le frequentazioni dei figli che... prevedendo la necessità dell'intervento del mediatore, e, quindi, di nuove spese, per ogni modifica del piano. Modifiche del tipo che se il figlio smette di giocare a calcio e vuole andare a pallavolo bisogna andare dal mediatore per deciderlo. Un piano genitoriale di questo tipo riduce la libertà dei minori e viola tutte le normative internazionali che chiedono ai legislatori

di favorire flessibilità ed elasticità. E veniamo alla questione dei tempi paritari. Se è importante colmare l'attuale disparità tra figure genitoriali dopo la separazione, che relega l'Italia agli ultimi posti tra i Paesi Occidentali in tema di bigenitorialità, credo che sia molto importante in questo senso più che stabilire un numero di notti da passare a casa di ciascun genitore, agire sul contesto sociale e culturale. Un contesto che deve portare i padri ad assumersi le loro responsabilità genitoriali fin da subito, un contesto che deve accettare socialmente che padri e madri che si occupano dei loro figli non sono lavoratori poco affidabili. E poi spiegatemi. Ci sono genitori che... ci sono genitori che lavorano in città diverse o che abitano nella stessa Provincia, ma in luoghi distanti. Che cosa dovrebbe fare un figlio, frequentare due scuole diverse? Avere amici diversi a seconda dei giorni in cui è con l'uno o con l'altro genitore? Questa prospettiva adultocentrica mi fa davvero inorridire. E, infine, il tema dell'alienazione genitoriale. Questa teoria senza basi scientifiche parte dal presupposto che nelle situazioni in cui un figlio manifesta il rifiuto di vedere un genitore la colpa sia dell'altro genitore e che questi vada sanzionato. Ma che tipo di tortura è costringere un minore a mantenere un rapporto con un genitore che si sia mostrato in vario modo inadeguato o che l'abbia esposto a situazioni di violenza domestica. Per tutte queste ragioni è importante che anche il Consiglio Comunale di Padova, come già fatto da diversi altri Comuni, si esprima e faccia tutto quanto in suo potere per fermare il percorso di questo Disegno di legge.

#### Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Marinello, prego.

#### Consigliere Marinello (Coalizione Civica)

Intanto vorrei ringraziare, ma veramente di cuore, Daniela Ruffini per questa mozione, ma soprattutto per il modo in cui l'ha espressa. Si è sentito veramente la sua partecipazione. E due. Mi sia consentito ringraziare anche il gruppo di lavoro Politiche di Genere... di Genere, Genova è un'altra... un altro mio amore. Di Genere della Coalizione Civica, perché dietro a questa mozione, come dico molto spesso, c'è un grande lavoro collettivo e credo che dobbiamo riconoscerlo. Io intervengo dicendo poche cose, perché molte sono state dette e non voglio ripeterle, ma proprio riandando alla mia professione, alla mia... alla mia esperienza di lavoro, voglio dire due-tre cose ovvie che trovo anche in alcuni di quei cartelli che vedo lì esposti. I bambini non sono degli oggetti. I bambini non sono dei pacchi postali. I bambini non sono proprietà dei genitori. I genitori hanno il dovere di allevare i figli, ma non hanno diritti da in qualche modo far propri rispetto ai genitori. Dico questo, perché una delle sofferenze più grandi che ho sempre visto tra i bambini che ho seguito nel mio lavoro è stato quando due genitori si sono separati, ma non perché si sono separati, ma perché poi hanno utilizzato il bambino nella lotta dell'uno contro l'altro. Questa è una delle sofferenze più grandi che io ho potuto vedere e ho potuto osservare. E questo Decreto Pillon che, come giustamente è stato detto, è adultocentrico, ma, aggiungo, è adultocentrico rispetto, fra le altre cose, al coniuge economicamente più forte, che di solito è, almeno in molte famiglie, l'uomo, sposta proprio il diritto anche di famiglia, che fino ad ora ha posto al centro del suo lavoro i diritti di tutela del minore e non già di uno dei due adulti. Aggiungo anche che, sempre nella professione, ma credo sia osservazione di tutti i genitori, i figli, i bambini, hanno bisogno di due cose: di stabilità e di sicurezza. Questo Decreto proprio con questa necessità di stare l'uno con l'altro toglie ai bambini queste due cose. E guardate che quando parlo di stabilità e sicurezza non parlo solo dell'ovvia stabilità affettiva, ma parlo anche della stabilità del luogo in cui il bambino si trova, perché la sua casa, la sua stanza, i suoi oggetti, soprattutto quando è piccolo, hanno in loro una forza notevole. Tutti noi abbiamo avuto fin da piccolo il famoso oggetto transizionale, che era un oggetto a cui ci tenevamo tutti aggrappati, perché ci dava grande sicurezza.

Aggiungo altre due cose. La prima è già stata detta, ma la voglio ripetere. Non sarebbe la prima volta che attraverso leggi come queste si tenta di far passare qualcos'altro, si apre una piccola crepa e si va ad attaccare, ad esempio – ha ragione il Consigliere Ferro secondo me - il diritto della donna all'interruzione di gravidanza. Non posso non ricordare che il giorno 9 marzo a Padova ci sarà il tentativo - dico il tentativo - di fare una manifestazione, che io ritengo agghiacciante, contro una legge dello Stato, che è la legge 194. In qualche modo questo lo dobbiamo già da ora denunciare e credo che manifestazioni come queste non dovrebbero avere spazio in una città come Padova. In caso dovrebbero avere spazio tutte quelle attività che

permettano alla donna di avere realmente accesso all'interruzione di gravidanza, che è inutile che io dica che nessuna donna fa non dico volentieri, ma senza avere poi ferite nella propria anima. Finisco dicendo una cosa che ho sentito dire di recente proprio da alcuni rappresentanti del gruppo di lavoro della Coalizione Civica. Guardate che comunque questa mozione, che ha un interesse generale importantissimo, lo ha sottolineato anche il Consigliere Cavatton, ha anche delle ricadute evidenti su un'Amministrazione comunale. Il sovraccarico di lavoro che inevitabilmente i Servizi Sociali si troveranno ad avere, la necessità di sostegno, anche economico, per quella parte che dovrà sostenere questo accesso a pagamento al mediatore eccetera, porterà comunque un aggravio di lavoro e oggi abbiamo sentito, anche dalla Consigliera che si occupa dei nostri Servizi Sociali, la Consigliera Nalin, che i nostri Servizi Sociali sono già in grave sovraccarico, non riescono a dare corso a molti di questi lavori e credo che sia la storia di molti uffici comunali. Allora guardiamo anche questo che è una piccola cosa nell'ampia cosa, ma che oltretutto questo ha anche una ricaduta su tutte le Amministrazioni locali e sui nostri territori. Credo che anche di questo dobbiamo tener conto. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola alla Consigliera Mosco, prego.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Grazie, Presidente. Non sono una giurista, per cui non vorrò addentrarmi nelle questioni prettamente giuridiche data la profondità del tema che viene affrontato. Di sicuro ho sempre pensato che bisognasse... sia necessario mettere al centro tutti i bisogni emotivi e sociali dei minori e che, quindi, debba essere realmente preminente l'interesse dei minori, che sono le vere vittime di... del trauma della separazione. Ringrazio la Consigliera Ruffini anche per l'esposizione così approfondita e che devo dire da donna a donna ha suscitato comunque anche delle... in me delle forti emozioni, soprattutto quando ha parlato e ha approfondito la parte relativa ai tempi paritari e all'equilibrio tra i genitori. Ed è qui che vorrei soffermarmi, perché questo certamente mi preoccupa sugli effetti che poi ne deriveranno, soprattutto quando penso al fatto che i genitori dovranno lavorare eventualmente entrambi molto e molto di più, avranno il costo suppletivo di una tata o dovranno disporre dei nonni, oppure la scelta più facile è quella di non... la scelta più facile, ma anche quella più grave e cioè saranno costretti a non separarsi e probabilmente a far vivere i propri figli nel *Far West* emotivo. E poi ancora le forti perplessità derivano da... dal fatto che ci sia un'imposizione ai genitori e al Giudice di valutare prioritariamente la possibilità di individuare un calendario secondo il quale i figli trascorrono lo stesso tempo con la mamma e con il papà, anche se possono... potrebbero concordare dei tempi diversi, ma non meno di dodici giorni al mese compresi i pernottamenti. E, quindi, i figli trascorrendo la metà o quasi del proprio tempo presso ogni genitore avranno due case, avranno due domicili e, quindi, avranno il doppio della fatica. Verranno trattati, come dicevano anche dei miei colleghi, come di... come una merce di scambio, costretti a vivere da una casa all'altra per metà del mese e saltellare da una parte all'altra. Ma, ancora, le perplessità che potrebbero derivare se questo Disegno di legge non venisse modificato è quella relativa anche alla modalità di mantenimento dei bambini, che sarà quella diretta e cioè quella per cui ciascun genitore provvederà alle spese di mantenimento ordinario dei figli durante i periodi che i bambini trascorreranno con loro. E poi il principio dell'assegnazione della casa coniugale. Anche qui l'assegnazione avviene a favore del genitore collocatario, che nella maggior parte dei casi è la madre, ma questo principio verrebbe meno nel momento in cui si prevede questo calendario di affidamento paritetico e, quindi, di dare due case ai bambini. L'altra novità che potrebbe suscitare degli effetti negativi è anche questa mediazione civile intesa come obbligatoria e, quindi, di imporre ai genitori nel caso di figli minorenni di doversi affidare, anziché a un Giudice o a uno psicologo, a questa figura di mediatore familiare non conosciuta o, comunque, anche di competenza incerta. Ecco, io concludo, perché questo concetto di bigenitorialità così come espresso anche nella mozione mi vede condividere la riflessione in relazione alla quale non deve essere intesa come una uguaglianza o una parità soltanto materiale, ma la bigenitorialità debba essere piuttosto intesa come una pari responsabilità nella gestione di due ruoli diversi e complementari.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Luciani.

Consigliere Luciani (LNLV)

Grazie, Presidente. Beh, ringrazio anch'io la Consigliera comunque Ruffini di aver portato in Aula questa discussione. La verità è che questo Decreto legge è in discussione anche in Parlamento.

Disegno di legge. Si sta discutendo e oggettivamente stanno anche emergendo tutta una serie di situazioni difficili, cioè delle situazioni che creano sicuramente delle disparità. A me piace ricordare l'articolo 29 della Costituzione, perché dovremmo – e io mi metto in prima persona – anche leggerla un po' di più e approfondirla un po' di più. L'articolo 29 dice: “La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio. Il matrimonio è ordinato sull'uguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare”. Vedete, noi legiferiamo spesso sulla famiglia, sulle situazioni che riguardano il perno fondamentale della nostra società, che è, appunto, la famiglia. Abbiamo denigrato le famiglie, ormai è da generazioni che continuiamo a sentire che il male è all'interno delle famiglie, le situazioni brutte sono all'interno delle famiglie, quando... è vero, abbiamo preso atto, anche nelle famiglie ci sono situazioni brutte e questo è innegabile. Io, però, non credo che lo Stato abbia il diritto di entrare sul... e legiferare sulle questioni che riguardano le famiglie, perché quando c'è - e lo dice la Costituzione - uguaglianza morale e giuridica dei coniugi non ci dovrebbero essere altre leggi, perché parliamo di uguaglianza morale e giuridica di coniugi. Questo è il tema ed è sulla Carta Costituente del nostro Paese, del nostro Stato. Quindi evidentemente se siamo costretti a legiferare... e anch'io ritengo che moltissimi punti che sono stati sollevati francamente lasciano sbigottiti, perché pensare che, appunto, un ragazzino, un bimbo, stia due settimane da una parte e due settimane dall'altra, che possa esistere il... la violenza falsa... e chi stabilisce che è falsa quella... questa violenza? Cioè vorrei capire chi è che lo stabilisce, perché se è falsa allora non si cita nemmeno. Io ritengo che sia così. Ritengo che anche in Parlamento questa situazione sia ben chiara e ritengo che verrà sicuramente... verranno sicuramente prese delle contromisure, verranno sicuramente... verrà... uscirà un qualcosa di diverso. Sono certo di questo, insomma. Quindi io mi astengo se non altro... non tanto per quello che dice questo signore, perché fosse per me... io se arriva così non la voto, ma mi fido dei rappresentanti che abbiamo nel nostro Parlamento, che sono sicuramente persone perbene, che sanno sicuramente quali sono le difficoltà delle famiglie, sanno esattamente cosa significa... perché, purtroppo, arriviamo a queste leggi perché? Perché si passa da un estremo all'altro, senza avere il famoso buon senso che cita la Costituzione. Passiamo da un estremo all'altro di abusi, perché ci sono state situazioni di abusi da parte di uomini schifosi, che hanno abusato in maniera... con violenze clamorose. La giustizia è stata lenta, non è arrivata in tempo magari, no? Perché, magari, non è arrivata in tempo. Però ci sono state situazioni anche in cui ci sono state dall'altra parte uomini che si sono ritrovati rovinati per delle situazioni inventate. Le abbiamo viste tutte queste situazioni. Quindi, purtroppo - è vero, questo è un dato di fatto – è molto spesso... è molto più spesso l'uomo che commette queste atrocità. Io non so come le donne oggi ancora si fidino degli uomini nonostante tutto, quindi faccio i complimenti ancora alle donne che ancora oggi si fidano degli uomini, però ritengo che il Parlamento, insomma, sia lì per noi, che ci rappresenta e che sarà in grado di far emergere queste cose. Penso che il Comune di Padova su questi temi, sì, può dire la sua, come la sto dicendo io ora, come hanno detto i miei colleghi, però noi non decidiamo niente. Dobbiamo, però – questo sì – far sentire il peso delle nostre opinioni, il peso delle associazioni che oggi sono qui, forte e chiaro, ai nostri rappresentanti che devono portare avanti le nostre istanze. Non istanze di aiuti, di contentini politici, ma solo esclusivamente i nostri... le nostre idee. Quindi noi ci asteniamo se non altro perché siamo al Governo, lo sapete, insomma, e, quindi, su questo tema ritengo che il Governo, il Parlamento, si deve assumere la propria responsabilità. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Cusumano, prego.

Consigliere Cusumano (M5S)

Grazie, Presidente. Beh, sono stato chiamato direttamente in causa su questo ho l'onore anche di rispondere. Sostanzialmente le domande che io mi pongo, riferite a questo Dl Pillon sono le stesse domande che si pone comunque anche Daniela Ruffini. Ci sono delle mancanze all'interno di questo Dl ed è proprio per questo che il Dl Pillon è ancora in discussione. La dichiarazione, appunto, di novembre del nostro Capo politico Luigi Di Maio, è proprio riferita al fatto che questo tipo di Dl debba essere modificato in molte parti. Quindi... Ah, poi volevo sottolineare anche una piccolezza, che ho guardato due secondi fa il video in cui, appunto, si direbbe che Pillon dà delle "zoccole" alle donne. Beh, nel video non è Pillon ma è un altro esponente che era lì alla serata, quindi correggo questa cosa, non ha utilizzato quei termini, ha utilizzato invece il termine: la famiglia è fatta da un uomo e da una donna. Il Dl Pillon non è ancora andato in votazione, è in piena discussione, sta per essere modificato, in questo momento non è calendarizzato per essere mandato al voto. Quindi mi sto domandando effettivamente come il Comune di Padova sta impiegando il suo tempo. Lo vedo su due lati. Il primo sicuramente è quello sul merito. Cioè in questo momento noi sul merito stiamo andando a votare... Cosa, che non è ancora stato presentato, non c'è ancora un testo definitivo, non è ancora stato scritto effettivamente il testo definitivo da mandare al voto? Punto secondo: nel metodo. Cioè, ma cosa vogliamo che il Sindaco scriva una lettera al Parlamento su una cosa che non è stata votata? Le perplessità che avete voi, molte le ho anche io ed è per questo che non voterò contro sicuramente, ma mi asterrò. Mi asterrò proprio in virtù del fatto che mi fido del Parlamento e del mio Governo di cui faccio parte, in maggioranza, che deve ancora discutere e portarlo a compimento e ancor di più mi domando: ma se questa sera il Consiglio Comunale voterà in maggioranza compatta a favore vuol dire che il Comune si prende la responsabilità di interpretare tutte quelle che sono le intenzioni dei cittadini padovani all'interno di un'Aula? Allora credo che in questo caso il tema politico sia più ampio, che vada a rivedere quelli che sono i diritti dei minori e che sia sicuramente sensibile, ma non credo che sia questo il luogo per decidere se deve essere modificato o no, perché il Parlamento lo sta già facendo nel rispetto proprio del voto che gli è stato dato dai cittadini anche padovani. Concludo quindi per ribadire il fatto del mio voto di astensione e che il Ddl è ancora totalmente aperto e modificabile e lo stanno proprio modificando, perché così com'è non va bene neanche al Movimento 5 Stelle. Quindi grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Pellizzari, prego.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. La lista Bitonci si astiene da dare un voto a questa mozione in quanto, come ha detto anche il mio collega di 5 Stelle, il Disegno di legge è ancora in discussione ed è quindi possibile che sia modificato. Della delicatezza degli argomenti di cui si parla e della difficoltà stessa di risolvere le problematiche conseguenti alle separazioni siamo tutti consapevoli. Come siamo anche consapevoli che l'attuale legge non risolve positivamente tutti i problemi e anche le situazioni di disparità dei genitori. Riteniamo quindi che sia il Parlamento il luogo idoneo per discutere di queste problematiche e trovare gli strumenti legislativi più adeguati per superare quei limiti che nella quotidianità si sono resi evidenti. Ribadisco ancora che noi... il nostro voto sarà, per quanto ho appena detto, di astensione. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Cappellini, a lei la parola.

Consigliera Cappellini (Libero Arbitrio)

Sì, grazie Presidente. Ci tenevo anche io a esprimere una mia opinione in merito, in quanto consapevole che sia solo un Disegno e con questo convengo con il collega Cusumano. Credo proprio, a questo punto, che mi asterrò. In compenso però sono molto, così, soddisfatta che si sia comunque evidenziato il ruolo, secondo

me, veramente molto importante della politica che sia anche quella... calarsi sull'aspetto sociologico, perché è vero che anche in Parlamento e anche in questa sede spesso si parla solo di aspetti prettamente economici, ma sappiamo bene che la politica dovrebbe anche occuparsi e, diciamo, evidenziare i problemi della sociologia in quanto fonda parte della sua scientificità nella capacità di previsione. Ecco, se questo è un luogo di previsione allora sono d'accordo anche io che forse bisognerebbe riguardare un attimo alcuni aspetti del Disegno così discusso e così appunto, anche, analizzato nei suoi dettagli. Sono davvero, anch'io, molto scossa rispetto a dichiarazioni esposte dalla collega Colonnello. Se così fosse e penso appunto che siano state riportate dichiarazioni palesi e sì, pubbliche, davvero la questione è grave, perché si parla comunque di persone che rappresentano i cittadini italiani e sono, diciamo anche responsabilizzati di ruoli istituzionali al quale anche io vorrei davvero portare rispetto. Non so se avere pienamente fiducia del Governo attuale, perché per molti aspetti mi lascia davvero perplessa. Ritengo però e ribadisco l'importanza di dare uno spazio sempre più ampio all'aspetto sociologico, quindi anche a concezioni culturali che vengono intrinsecate davvero con l'aspetto politico perché, come ho già dichiarato pubblicamente, riscontro che i politici siano, al giorno d'oggi, sempre più degli zombi che, così, navigano un po' nel nulla, perché ritengo che la *governance* e anche i politici attuali non siano davvero preparati per affrontare problemi che coinvolgono la globalizzazione contemporanea, quindi l'aspetto proprio della società inteso come cambiamento, trasformazione in continua mutazione che riguarda specialmente anche le famiglie, perché sappiamo bene, come ha detto il mio collega Cavatton, che anche le famiglie, ovviamente, subiscono dei mutamenti e delle trasformazioni interne e pertanto potrebbe essere che questo Disegno di legge sia davvero retrogrado. Ecco, io davvero voglio e desidero con questo mio intervento che si capisca davvero l'importanza della sociologia che è di fondamentale importanza insieme alla politica e alla cultura dei nostri tempi. Vi ringrazio.

#### Presidente Tagliavini

La parola alla Consigliera Ruffini per la replica. Scusate, parola al Consigliere Tiso, è per un richiamo al Regolamento. La parola al Consigliere Tiso, scusate.

#### Consigliere Tiso (PD)

Piuttosto che tu ti alzi, tolgo questo...

L'autoflagellazione potrebbe essere più semplice.

No... ognuno usi il suo, esatto.

Faccio un intervento molto semplice e rapido. Naturalmente non voglio aggiungere niente a quello che è già stato detto, dico solamente una cosa: che il Parlamento sta facendo il suo lavoro e ci mancherebbe, insomma, ci mancherebbe, poi che uno si fidi o meno di quello che decideranno questo è un altro discorso, perché se dovrà essere modificato questo Decreto, ben venga insomma, l'importante è che qualcuno si renda conto che quello che è scritto precedentemente è una cosa che non doveva scrivere e che forse era legata più a delle questioni ideologiche, di chissà quale tipo, di chissà quale provenienza, ma che non aveva dei fondamenti. Ringrazio, innanzitutto, la collega Ruffini perché ha accettato qualche mia, nostra, riflessione chiamiamola, no, sugli emendamenti, li ha fatti propri, soprattutto su alcune questioni che riguardano proprio la centralità del minore, la tutela del minore, oltre naturalmente alle questioni che secondo me sono fondamentali. Quella della inadeguatezza che uno dei coniugi dovrà essere in qualche modo adeguato alla gestione, solo che poi tutti i problemi anche economici oltre che sociali, è capire chi è più adeguato di un altro, se riesce chi ha la casa e non ha tempo rispetto a chi non ha casa e ha tempo, chi è più adeguato, sta di fatto che c'è qualcuno che non... il bambino, il minore, fa fatica a sapere dove deve andare, insomma, quindi questo qua è un problema. Io credo che no... dobbiamo fidarci del Governo, è necessario che un Parlamento discuta di queste cose, perché se fosse un Decreto legge, e qua non me ne vogliano i colleghi che hanno più competenza di me, e che andasse in vigore domani mattina, sarebbe veramente un dramma, sarebbe veramente un dramma. Invece è necessario che il Parlamento svolga la sua funzione di discussione, di limatura, di un Decreto che ha delle pecche che tutti riconoscono, forse l'unico che non lo riconosce è il proponente. Forse ha letto altre

cose, vede altre cose, ha altre *forma mentis* delle quali fa fatica a capire che la realtà è ben più complessa di quello che lui vede. Allora io ritengo che questa nostra proposta, chiamiamola così, pensiamo che è anche una forzatura nei confronti del Parlamento, perché ne discuta. Noi non dobbiamo risolvere nulla, sia chiaro, noi non facciamo leggi, noi non siamo un Parlamento, noi siamo un Consiglio Comunale e di questo si tratta e su questa base noi dobbiamo discutere. Quindi la nostra è un atto d'indirizzo che verrà poi fatto proprio dalla Giunta e dal Sindaco e che verrà inviato nelle sedi più adeguate perché crei comunque dibattito a livello nazionale e si sappia che le persone, i rappresentanti dei cittadini, quelli più vicini ai cittadini che saremmo noi, tanto per non andare troppo lontano, hanno dedicato non solamente del tempo, ma anche la capacità di pensiero e di lettura della realtà e non di una trasformazione di una realtà qualsiasi, ma di questa realtà che conoscono, perché conoscono la gente, conoscono i fatti e probabilmente qualcuno conosce qualcos'altro, non si sa cosa, ma qualcos'altro. Quindi forse le forzature fatte dall'Onorevole Pillon, sono forzature nate dall'entusiasmo, tra virgolette, di uno stimolo, chiamiamolo così, ideologico, che però rimane sempre, diciamo legato, dentro a un'acqua nella quale non riesce a tirare su, si sta annegando da sé insomma. Noi abbiamo solamente l'obbligo e il dovere di spingerlo verso il basso, perché qualcuno riesca a tirarlo su però in maniera migliore. Non dobbiamo lasciarlo annegare, ma dobbiamo fare sì che questo venga cambiato radicalmente o comunque eventualmente anche, come è scritto nella mozione della collega Ruffini, venga anche chiuso, perché inutile, semplicemente perché inutile. Grazie.

#### Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Foresta.

#### Consigliere Foresta (Area Civica)

Grazie, Presidente. Allora quando ci sono temi etici, sociali, culturali, credo che le appartenenze, più non servano, perché altrimenti ci avvittiamo su cose che non ci aiutano. Consigliere Cusumano, lei prima ci spiegava che ancora questo è un Disegno di legge che non ha trovato approvazione e che quindi il nostro lavoro qui è inutile. Io voglio ricordarle che le mozioni che escono da questo Consiglio, soprattutto se sono indirizzate verso il Parlamento, servono da stimolo per aprire una discussione e proprio perché è *in itinere* questo Disegno di legge, può darsi che qualche buona proposizione che arriva da altrove qualcuno possa considerarla. Ma le dico che il ruolo e il posto dove si possa e si debba discutere, per quanto riguarda la nostra città, è questa Assise, è questo Consiglio, perché noi ormai siamo stati eletti, quindi noi non dobbiamo chiamare la piattaforma Rousseau o fare il voto *online*, perché noi siamo stati eletti e oggi portiamo anche una responsabilità per questo. E quindi qui siamo chiamati a decidere, a esprimere una posizione. E quindi questo è il luogo. Allora a me hanno colpito alcune cose di questo potenziale Disegno di legge che ha da venire. Sono già state, dalla Consigliera Ruffini, espresse, ma io adesso ho tirato giù i punti che per me sono fortemente incisivi e salienti. Allora questo Decreto introduce "Coordinatori genitoriali, interponendo tra Autorità giudiziarie e genitori, nell'organizzazione della vita familiare, soggetti terzi a pagamento. Il grande assente nei Disegni di legge in discussione è il benessere psicofisico dei figli, i bambini sono destinati a rimanere imbrigliati in logiche di dominio, di controllo e prevaricazione, che impediranno a loro e alle loro madri una dimensione assistenziale libera e dignitosa. Si mira a restaurare il regime del genere all'interno della famiglia e della società, respingendo le donne in una posizione di subordinazione al potere maschile". Questo si evince da questo benedetto potenziale Decreto che ha da venire. Il Disegno di legge Pillon introduce disposizioni, finalizzate a occultare la violenza domestica, sabotando tutti gli strumenti di prevenzione e protezione ottenuti negli ultimi 30 anni di impegno politico della donna. Per cui possiamo girarla, riavvitarla, rimodernarla, ma l'essenza, la sostanza di questo Decreto è qui. E noi non possiamo dopo anni di lotte e di conquiste lasciare che le cose, anziché migliorarsi e camminare con i tempi, evidentemente vanno a restringere questioni e mettere in difficoltà chi più ha necessità e bisogno. Per cui io che... qualcuno forse potrà meravigliarsi, ma di fronte a questi temi io non posso rimanere fermo e far finta di non capire anche se su molte cose, con l'amica e collega Ruffini, abbiamo da discutere, ma questo è un tema dove la discussione proprio non può neanche iniziare, per cui io condivido totalmente quello che lei ha portato in Aula, le correzioni che servivano o qualche emendamento che serviva per smussare qualche angolo è stato fatto, per cui mi ritengo soddisfatto e voto convintamente questa mozione.

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì, grazie Presidente. Intanto volevo ringraziare anche io la collega Ruffini della mozione, non è mai semplice discutere *in itinere* di un provvedimento e poi soprattutto in una materia così complessa come quella delle separazioni, della famiglia insomma. Però da quello che... ho studiato anche io un po', ho cercato di leggere un po' in questi giorni, la discussione che c'è intorno a questo provvedimento legislativo e mi pare di avere capito che o il Disegno di legge porta avanti, a discapito dei bambini una soluzione che tutela solo gli adulti e il loro patrimonio, assimilando i figli a oggetti e beni di proprietà comune da dividere al 50%. Il Disegno di legge mi pare di avere capito che depotenzia la tutela giurisdizionale affidata oggi ai tribunali, si introduce l'istituto della mediazione familiare e pare che voglia inseguire con grande superficialità modelli utilizzati in altri Paesi, ben diversi per situazioni politiche, economiche e sociali dal nostro. La mediazione familiare, il Piano genitoriale, l'affido paritario, la casa coniugale, il mantenimento dei figli maggiorenni sono i punti salienti della riforma che alimentano il dibattito e le critiche in questi giorni. È indubbio però che l'attuale assetto normativo necessita di essere certamente rivisitato, per le innegabili aberrazioni a cui ha dato luogo, ma le modifiche, oggi in discussione, appaiono essere talmente drastiche e contraddittorie da rischiare di trovare scarsa applicazione nelle aule dei tribunali, rendendo peraltro più incerte le trattative che potrebbero condurre i coniugi al raggiungimento di una definizione consensuale.

Per cortesia. Che storia ogni volta, oh!

Eh, sì è così. Io non parlo mai quando parlate voi.

Sì, ho capito, però bisogna stabilire delle regole. Eh, ho capito. Costa... si fa fatica anche parlare a mezzanotte, eh! Ve lo chiedo per cortesia. Poi mi fate sbarellare. Eh, ho capito e poi funziona così. Eh!

Il timore di tanti è che se oggi a dormire in auto ci finiscono solo i papà, un domani a fare loro compagnia potrebbero aggiungersi anche qualche mamma, secondo il principio della più svilente casualità, con buona pace della giustizia e della equità sociale. È un argomento complesso quello delle separazioni, non possiamo nascondere che con esse anche molti padri subiscono un impoverimento e molti sono finiti per strada. Dall'altra parte non corrisponde alla realtà la circostanza che le madri si arricchirebbero a discapito dei padri in conseguenza della separazione. Si ha la sensazione che il Decreto strumentalizzi ideologicamente il disagio dei padri separati, per alimentare una rivincita connotata da culture maschiliste e patriarcali, ignorando le proposte di un diverso associazionismo maschile, per una nuova paternità rispetto alla quale sarebbe necessario forse un impegno molto più attento e responsabile. Desiderio maschile di vivere in modo più positivo e profondo la paternità va invece incoraggiata, a mio avviso, sostenendo il riequilibrio nel lavoro, di cura domestica e genitoriale. È stato anche molto negativo l'intervento durante la manovra economica, lo ha sottolineato anche il Presidente Tito Boeri che nella manovra economica del Governo manchi il rifinanziamento dei congedi di paternità obbligatori e facoltativi che negli ultimi anni sono stati faticosamente incrementati sia pure in modo ancora largamente insufficiente. Leggendo il dispositivo, Consigliera Ruffini, io penso che il Comune può concretamente attivarsi a livello locale e territoriale per fare emergere i dati statistici aggiornati sulla situazione delle famiglie separate, attuare politiche familiari e attivare e migliorare i servizi sociali di sostegno e agire in sinergia e coordinarsi con i servizi sull'U.S.L., con Polizia, Autorità giudiziaria e Associazioni. Sensibilizzare, giusto, i parlamentari eletti a Padova perché si rendano parte diligente nel contrastare il Decreto... il Ddl Pillon. Concludo però facendo... leggendo le carte del provvedimento, ci sono due cose che non mi fanno tanto storcere il naso. La previsione che il coniuge che resterà nella casa di proprietà dell'altro sia tenuto a corrispondere un indennizzo pari al canone di locazione sulla base di prezzi di mercato e il mantenimento ai figli maggiorenni non disabili, dove per una volta la legge dispone, pare, un'età anagrafica, 25 anni, chiara e precisa, al cui raggiungimento cessa l'obbligo del mantenimento. Spero che la situazione del mercato del lavoro cambi, migliori rispetto ad oggi. Oggi è difficile che un giovane di appena 25 anni riesca a trovare una propria occupazione e l'aver

individuato, comunque, un'età anagrafica da un lato spero non acuisca uno scontro generazionale, ma dall'altro è necessario individuare un criterio migliore, affinché il Giudice possa contestualizzare meglio le proprie decisioni per evitare sentenze infinitamente contraddittorie che oggi, tutti i giorni, noi leggiamo purtroppo e registriamo dai tribunali italiani. Grazie.

Presidente Tagliavini

Ha chiesto d'intervenire l'Assessora Nalin. La parola all'Assessora, prego.

Assessore Nalin

Grazie, Presidente. Solo per puntualizzare due cose. Una rispetto all'importanza che i Consigli Comunali tengano alta l'attenzione su temi così importanti e così delicati, anche perché ci sono diverse sedi in cui i Comuni possono esprimere la propria opinione nel confronto con i parlamentari, anche quando i parlamentari stanno discutendo un Disegno di legge, quindi io credo che veramente sia importante questa occasione che ci è data oggi. E poi sottolineo due aspetti, uno riguarda quella che, mi viene da definire, una scorrettezza intellettuale che si trova in premessa, in questo Disegno di legge, dove pare che la scelta sia dettata da un obiettivo di restituire la scelta ai genitori, però poi si introduce questo soggetto terzo che è un mediatore e io credo che si debba stare molto attenti ogni volta che si introduce una *step* obbligatorio all'interno di un procedimento e lo si prevede a pagamento perché questo determina automaticamente una discriminazione. E poi intravedo tre pericoli in particolare tra gli altri, tra i tanti, che sono legati anche all'introduzione di queste rigidità nell'organizzazione della vita delle persone, soprattutto in momenti così delicati. Il pericolo riguarda i padri, sono d'accordo con il Consigliere Cavatton quando dice che, non lo so se è nell'intenzione della legge, ma di fatto se il Disegno di legge venisse approvato così com'è determinerebbe sicuramente una difficoltà anche per i padri nell'organizzazione dei propri tempi e allo stesso tempo io credo che se si vuole la bigenitorialità perfetta, se si vuole ottenere questo, è necessario che ci si pensi dall'inizio. E quindi che si ragioni sulla possibilità, sulla spinta anche culturale per la suddivisione reale dei carichi di cura e per un'assunzione di responsabilità paritaria. Ovviamente sposo tutto quello che è stato detto rispetto alla figura della madre e al fatto che questo Disegno di legge non prende minimamente in considerazione il tema della violenza, è molto tardi quindi non approfondisco questo tema e mi soffermo solo un attimo sulla questione dei minori. Quest'anno cadono i 30 anni della Dichiarazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Il 30 novembre 1989 con questa Dichiarazione si cambia la prospettiva. Il minore non è più oggetto di tutela ma diventa soggetto titolare di diritti, e all'articolo 12 questa Dichiarazione dice proprio che il minore ha diritto di esprimere la propria opinione in ogni contesto laddove ne abbia interesse. Ecco, anche in nome di questa convenzione che quest'anno festeggiamo, credo che sia più che mai importante che questo Consiglio si esprima su questi temi. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. La parola alla Consigliera Ruffini, a questo punto, per la replica.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Mah, intanto la mozione chiede il ritiro, non chiede la modifica del Disegno di legge. Chiede il ritiro perché ripeto, tutte le critiche che si sono sollevate su questo Disegno di legge, tutte le mobilitazioni che nel nostro Paese si sono prodotte hanno chiesto questo. Su cosa si può mediare all'interno di un Disegno di legge che stravolge completamente il diritto di famiglia, che entra così violentemente nella vita delle persone, che va così a limitare i diritti dei minori, su cosa si media? È impossibile mediare. La mozione chiede che il Sindaco e la Giunta si attivino per chiedere il ritiro, questo si sta facendo in tutti i Consigli Comunali, su questa questione non ci può essere mediazione. Rimango un po' esterrefatta quando addirittura sento dire che il Consiglio Comunale non serve quasi più a niente, quindi noi abbiamo la democrazia diretta, il web, e i cittadini che vanno a votare, esprimono un Consiglio Comunale, mandano

delle persone che non servono a nulla, che vengono qui e pare discutere di aria fritta, come se fuori da queste stanze non ci siano genitori, bambini, minori, che verranno travolti, se questo Disegno di legge dovesse essere approvato. Non solo, ma la stessa Amministrazione, lo stesso Comune, gli stessi Servizi Sociali saranno investiti da più conflittualità, da più insicurezza da parte di molte famiglie, da parte di molti genitori separati o in procinto di farlo e anche dai problemi che si esaspereranno dei minori, dei figli, addirittura il Disegno di legge prevede che in caso di conflittualità irrisolte vadano direttamente affidati. E chi è che tutela i diritti dei minori nei Comuni? È il Sindaco, non è mica qualcun altro, che poi si affida a un Tribunale, ma la responsabilità diretta ce l'ha il Sindaco. Quindi sinceramente rimango esterrefatta quando sento dire che siamo solo all'inizio, che non ne dobbiamo parlare; se non ne parliamo adesso per dire che va tolto di mezzo, non so quando ne dobbiamo parlare, quando è diventata legge? Quando già si è portato l'ennesimo attacco ai diritti dell'autodeterminazione delle persone e al fatto di potere tutelare quel poco che ancora rimane di diritti in questo Paese? Cioè, non so, quando ne dobbiamo discutere? Adesso ne dobbiamo discutere, perché parliamo di cose reali che investiranno... io mi auguro di no, ma che investiranno anche i cittadini e le cittadine e i bambini e le bambine padovani. Davvero ringrazio tutti i Consiglieri e le Consigliere che si sono espressi perché davvero ritengo che si sia colto davvero lo spirito di questo Disegno di legge. E anche la necessità che i rappresentanti dei cittadini si muovano all'interno delle Istituzioni, perché vedete ritengo che quanto hanno mostrato le donne nel nostro Paese, nelle mobilitazioni, ci deve fare assumere in prima persona a tutti noi la responsabilità di opporci a una legge sbagliata, a una legge che ci porta indietro di anni e anni. Quindi io non mi sento affatto di essere qui a perdere tempo, anzi, penso che sto facendo una cosa che sarà utile, che sarà utile, mi auguro, per cambiare le cose. Io penso che questo sia un Disegno di legge che è violento perché entra nella vita delle persone, entra in camera da letto, entra nel volere normare a tutti i costi i rapporti, dimenticandosi dei bambini, dimenticandosi dei diritti, dimenticando la violenza, vi pare poco? Non ce ne dobbiamo occupare? Dobbiamo fare finta che tutto questo non ci sia. È un Disegno di legge violento che vuole tenere una direzione che è quella della tutela e dell'ingessare la visione sulla famiglia tradizionale patriarcale, perché stiamo parlando di questo, dove i diritti delle persone passano in secondo piano rispetto a una ideologica concezione della famiglia fatta in un certo modo. Cioè di questo stiamo parlando. Tutto il resto non conta più. Allora se questa non è violenza, se questo non è entrare nella vita delle persone e spazzare via anni e anni di conquiste, non so di cosa ci dobbiamo occupare in questo Consiglio Comunale. Poi sinceramente detto da uno che dice che la democrazia....

Presidente Tagliavini

Consigliera Ruffini la devo invitare a concludere.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Sì, concludo dicendo che...

Presidente Tagliavini

Ha superato il tempo a disposizione. Grazie.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Concludo dicendo che iniziamo all'interno di questo Consiglio Comunale questo percorso contro questo Disegno di legge, ma sono sicura che tutto il Consiglio Comunale, in particolare la maggioranza, seguirà, anche dopo l'approvazione, come la nostra Amministrazione cercherà di contrastare a tutti i livelli la sua approvazione. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Il Consigliere Meneghini è uscito, quindi devo provvedere alla sua sostituzione. Chiedo cortesemente alla Consigliera Sodero di fungere da scrutatore. Grazie.

La parola alla Consigliera Barzon.

Consigliera Barzon (PD)

Dichiarazione di voto?

Presidente Tagliavini

Sì, per le dichiarazioni di voto.

Consigliera Barzon (PD)

Nel dichiarare il voto favorevole del mio Gruppo, del Partito Democratico, io ringrazio la Consigliera Ruffini e ringrazio anche tutti i colleghi Consiglieri che sono intervenuti, per gli interventi di... con dei contenuti molto importanti. Qualcuno lo ringrazio un po' meno e colgo l'occasione per la dichiarazione di voto per dire perché. Allora, al Consigliere Luciani vorrei sottolineare che il Senatore Pillon non viene dalla Luna o da Marte, è lì, in Parlamento ed è un Ministro della Repubblica, quindi non è un estraneo.

Scusa. Non è... non viene dalla Luna, è arrivato lì e lì ha presentato un Disegno di legge che è in discussione in Commissione, quindi è un qualcosa di più di una cosa buttata là; primo. Altra cosa, al Consigliere Cusumano, io credo che qui se ne debba parlare, non se ne può parlare, di questioni che riguardano tutti noi e tutte le persone che ci stanno vicine, non è un discorso estraneo alla città, perché coinvolge tutti. Quindi io credo che questo Consiglio abbia anche un dovere di parlarne. E tutto ciò che si farà, che si tenterà di fare perché non vada in porto questo Disegno di legge, sarà ben fatto. Per quanto riguarda anche questo punto io vorrei capire, secondo lei, quand'è il momento eventualmente di parlarne, se non questo, quando è ancora tutto in divenire. Vorrei, per rendere concreto il fatto, renderlo un po' più... scendere nella vita di tutti i giorni, vorrei raccontarvi un piccolo aneddoto. Due amici si stavano separando e non è una storiella e avevano un bambino, hanno, adesso è cresciuto, un bambino di 8 anni, io e la mia famiglia stavamo partendo per le vacanze e questo bambino, che aveva una confidenza molto limitata con noi, mi si è avvicinato e ha detto, con gli occhi lucidi "posso venire in vacanza con voi?". Cioè lui stava vivendo una situazione familiare da fuggire. Allora sicuramente... perché non era altro che una fuga, perché non aveva quella confidenza da poter dire "mah, vengo con voi in vacanza" in modo leggero. Allora io mi metto nei panni di quel bambino che oggi si dovrebbe dividere fra mamma e papà, da una parte all'altra, ogni 15 giorni, magari gli potremmo anche fare due case, esattamente identiche, così alla mattina quando si sveglia non sa mai dov'è. Cioè vuol dire proprio non dare una bussola o un luogo dove stare e dove vivere. In questo momento dove i problemi di genitorialità sono importantissimi e dove sono saltati tantissimi patti educativi, come possono essere quelli fra genitori e scuola, e anche questo, sono patti educativi che saltano e questo vuol dire: una società sempre peggiore e, secondo me, questo Decreto va in questa direzione. Quindi bene che il Consiglio di Padova esprima il proprio parere e se questo può essere utile a non fare entrare nemmeno in Parlamento questo Disegno di legge, sarà una cosa fatta bene. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Cavatton, per la dichiarazione di voto, prego.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. So che faccio inquietare gli stessi colleghi del mio Gruppo, ma ci tenevo a fare alcune precisazioni e confermando ovviamente, al contempo, il voto favorevole alla mozione. Per quanto riguarda alcune dichiarazioni dei colleghi, mi dispiace, pur facendo parte della grande famiglia dell'opposizione, io francamente non mi fido dell'attuale Parlamento. Chiedo perdono a chi invece di fida, ancora mi deve dimostrare di meritare la mia fiducia e sull'argomento specifico, non mi fido. Per quanto riguarda invece... E quindi è giusto fare questa mozione, votarla, fare in modo che il Sindaco ne diventi portavoce, perché si crei una pressione da parte dell'opinione pubblica come succede in tutti i grandi temi, quale è sicuramente quello in discussione stasera. Per quanto riguarda poi Tiso "non siamo in Parlamento ma in un Consiglio Comunale", dovremmo esserlo invece, perché il peggiore di noi potrebbe tranquillamente ricoprire la Presidenza di una Commissione parlamentare, vi assicuro - e il peggiore di noi, che sarà sicuramente il sottoscritto, magari me la proporranno ma... - senza tema di fare errori maggiori di quelli che stanno facendo adesso, lo dico in totale onestà. Dico anche che il peggiore di noi potrebbe ricoprire tranquillamente la Vice Presidenza che spetta all'opposizione, perché non è che la composizione generale del Parlamento soddisfi il sottoscritto, quindi non mi fido né della maggioranza, né dell'opposizione, perché? Perché io non mi fido di chi non ha un voto in tasca. Mi fido molto di più di coloro che siedono in quest'Aula perché rappresentano davvero la volontà popolare, perché ognuno di noi è stato votato e ha avuto accesso al Consiglio Comunale perché rappresenta una fetta, in molti casi abbastanza grande o molto grande, della popolazione. Quindi io mi fido più di voi, di chi sta in Parlamento elettrocalamitato. Per quanto riguarda il DDL Pillon io continuo a respingere le accuse di ideologia maschilista, perché non sanno nemmeno cos'è. Io respingo le accuse di voglia di ritorno al patriarcato perché ci metteremmo una settimana a spiegarglielo a Pillon cosa vuol dire patriarcato. E quindi fate un'offesa alla nostra intelligenza e soprattutto invece una carezza alla loro stupidità quando li accusate di ideologia sessista e di ritorno al patriarcato, perché non sanno cosa vuol dire. Il Disegno di legge Pillon va definito niente più che niente meno di quello che dichiarava, finalmente libero dai vincoli padronali, il ragioniere Ugo Fantozzi dopo la visione della corazzata Potëmkin, questo è il disegno di legge Pillon e giustamente va ritirato, non va rivisto perché se una cosa è fatta col fango, non è che rimessandola cambierà la propria sostanza, quindi va ritirato e semmai, se si ritiene di dovere intervenire nell'argomento famiglia e nella legislazione in materia di famiglia, si riproporrà qualcosa di nuovo, perché mettere le mani in quel guazzabuglio, secondo me incorreggibile, è impossibile, tanto più che coloro che lo hanno proposto non hanno gli strumenti per correggere alcunché. E pertanto, benché i miei colleghi si astengano e quindi credo si aprirà una crisi del Gruppo Consiliare Libero Arbitrio, il sottoscritto vota convintamente a favore.

#### Presidente Tagliavini

Dichiarazione di voto, Capogruppo Meri Scarso, prego.

#### Consigliera Scarso (LS)

Grazie, Presidente. Anche con il rischio di ripetermi rispetto a quanto già ben descritto e motivato da chi mi ha preceduto, credo che anche questo Gruppo Consiliare non abbia altro che da ribadire il proprio voto favorevole, soprattutto per quanto riguarda la necessità e l'impossibilità di emendare questo Decreto. Effettivamente l'unica soluzione e gli elementi di criticità elencati, descritti sono stati tali e tanti che fanno arrivare alla conclusione che l'unica soluzione sia, appunto, il ritiro di un Disegno di legge di questo tipo. Alcuni ordini professionali si sono esposti in maniera molto forte contro questo Disegno di legge, professionisti che operano da anni e che stanno... in queste materie, che stanno attendendo di essere ascoltati nelle sedi proprie del nostro Parlamento, per dire sostanzialmente quello che anche questa sera abbiamo ripetuto a più voci: gli elementi che vanno contro ogni principio di tutela dei minori, di tutela della famiglia, nel senso di relazioni paritarie, di riconoscimento anche in queste relazioni di soggetti deboli che... quasi sempre rappresentati dalle donne, che devono essere comunque protetti e tutelati e dove non può essere la semplice normazione di questioni pratiche, concrete, quotidiane a risolvere i conflitti. I conflitti hanno origini molto più complesse nella vita delle persone, nelle storie, nelle relazioni quotidiane in situazioni che devono essere trattate in punta di piedi, con attenzione, con servizi preparati. E diciamolo, stiamo anche in questo perdendo e arretrando anche nel nostro Veneto che, per molti anni, è stato additato come una delle Regioni più avanzate in termini di servizi sociosanitari. I servizi, gli appelli che abbiamo ascoltato anche in questi

giorni da parte di professionisti che operano negli Enti Locali e che denunciano una carenza di personale, la chiusura, in qualche modo, non denunciata e non dichiarata di servizi importanti per la famiglia, ricadute soprattutto sui consultori, sui servizi per l'età evolutiva, la carenza di neuropsichiatri, di assistenti sociali, di psicologi, tutto questo viene additato come menzogna dai responsabili, funzionari delle... più alti che dovrebbero, in qualche modo, sopperire a queste carenze. Ora quindi il combinato disposto di una norma completamente avulsa da quella che è la storia del diritto che ormai è acquisita rispetto alla tutela dei minori, rispetto alla necessità di un intervento professionale nell'ambito delle situazioni di conflittualità, con ormai tagli draconiani a cui stiamo assistendo anche nei nostri servizi territoriali, ecco produrrà solo danni ancora più gravi di quelli che possiamo solo immaginare se viene applicata anche solo in parte una norma di questo tipo. Quindi anche per quanto riguarda il Gruppo Lorenzoni Sindaco, l'unica soluzione ben descritta, ben motivata anche dalla collega Ruffini, è il ritiro di questa norma che di fatto produrrebbe gravi danni anche proprio sulle materie che intende regolare e, in qualche modo, risolvere.

Presidente Tagliavini

Consigliere Ferro, prego.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Io non vorrei insistere sul rappresentante del Movimento 5 Stelle dorate, nel nostro Consiglio Comunale, ma purtroppo l'importanza ce l'ha. Vede Presidente, vede Consigliere dei 5 Stelle, quando lei vota, come ha votato il Decreto Salvini approvandolo in quest'Aula, senza motivarlo... quel Decreto prende il nome: Salvini, Di Maio per due terzi e Cusumano per l'ultima parte. Quindi lei ne diventa, e rimane agli atti, attore; attore conclamato e convinto. Mi ricordo un caro amico, uno scrittore, Bonaccorsi che proprio rispetto al Decreto Salvini, lo cito perché conta anche su quello che dirò alla fine per la dichiarazione di voto su questa mozione, quando ha incontrato una sua amica insegnante che è stata eletta con il sistema Rousseau, è diventata deputata dei 5 Stelle, e che ha approvato il Decreto Salvini che è diventato legge, gli ho detto: "Ma lo sai che tu sei marchiata a vita, sei marchiata a vita" e si è messa a piangere. Allora quando lei dice qua che non è molto utile prendere posizione, perché tanto sicuramente verrà cambiato è stato bene attento a non citare nessuno degli elementi salienti di questo Disegno di legge, così non sappiamo tuttora cosa le piace e cosa non le piace, le dico solo che l'ONU, l'ONU, ha deciso di prendere i 14 punti salienti di questo Decreto e dire che sono inemendabili. Quindi se lei dice che c'è qualcosa che va bene in questo Decreto e anche il nostro amico Luciani Alain, dice che ha molta fiducia che verrà modificato, io mi preoccupo moltissimo, ma veramente moltissimo, perché quando abbiamo parlato del Decreto Salvini, siete riusciti persino a peggiorarlo quando è diventato legge, questo mi preoccupa. E alla fine io invece penso ed è bello essere in questo Consiglio Comunale, nato scalzando in piena auge Lega un... con Sindaco della Lega e quindi abbiamo la libertà di potere parlare in questo Consiglio Comunale votato dai cittadini padovani e di prendere delle posizioni importanti. E allora è bello sapere che oggi è un momento politico eccezionalmente positivo, io trovo che viviamo un momento politico bellissimo, perché è facile capire da che parte stare. E un domani qualcuno a lei, a lei dottor Cusumano e ad altri membri della maggioranza, chiederà conto del perché ha preso posizione. Adesso siete tronfi e state dando le gambe a chi non le ha per fare i peggiori provvedimenti che questo Stato neanche si sognava qualche anno fa. Quindi ringrazio il momento storico e ringrazio la bellezza di essere in una Giunta che è eticamente corretta. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Foresta, prego dichiarazioni di voto.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Grazie, Presidente. Beh, la Consigliera Ruffini prima ci ha elencato le città ed erano poche, che prima di noi, evidentemente, si erano espresse su questo Disegno di legge. Quindi noi abbiamo questo compito non altri. Ma ancor di più il collega Cavatton ha spiegato che non si fida di quelli che evidentemente poi dovrebbero portarlo a compimento, perché, se qualcuno non ha compreso, ma io credo che alla fine ce l'abbiamo fatta, noi qui siamo tutti stati votati dai cittadini, quindi se qui si prendono decisioni si prendono decisioni consapevoli di quello che si fa e ovviamente se facciamo qualche errore, si possono fare gli errori, ce ne assumiamo anche le responsabilità. Siamo in un momento difficile, perché adesso la gente si vuole sentire dire quello che gli fa piacere, quando Giulio Cesare, andò nella Gallia, dopo avere trucidato migliaia e migliaia di persone, insomma, si è reso conto che era una carneficina inutile e ha cercato e ha chiamato... sul De bello Gallico si trova questo, senza fare grandi sforzi, e ha chiamato praticamente i capitribù, per dire: insomma, arrendetevi, è arrivato il tempo di farlo. Ma il Vercingetorige che poi fu trascinato a Roma in catene, non voleva perché qui dobbiamo resistere e quindi la gente ha bisogno di sentirsi dire quello che vuole. Quindi indipendentemente da dove si va, dove si va a sbattere la testa e oggi è questo momento. Quindi abbiamo visto approdare nel Parlamento e lui, il mio collega, è stato molto più tranquillo di me, oggi sono approdati in Parlamento gente che esce dagli scantinati. Cioè sostanzialmente non c'è un voto popolare, non sono stati eletti, sono stati messi nelle liste con il sistema che tutti conoscete e molti altri addirittura eletti con i 50 o i 100 clicca tu che clicco io. Quindi se questi sono quelli che governano i processi del futuro qualche problema ce l'abbiamo. E quindi se incappiamo in questi Disegni di legge, non è che si fa troppa difficoltà a capire perché arrivano. Allora io non voglio riportare il mondo indietro, ma voglio portare all'attenzione che vedete, i Consigli Comunali a questo servono, a un confronto libero e aperto, le Commissioni consiliari a questo servono, per discutere e parlare, confrontarsi e poi trovare anche la mediazione lì dove serve. Beh insomma, la Consigliera Ruffini è arrivata con una mozione, ma non abbiamo neanche fatto fatica a trovare i punti che serviva sistemare, ma in cinque minuti, perché quando c'è il buon senso per le cose e quando sono temi di questa portata, credo che non si può più fare la barricata o trincerarsi perché il Governo, eccetera... perché vuol dire che non siamo più uomini liberi. La libertà oggi è un dono devo dire, è una conquista, che cos'è? Quindi io posso gridarlo perché ormai da anni sono un solitario di Dio, sono quattro legislature che non rispondo a nessuno, quindi chi più di me può gridarlo? E questo è un tema dove invece dovremmo gridare tutti e parlare la stessa lingua. Quindi Presidente, il mio voto è favorevole convintamente.

#### Presidente Tagliavini

Consigliera Mosco, prego.

#### Consigliera Mosco (Forza Italia)

Grazie, Presidente. A nome del Gruppo di Forza Italia esprimo il voto di astensione a questa mozione, ribadendo le perplessità su un testo che purtroppo non appare basarsi sui figli, ma che anzi antepone l'interesse dei genitori a discapito dei diritti e degli interessi dei minori. E faccio riferimento in questi ultimi minuti che ho a disposizione alle perplessità relative ai tempi di visita uguali tra padri e madri, perplessità in relazione alla circostanza in base alla quale i maggiorenni dovranno continuare a chiedere al Giudice il mantenimento per continuare a contare sull'assegno, alla necessità di dover stilare un Piano genitoriale che definisce nei minimi particolari la vita del figlio e che può essere modificato solo con l'intervento di un mediatore. E poi a questa burocrazia così pesante che non è assolutamente opportuna in relazione a questo presunto allungamento del periodo che intercorre tra la separazione di fatto e la sentenza del magistrato, ma poiché io mi fido di questo Governo e mi fido ancora di più dopo avere sentito le parole del Sottosegretario competente, il Sottosegretario Onorevole Vincenzo Spadafora, che ha le deleghe alle Pari Opportunità, dopo che ha annunciato lo *stop*, attualmente in discussione alla Commissione Giustizia della Camera in sede redigente. Ecco, concludo perché ritengo che la bigenitorialità sia un valore importante che è scritto nelle nostre leggi, ma che l'interesse delle bambine e dei bambini debba essere un principio protetto sempre, un principio che è già protetto dalla Costituzione e che in nessun caso può passare mai in secondo piano. Quando una riforma di questa rilevanza sociale raccoglie delle critiche che sono ben definite e ben delineate e che sono allarmate dai giuristi, dai pedagoghi, dai cattolici, dai laici, dai centri antiviolenza che sono rappresentati anche qui questa sera, così come da tutte le Associazioni encomiabili che combattono ogni

giorno gli abusi sull'infanzia, ecco, è saggio ed è di buon senso trovare una coesione, una sintesi per modificarla o per stopparla o ancora di più, come viene richiesto in quest'Aula, di ritirarla.

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Cusumano, prego.

Consigliere Cusumano (M5S)

Sì, ecco, grazie Presidente. Sono stato chiamato in causa varie volte. Ripeto...

Sono troppo alto, faccio fatica, mi viene mal di schiena.

Ripeto fermamente quello che ho detto poc'anzi. Il Consiglio Comunale giustamente tratta un tema di interesse nazionale che andrà a incidere anche sulla vita di tutti i cittadini, questo non lo mettiamo in dubbio, ma è altresì vero che sono fortissime le perplessità e il Governo su questo Decreto, quindi io ho fiducia in quanto faccio parte del gruppo politico che è al Governo, ma ancora di più vi dico quello che vi dico proprio perché mi è stato detto effettivamente che così com'è questa legge non può assolutamente passare, è sulle testate di tutti i giornali odierni, basta che aprite *Google News*, insomma lo leggete e vedrete il forte contrasto che c'è, proprio per le criticità che voi avete sottoposto. Poi vogliamo stare qui a parlare un'altra ora di quanto brutto sia? Siamo pienamente d'accordo, ma è d'accordo anche il Governo su questo. Quindi veramente, il mio consiglio è: sì, di essere sensibili a certi temi, però a un certo punto di andare anche avanti perché non possiamo stare qui a discutere del sesso degli angeli, dato che non è ancora effettivamente il testo definitivo entrato in discussione. Tutto qua.

Presidente Tagliavini

Consigliere Luciani, prego.

Consigliere Luciani (LNLV)

Sì, grazie Presidente. È passato un messaggio alquanto inquietante se non devastante da parte della maggioranza. Abbiamo sentito parlare di "marchiature". Caro Consigliere, il nazismo è finito da un pezzettino, sa? Io non solo prendo le distanze da queste dichiarazioni, invito anche i colleghi a prendere le distanze, invito anche i colleghi, la Presidenza e gli Assessori che ci hanno onorato di essere ancora qui, anche il Vice Sindaco, perché sentire parlare di queste cose è vergognoso. È vergognoso sentire parlare di persone che vengono marchiate, sa Consigliere?

No, attenzione! Attenzione! Perché io non accetto, non accetto sentire... sentir dire queste cose...

Ti devi vergognare tu, ti devi vergognare. No, non esiste! Non esiste! Non esiste! Non esiste! È inaccettabile!

Presidente Tagliavini

Silenzio! Silenzio Consigliere Ferro.

Consigliere Luciani (LNLV)

È inaccettabile Presidente! È inaccettabile.

Presidente Tagliavini

Consigliere Ferro lasci che il Consigliere Luciani concluda il suo intervento.

Consigliere Luciani (LNLV)

Chiedo sia tolta la parola al Consigliere...

Presidente Tagliavini

Anzi, prosegua il suo intervento.

Consigliere Luciani (LNLV)

...perché è veramente vergognoso, vergognoso Presidente! Non possiamo sentir dire queste cose, perché la democrazia ci è stata garantita per esprimere le nostre espressioni e non esiste al mondo che si senta dire una cosa di questo tipo, è chiaro? È chiaro? Non deve più accadere Presidente.

Presidente Tagliavini

Consigliere Luciani, il Consigliere Ferro riportava un episodio della cui veridicità risponde lui, ecco, e non si trattava di marchiatura fisica ma di una sorta di, diciamo, stima in qualche modo derivante dalla, come si suol dire, valutazione non positiva del voto espresso.

Consigliere Luciani (LNLV)

Presidente, dai, cerchiamo di non scherzare su queste cose qua.

Presidente Tagliavini

Consigliere prosegua.

Consigliere Luciani (LNLV)

Cerchiamo di non scherzare, perché se dobbiamo interpretare...

Presidente Tagliavini

Consigliere prosegua, Consigliere prosegua.

Consigliere Luciani (LNLV)

Ha detto che il Consigliere Cusumano sarà marchiato, non ha detto qualcosa di diverso, Presidente. Non ha detto qualcosa di diverso.

Presidente Tagliavini

Può proseguire.

Consigliere Luciani (LNLV)

Attenzione. Perché poteva dire “risponderà al proprio elettorato, i cittadini lo giudicheranno” ma questi termini in questa Sala, in Consiglio Comunale a Padova, non vogliamo sentirli. È gravissimo quello che è accaduto, gravissimo. Per cui una discussione sana, importante, viene svilita e offesa da parole di questo tipo. Spero che ti farai un bell’esamino di coscienza per quello che hai detto. Perché è inaccettabile sentire dire queste cose in una Sala consiliare. Cioè essere marchiati per un’idea politica ritengo che sia gravissimo. Gravissimo.

Presidente Tagliavini

Consigliere Luciani ha concluso. La parola per l’ultima dichiarazione di voto al Consigliere Tarzia, prego.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì. Velocemente per esprimere il voto favorevole del nostro gruppo. Penso che sia importante la discussione che abbiamo fatto oggi, io non sono molto... l’ho detto già in altre circostanze, non penso che i Consigli Comunali si debbano occupare di tutti gli argomenti che altri Organi legislativi... che hanno di competenza, però ci sono alcune tematiche che ricadono direttamente sulle comunità locali, questo è un tema molto importante, quello della famiglia, che ha sicuramente ricadute su chi amministra la città, per cui è importante che i Consigli Comunali e anche il nostro Consiglio Comunale, quest’Aula, stasera affronti questo argomento e faccia delle pressioni sul legislatore. Una cosa che consiglio e che mi piacerebbe, e che io sostengo dall’inizio della legislatura, mi piacerebbe che quando facciamo queste discussioni sulle mozioni, magari si potesse tracciare il dispositivo e vedere il cammino che fanno queste mozioni, cioè i provvedimenti successivi che l’Amministrazione comunale e la Giunta dovrebbe fare. È una cosa che mi viene difficile anche rintracciare, e sarebbe il caso di stabilire tutti insieme una modalità operativa affinché una volta che facciamo tutte queste belle discussioni poi il tutto abbia possibilmente un indirizzo, un seguirsi, e anche rimandando i dispositivi stessi al legislatore. Grazie.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione.

La votazione è chiusa. Votanti: 27; favorevoli: 19; contrari: nessuno; astenuti: 8; non votanti: nessuno. La mozione è approvata.

È mezzanotte e un quarto, vista l’ora tarda vi ringrazio e dichiaro tolta la seduta. Buonanotte.